IL PICCOLO
Sped.Abb.Post.
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE
Omaggio
I GRUPPO

P... - U.P.I. - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 14 giugno 1956
Anno LXXV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2985 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.600, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Fine di un'illusione

Non è un pettegolezzo quello che si racconta, e cioè che l'on. Saragat è uno dei cinque socialisti italiani ad aver letto sino in fondo il «Capitale» di Carlo Marx, mentre fra quei cinque il nome dell'on. Nenni non figura. Si vorrebbe da alcuni che questa diversità culturale, esistente tra i due *leaders*, sia all'origine della loro impossibilità d'intendersi. Ma ciò è vero solo dal punto di vista psicologico, in quanto serve a dare maggior rilievo alla stridente disparità dei due temperamenti. Nenni è un empirico della politica arrivato al «massimalismo» tradizionale dell' «Avanti!» da una formazione mazziniana, ricca di fermenti retorici, popolareschi e nazionalisti. Le letture marxiste, fatte più tardi, lo hanno appena sfiorato. Ciò spiega anche perchè, nell'altro dopoguerra, fu a un pelo dal perdersi nell'avventura fascista; di cui, per altro, non ha mai cessato di portare qualche segno nei più segreti recessi della sua sensibilità politica.

Saragat è nato e rimasto marxista. Solo che il suo processo evolutivo, invece di accogliere la tesi leninista — basata sulla dittatura del proletariato come strumento realizzatore della società socialista — e il mito della «violenza matrice della storia», si è orientato verso il «riformismo», che nella Germania del primo Novecento — patria di tutte le varietà del socialismo — ebbe nel teorico Bernstein il suo acclamato fondatore e in Kautsky il più feroce antagonista.

Il riformismo socialista non nega le finalità del marxismo, ma ne corregge tatticamente e sentimentalmente il processo di realizzazione, in aperto contrasto con il leninismo, che invece ne rappresenta la esasperazione. Il riformismo mira alle proprie conquiste sociali e politiche attraverso intese democratiche fondate sul rispetto della libertà di tutti e di ognuno. Invece il marxismo-leninismo e la sua empirica superfetazione massimalista puntano alla conquista del potere per le vie di una democrazia così detta «progressiva», articolata dai «fronti popolari», la quale prevede la graduale soppressione dei compagni di viaggio e l'instaurazione della dittatura di partito sulla intera collettività nazionale, privata, questa, delle sue libertà e dei suoi diritti democratici più elementari.

Il riformismo accetta la pluralità dei partiti come attuazione del perenne equilibrio politico che deve garantire il costume democratico. Ove alla società nazionale venisse tolta — come i comunisti vorrebbero — la libertà dell'iniziativa privata, si andrebbe fatalmente al monopolismo di Stato; il quale, avendo in mano il potere economico, a un certo punto controllerebbe le stesse forze politiche che lo hanno generato, privandole dei loro privilegi di comando.

Bernstein in Germania, Jaurès in Francia, Turati e Bissolati in Italia intuirono per tempo il fatale nascere di nuove tirannie, socialmente più disumane e politicamente più feroci di quelle che la rivoluzione socialista, germinata dal famoso «Manifesto dei Comunisti», si proponeva di abbattere. La intuizione di quei lontani e non dimenticati maestri oggi ha la sua convalida nelle condizioni sociali in cui si dibattono, o a cui si rassegnano, i paesi a regime comunista. In questi paesi il tenore di vita dei lavoratori è il più basso del mondo, mentre il più alto si riscontra negli Stati Uniti, la sola nazione democratica che abbia il coraggio e la costanza di negare al comunismo il permesso di acclimatarsi sul proprio territorio.

Premesso ciò, è chiaro che in Italia la fusione delle forze socialiste, o anche solo le intese a fini transitori di equilibrio elettoralistico, non è un problema di volontà, ma di possibilità. Il giorno in cui il socialismo nenniano e quello saragatiano volessero veramente incontrarsi, non basterebbe che Nenni rinunziasse al patto di unità d'azione con i comunisti; egli dovrebbe anche ripudiare la tesi marxista-leninista, che ora mostra di accettare o di voler propagandare; tesi che condanna il suo socialismo a essere una spuria varietà retorica del comunismo, negatrice di quel concetto riformistico di collaborazione democratica che garantisce la libertà ai cittadini attraverso la pluralità dei partiti. Insomma, il mito della «violenza matrice della storia» — ed è violenza anche quella che astutamente vuol giovarsi delle vie legali per conseguire i propri fini liberticidi — dovrebbe cedere il passo al principio realistico della «libertà matrice della storia».

Il mondo nuovo non è nato dal binomio dei duri «Engels-Marx», e realizzato dal binomio dei crudeli «Lenin-Stalin», ma, un po' più indietro nel tempo, dai pensatori dell'Enciclopedia, dall'istanza critica della filosofia cartesiana, dall'illuminismo fondato sul lume naturale della ragione, dal diritto alla felicità; dalla libertà di pensiero, di parola, di proprietà, di associazione, dalla resistenza alla oppressione ecc. Solo mantenendosi fedeli a questa origine i socialismi occidentali — il francese, l'italiano, il belga, e lo stesso laburismo inglese, che ha più radici nella filosofia liberale di un Locke che nelle rigide concezioni dei dioscuri comunisti Marx ed Engels — non hanno mai perduto la loro sostanza umanistica e quell'aperta socialità che li ha spesso resi benemeriti del processo evolutivo dei loro paesi, dove i lavoratori non vengono chiamati a pagare il prezzo del loro affrancamento economico con la rinunzia alla libertà politica e ai diritti della personalità umana.

Questo è il punto dove — secondo noi — la frattura tra il socialcomunismo nenniano e il socialismo democratico saragatiano si presenta irreparabile. Se il *leader* romagnolo rinunziasse al patto di unità d'azione con le Botteghe Oscure, ma pretendesse di voler restare fedele alla ortodossia leninista di Mosca, sia pure depurata del mito staliniano, egli sarebbe egualmente un cattivo compagno per il socialismo democratico, che ha ereditato il marxismo dalla tradizione riformista del Bernstein, del Jaurès e dei Turati. Vorremmo anzi dire che con il suo intervento chiarificatore all'ultimo momento nei colloqui accademici tra Nenni e Matteotti, l'on. Saragat ha dato il segno delle sue possibilità e un esempio di chiarezza politica anche per il futuro.

In fine che cosa ha significato il miglioramento elettorale del P.S.D.I. se non la convalida al programma di un sempre più accentuato distacco del socialismo italiano (a radice nazionale) dal socialcomunismo di osservanza moscovita e quindi privo di radice nazionale? La favola di Nenni — «il fidanzato d'Italia» — ha ormai stancato anche i più pazienti, molto più che si tratta di una favola priva di «morale». Auguriamoci che l'on. Saragat l'abbia sepolta una volta per sempre, chiarendo anche le idee a certi suoi balbettanti seguaci di provincia, sempre vogliosi, secondo l'antico avvertimento latino, di «discutere gravemente intorno all'ombra dell'asino», cioè alla propria ombra.

Truman confuta Radio Mosca

La Russia fu favorevole al lancio delle atomiche

Bruxelles, 13

L'ex Presidente degli Stati Uniti Truman, giunto oggi a Bruxelles da Parigi insieme con la consorte, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha confutato le affermazioni fatte da radio Mosca e secondo cui i russi, nel 1945, sarebbero stati contrari al lancio delle prime bombe atomiche sul Giappone. Dopo avere definito le affermazioni dell'emittente moscovita «un gesto propagandistico fatto nella tipica maniera dei russi», Truman ha affermato che, al contrario, l'URSS fu favorevole al lancio delle bombe.

La prima esplosione di una bomba atomica — ha ricordato Truman — avvenne sui campi sperimentali di Los Alamos, nel Nuovo Messico, nel luglio 1945 e la notizia venne comunicata all'allora Presidente degli Stati Uniti, che si trovava a Potsdam e che ne mise al corrente tanto Churchill quanto Stalin. Tanto il Primo Ministro britannico quanto il Generalissimo sovietico si compiacquero dell'esito positivo del primo esperimento nucleare e dichiararono di essere pienamente favorevoli all'impiego delle nuove armi ai danni del Giappone. Così Truman incaricò l'allora Segretario alla Guerra Stimson di scegliere quelle città giapponesi le quali fossero più delle altre collegate con lo sforzo bellico. Il 6 agosto venne dato l'ordine di sganciare la prima bomba atomica sul Giappone.

LA RIUNIFICAZIONE TEDESCA «RESTA UN OBIETTIVO FONDAMENTALE»

DULLES E ADENAUER ESORTANO MOSCA A DARE UNA CONCRETA PROVA DI SINCERITÀ

Eisenhower, in continuo miglioramento, riceve oggi il Cancelliere
Per gli aiuti all'estero si arriverà forse alla quota di 4300 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Il Cancelliere Adenauer e i suoi collaboratori hanno iniziato alle 19.30, ora italiana, al Dipartimento di Stato americano le loro consultazioni finali con Foster Dulles e altri funzionari americani. In precedenza Adenauer aveva partecipato ad una colazione offerta dal Vicepresidente Nixon, in rappresentanza di Eisenhower.

Stasera è stato emesso un comunicato comune al termine dei colloqui tedesco-americani. In esso si dichiara che nelle conversazioni svoltesi tra il Segretario di Stato americano e il Cancelliere sono «state principalmente trattate la questione della riunificazione della Germania, i più recenti avvenimenti nell'URSS e lo sviluppo e il rafforzamento della NATO». Il comunicato aggiunge che «la riunificazione della Germania costituisce un obiettivo fondamentale per lo Occidente», e che il Cancelliere Adenauer e Foster Dulles sono d'accordo sul fatto che «non sarà possibile prestar fede alle promesse e agli impegni della URSS fintanto che questa ultima non avrà posto fine alla divisione della Germania».

Il Cancelliere ha poi dichiarato che la situazione internazionale è più grave ora di quanto non lo fosse alcuni anni addietro a causa della nuova tattica sovietica. «Nessuno può essere ingannato dalla minaccia di una guerra guerreggiata — egli ha detto — ma può esserlo da questi nuovi metodi di guerra fredda». Il futuro della Germania — ha continuato Adenauer — è legato al futuro dell'Europa che, a sua volta, è legato a quello degli Stati Uniti.

Adenauer ha poi affermato che i dirigenti sovietici al XX congresso del PCUS, hanno lasciato chiaramente capire che la Russia considera gli Stati Uniti il suo unico nemico. «Voi dovete rimanere a capo, ma se noi non rimaniamo assieme per la libertà in un mondo libero saremo sconfitti».

Adenauer ha consigliato pazienza. Ha sostenuto che i popoli occidentali sono portati a porre un tempo limite ad ogni cosa mentre i russi no. L'Occidente deve imparare ad essere paziente.

Richiesto poi se a suo giudizio, per la sicurezza europea sia necessario mantenere le truppe alleate in Germania, Adenauer ha replicato: «E' assolutamente necessario perchè i sovietici vi entrerebbero specialmente se le truppe americane ed inglesi venissero ritirate». Ha detto anche di essere perfettamente d'accordo con il punto di vista americano sulla questione del disarmo ed ha sottolineato che «il disarmo senza effettivi controlli non serve a nulla».

Più tardi ad un ricevimento offerto in suo onore, Adenauer ha dichiarato che la Germania occidentale sarebbe disposta a negoziare con la Russia la riunificazione tedesca soltanto se Stati Uniti, Inghilterra e Francia partecipassero alle trattative.

Ecco il testo del bollettino medico pubblicato questa sera: «Lo stato del Presidente continua ad essere soddisfacente. Il polso, la pressione arteriosa, la temperatura e la respirazione sono stabili ed essenzialmente normali. Il Presidente ha riposato ed ha dormito per la maggior parte del pomeriggio. In serata egli ha ingerito per via orale una piccola quantità di brodo. La sonda gli è stata tolta per tutto il pomeriggio. Il Presidente ha trascorso la giornata in ottime condizioni di spirito».

Domani, Eisenhower si intratterrà a colloquio, con il Cancelliere Adenauer. Ne ha dato notizia il capo dei servizi stampa della Casa Bianca James Hagerty, dopo la conferenza per i giornalisti svoltasi all'ospedale. Eisenhower ha oggi svolto un'attività che si avvicina molto a quella che caratterizza una sua normale giornata lavorativa. Egli ha infatti firmato alcuni documenti, approvato il testo di sei telegrammi, e letto una quantità di altre carte. «Il Presidente» — ha detto Hagerty — appariva stamane di ottimo aspetto, e si esprimeva in termini molto spiritosi».

Alcuni tra i membri più in vista della segreteria di Eisenhower si sono intrattenuti con lui circa mezz'ora, per discutere affari di Stato e per presentargli 27 documenti, a cui il Presidente ha apposto la sua firma. Nella giornata di ieri invece — com'è noto — Eisenhower aveva lavorato per un quarto d'ora soltanto e aveva firmato sei documenti.

Oggi il Presidente ha anche chiamato presso di sè uno stenografo, al quale ha dettato personalmente le risposte da inviare agli statisti di tutto il mondo che gli hanno telegrafato messaggi augurali in occasione della sua operazione. Secondo quanto ha detto Hagerty, parte degli affari sbrigati oggi da Eisenhower richiedevano l'intervento del Presidente fin dal giorno in cui egli fu colpito dal male.

Interrogato dai giornalisti riguardo alle prospettive del colloquio tra Eisenhower e il Primo Ministro indiano Nehru, già fissato per il 7 luglio, Hagerty ha dichiarato: «Stamane è stata presa una decisione riguardo all'incontro con Adenauer, e così pure è stata risolta la questione della conferenza di Panama (col suggerimento di rinviare la riunione di tutti gli statisti d'America, che doveva svolgersi a Panama il 25 giugno). Ora ci occuperemo anche di questo altro problema».

La Commissione degli esteri del Senato ha iniziato oggi lo esame del progetto di legge per gli aiuti all'estero che il Governo ha chiesto nella misura di 4900 milioni di dollari e dalla quale la Camera bassa ha tagliato 1100 milioni. Siamo in annata elettorale e tutti i membri della Camera bassa a novembre dovranno fare i conti con gli elettori che sono anche contribuenti. E' ormai notissimo che una delle spese più impopolari negli Stati Uniti è quella degli aiuti esteri: il Senato che invece si rinnova soltanto per un terzo, è meno ancorato a questo incontro con gli elettori e quindi può vedere le cose, e votare, con occhio più sereno.

Gli esperti di cose parlamentari dicono che non è da sperare che il Senato accetti in pieno la richiesta del Governo. Tuttavia ci sono fondate ragioni per ritenere che la Camera alta ridurrà a metà il «taglio» operato dall'altro ramo del Parlamento il che porterà ad una autorizzazione per gli aiuti esteri di circa 4300 milioni.

Leo Rea

Dopo settantaquattro anni

Nessun soldato inglese calca più il suolo egiziano

Porto Said, 13

L'ultimo soldato britannico ha lasciato questa mattina il territorio egiziano dopo aver firmato il verbale che consegna alla Marina egiziana l'ufficio marittimo inglese di Porto Said.

Un'ora dopo la partenza dell'ultimo distaccamento inglese, una unità di marinai egiziani ha occupato l'edificio della «Navy House» e vi ha issato la bandiera egiziana.

La settimana scorsa i giornali egiziani avevano annunciato che, per decisione del Presidente Nasser, alla bandiera britannica non sarebbero stati resi gli onori militari da parte di reparti delle forze armate egiziane volendo in tal modo il Presidente Nasser testimoniare che l'occupazione inglese «era sempre stata illegale».

Il trattato anglo-egiziano sul progressivo sgombero nella zona del canale di Suez è stato firmato al Cairo il 19 ottobre del 1954. Il trattato precisava che lo sgombero sarebbe stato portato a termine entro il 18 giugno 1956.

IL MESSAGGIO DI BULGANIN SUL PROBLEMA DEL DISARMO

Sostanzialmente negative le reazioni dei vari Paesi

Espresso dalla rivista «Esteri» il punto di vista di Palazzo Chigi
Destinata al naufragio la manovra per dividerci dall'Occidente

Roma, 13

Nella giornata di domani il dibattito di politica estera in corso a Montecitorio si esaurirà e per domani sera si attende il discorso conclusivo del Ministro per il quale c'è una notevole aspettativa nei circoli diplomatici della capitale. E' da credere però che il titolare di Palazzo Chigi non si allontanerà, nella sua esposizione, dalle linee tradizionali della politica estera fin qui seguita, riconfermando soprattutto la volontà del Governo di mantenersi strettamente fedele alla solidarietà atlantica. E in questo quadro, naturalmente, ci si aspetta che Martino faccia accenni ben chiari alla nuova linea sovietica, anche in riferimento alla ormai famosa lettera per il disarmo, quella lettera che è diventata il punto focale dell'interesse degli ambienti responsabili romani.

Ad ogni modo, sia pure ufficiosamente, il punto di vista italiano sull'argomento verrà espresso dalla rivista «Esteri» in un articolo che vedrà la luce domani, e nel quale, dopo aver rilevato la posizione occidentale sulla questione del disarmo — che definisce «chiara, onesta e concreta» — e quella sovietica — «che cerca di sfuggire alle condizioni essenziali e pregiudiziali del programma occidentale per il disarmo» — è detto che evidentemente Mosca «non ha alcuna seria intenzione, almeno per il momento, di concretare delle effettive misure internazionali di disarmo. Ciò è confermato — secondo la rivista — dal fatto che la posizione sovietica ha continuato a subire mutamenti col mutare della preparazione militare dell'URSS, dando quindi adito al legittimo sospetto che i sovietici con le loro successive proposte per il disarmo, mirino piuttosto a consolidare la loro superiorità militare sul mondo occidentale».

«Se i sovietici — aggiunge la rivista — vogliono veramente concludere qualche cosa di concreto in tale campo hanno solo da dichiarare esplicitamente che sono d'accordo per l'attuazione graduale, man mano che si compongono le varie questioni pendenti, di un programma di disarmo internazionale controllato. Fino a quando invece sfuggiranno all'adempimento di tali condizioni pregiudiziali ed essenziali sarà chiaro a tutti, nonostante il moltiplicarsi delle iniziative e dei gesti di propaganda, che Mosca non vuol nè risolvere i problemi internazionali in discussione (e in primo luogo l'unificazione della Germania), nè accondiscendere ad un vero disarmo».

Si dice che toccando questo scottante argomento il Ministro Martino dirà alla Camera che se la recente proposta di Mosca si inquadra nel proposito di aver contatti diretti con il nostro Governo nella speranza di spezzare o allentare i vincoli che lo legano alla alleanza atlantica, essa è destinata senz'altro al naufragio.

Comunque le consultazioni tra le cancellerie alleate sono a buon punto a quanto si assicura e non dovrebbero tardare a concludersi. Con sfumature diverse, le reazioni delle capitali occidentali sono sostanzialmente negative. E a stare a talune voci l'opinione del Dipartimento di Stato americano riferita dal nostro Ambasciatore Brosio sarebbe addirittura di lasciare la lettera di Bulganin senza risposta.

E' inutile dire che sulla breve discussione generica svoltasi al Consiglio dei Ministri di ieri si è parlato oggi a lungo. Non pochi osservatori sono rimasti poco convinti della giustificazione data della non ancora terminata traduzione del documento (che farebbe torto alla competenza degli uffici preposti a questi lavori di Palazzo Chigi) mentre pensano che il vero motivo del rinvio sia un altro, e cioè l'opportunità di prender tempo per consentire a Palazzo Chigi di condurre a termine le consultazioni in corso tra le varie Cancellerie.

Al Viminale l'on. Segni ha presieduto una riunione ristretta cui partecipavano i Ministri Zoli, Medici, Cortese, Campilli e Braschi, dedicata ad alcuni aspetti dell'attuazione dello stralcio quadriennale del Piano Vanoni, in preparazione della nascita del comitato di coordinamento approvato ieri dal Consiglio dei Ministri e che sarà definitivamente costituito nella prossima adunanza consiliare.

Nel campo interno, continuano le trattative in sede locale per la formazione delle Giunte. Ma ancora nessun risultato degno di essere sottolineato. La DC ha resto noto che le Giunte sono state formate già in 801 Comuni. Ma è nelle grandi città, soprattutto che si incontrano le difficoltà più grosse, in specie per il dissenso fra socialdemocratici e liberali, i quali ultimi minacciano di dimettersi, dal Governo se ci saranno parvenze di aperture a sinistra. Questo particolare aspetto della situazione postelettorale sarà studiato attentamente domani dalla direzione democristiana. E già oggi l'on. Rumor ha avuto un lungo colloquio con Malagodi, con risultato nullo, naturalmente.

Nell'incontro avvenuto questa mattina fra i rappresentanti del Sindacato nazionale Scuola media e il Ministro della P.I. on. Rossi, è stata impostata la discussione, che sarà continuata in una nuova riunione fissata per venerdì prossimo, sui maggiori e più urgenti problemi interessanti la categoria.

In primo luogo i rappresentanti sindacali hanno chiesto al Ministro di facilitare una rapida ripresa delle conversazioni con gli esponenti ministeriali per una messa a punto, entro il mese di giugno, del disegno di legge per il nuovo stato giuridico e per l'ordinamento delle carriere dei professori della scuola media statale. Il Ministro ha assicurato che quanto prima le conversazioni in materia saranno proseguite e che egli stesso parteciperà alle riunioni quando saranno affrontate le questioni di maggiore importanza, soprattutto di carattere economico.

I sindacalisti hanno anche insistito per ottenere una rapida definizione del problema della «stabilizzazione» degli insegnanti non di ruolo.

I lavori a Palazzo Madama

E' stato approvato il bilancio della Giustizia

Roma, 13

Il Senato ha approvato oggi un altro bilancio, quello della Giustizia, dopo che il Ministro MORO aveva risposto a tutti gli oratori. Il Guardasigilli ha anzitutto rilevato che l'insufficienza dei mezzi finanziari va vista con obiettiva serenità, tenendo conto non soltanto delle esigenze della singola amministrazione della giustizia ma da quello più generale e più vasto di tutta l'amministrazione dello Stato. Sugli organici della magistratura ha detto che il problema preoccupante è quello del reclutamento, mentre le vacanze dei posti non assumono forme drammatiche o patologiche.

Per quanto riguarda il trattamento economico dei magistrati, dopo avere osservato che il ritardo nel provvedere è dovuto non a questioni di principio ma a una materiale difficoltà di bilancio, il Ministro ha affermato che non si deve alimentare una gara fra le varie categorie di funzionari dello Stato che sarebbe fatale in questo momento della finanza pubblica.

Passando al problema della pena dell'ergastolo ha detto che non si può abolire la sua funzione preventiva: ciò che conta è che resti sempre nel condannato la speranza fondata e giuridicamente calcolata che la pena possa di fatto diventare temporanea, tenuto conto dell'età, della situazione sociale e del comportamento del detenuto. Infine sulla dibattuta questione dell'amnistia reclamata da vari oratori della estrema sinistra ha asserito che un provvedimento di clemenza di questo genere si può e si deve prendere solo quando, in seguito a grandi rivolgimenti sociali e politici si manifesti l'opportunità di cancellare per un determinato periodo la legge penale: la celebrazione del decennale della Repubblica non costituisce un valido motivo per concedere una nuova amnistia.

BROSIO RICEVUTO dal Sottosegretario Wilcox

Washington, 13

L'Ambasciatore d'Italia a Washington Manlio Brosio si è incontrato oggi con l'assistente del Segretario di Stato per gli affari delle Nazioni Unite Francis Wilcox. Durante il colloquio sono stati esaminati i problemi maggiori attualmente all'attenzione dell'ONU e quelli che saranno discussi nei prossimi dibattiti per stabilire i rispettivi punti di vista dei due Governi.

IL DIBATTITO SULLA POLITICA ESTERA A MONTECITORIO

Togliatti vorrebbe che il Governo si allineasse alle direttive del Cremlino

Richiamo di Cantalupo alla necessità di un'azione diplomatica che dia maggior prestigio al Paese - La tesi di Tolloy per Trieste

Roma, 13

Anche oggi, mattina e pomeriggio, si è discusso alla Camera sul bilancio degli Esteri, la cui trattazione riveste un valore eminentemente politico in quanto non si tratta tanto di esaminare le somme che si intendono spendere in questo o quel settore, quanto di giudicare la politica estera seguita dal Governo.

Il democristiano PINTUS ha detto che, superata la fase acuta della guerra fredda, il nuovo corso della politica internazionale rende necessario intensificare i rapporti culturali fra i paesi occidentali e orientali: oggi infatti il compito maggiore delle democrazie è di convincere i popoli che il metodo della libertà è migliore di quello comunista.

Il socialista TOLLOY ha affermato che l'Italia dovrebbe approfittare della distensione per sviluppare iniziative autonome e soprattutto per attuare attraverso il porto di Trieste una politica di influenza nella Europa danubiana, tutelando così i suoi interessi economici e commerciali.

Tolloy ha dichiarato che Trieste «non deve essere considerata il baluardo e la sentinella avanzata nei confronti del mondo slavo: essa deve essere considerata come il punto di convergenza di tutti i traffici dell'Europa danubiana, il maggiore porto al servizio di una vasta zona». Per quanto concerne la Jugoslavia, dopo aver ribadito che all'origine di tutte le difficoltà con questo paese sono la guerra fascista e un ingiusto Trattato di pace, nel quale ha giocato una situazione internazionale favorevole alla Jugoslavia, ha posto in rilievo che la provvisorietà della risoluzione attuata con il Memorandum non giova alla serenità dei rapporti tra i due paesi, in quanto mantiene accese esasperazioni nazionalistiche nelle due parti: pertanto ha invitato il Governo a trovare la base di un accordo definitivo con la Jugoslavia. Tolloy ha quindi lamentato che alla richiesta di Praga e di Budapest di ottenere condizioni per l'accesso al porto di Trieste uguali a quelle fatte all'Austria, è stato risposto che a ciò si potrà giungere solo quando il volume dei traffici provenienti da questi due paesi raggiungerà quello della Austria. Egli ha infine auspicato che «il Punto franco divenga uno zona franca che comprenda l'intera città di Trieste nella quale devono essere favorite al massimo tutte le iniziative — da qualsiasi parte provengano — suscettibili di incrementarvi le industrie e i traffici».

Il democristiano VEDOVATO ha posto in risalto l'importanza di una vasta azione per difendere all'estero la nostra cultura: questa azione dovrebbe essere sistematica, a largo raggio e proiettata nel tempo. Di qui la necessità di aumentare gli attuali stanziamenti.

Il leader comunista TOGLIATTI dal canto suo ha rimproverato al Governo la mancanza di una vera politica estera, di una politica cioè che corrisponda alla nuova situazione internazionale e inserisca in essa il nostro paese con proprie concrete iniziative. Oggi il mondo non è più diviso in due blocchi contrastanti come nel passato, grazie all'iniziativa dell'Unione Sovietica la guerra fredda è entrata in crisi ed ha ceduto il passo ad una progressiva distensione.

Inoltre, ha continuato Togliatti, è sorta una terza forza costituita da quei paesi arabi e asiatici che conquistata hanno aderito ad alcun blocco l'indipendenza nazionale non ricercando invece un sistema di coesistenza e di collaborazione attiva con paesi socialisti. Di questi fatti nuovi che hanno allontanato la minaccia di guerra atomica molti paesi europei hanno preso atto e voci in tale senso affiorano perfino negli Stati Uniti. «Ma l'Italia — ha proseguito Togliatti — non riesce a staccarsi dalle vecchie posizioni, rimane ferma all'oltranzismo atlantico, disconoscendo l'importanza dei mutamenti avvenuti e rinunciando ad esercitare il proprio ruolo nella politica mondiale».

Concludendo, il leader comunista ha chiesto al Governo di accettare la proposta di Bulganin sul disarmo, di ridurre la ferma militare, di riconoscere la Cina comunista e di consentire lo scambio di delegazioni parlamentari con l'Unione Sovietica.

L'on. CANTALUPO del PNM, rilevato un certo ritardo nella unificazione europea, ha affermato che esso rappresenta un danno per tutti i popoli ma soprattutto per quelli più poveri. E' necessario — ha detto — bruciare le tappe se si vuole colmare il pericoloso vuoto che esiste nell'Europa occidentale e che potrebbe essere riempito da blocchi avversari. Anche la mancata corrispondenza fra il contenuto militare e quello economico dal Patto atlantico rappresenta un grave danno. L'Unione Sovietica infatti ha tentato di approfittarne e si è passati così da una politica di distensione a una politica di convivenza competitiva che secondo i dirigenti sovietici dovrebbe avere come ultimo fine il trionfo del comunismo sul capitalismo.

Il deputato monarchico ha poi sostenuto che l'evolversi della situazione internazionale consente oggi ai Paesi occidentali una maggiore autonomia nell'attività diplomatica. L'Italia pur rimanendo fedele alle sue alleanze e alla cooperazione fra i Paesi liberi dovrebbe sviluppare un'azione individuale al fine di meglio tutelare i propri interessi nazionali e il proprio prestigio.

Il democristiano DOMINEDO' ha affermato che la distensione voluta dall'Unione Sovietica è una tattica non nuova nella dottrina di Lenin. Se la Russia ha scelto questa tattica è perchè la vitalità dell'Alleanza Atlantica le ha impedito di continuare nella politica apertamente aggressiva.

L'on. ANFUSO (M.S.I.) afferma che l'Alleanza atlantica è erosa fatalmente. Churchill ad Aquisgrana — osserva lo oratore — ha proposto un patto NATO che comprenda anche la Russia; dal canto suo Stassen ha invitato a stendere la mano ai sovietici. «Di fronte a questo stato di fatto, che cosa rimane dell'europeismo, dal quale un po' per volta si allontanano con diverse sfumature i suoi vecchi teorici sostenitori, diffondendosi la paura che l'America e l'URSS finiscano per mettersi d'accordo alle spalle dei fedeli atlantici?».

Dopo aver espresso il suo scetticismo sulla realizzazione dell'«Euratom» e dopo aver lamentato la carenza di una azione diplomatica italiana nel Medio Oriente, l'on. Anfuso ha deprecato l'eventualità di un viaggio a Mosca dell'on. Segni e dell'on. Martino.

Ammonisce quindi sul pericolo che per l'Italia rappresenta Tito nella sua nuova posizione riconosciutagli di fondatore del titismo e conclude chiedendo il riesame della questione dei profughi jugoslavi che domandano ospitalità all'Italia, i quali tutti dovrebbero essere accolti da noi, non fosse altro che per sottrarli al comunismo.

Per ultimo il socialdemocratico BETTINOTTI ha riconosciuto che la politica estera dell'Italia risponde realisticamente alla situazione internazionale.

Domani la discussione sarà conclusa dal Ministro Martino.

CIPRO, L'INGHILTERRA E UNA DICHIARAZIONE DI EDEN

SOLUZIONE CONDIZIONATA DAGLI INTERESSI BRITANNICI

Enorme impressione ha suscitato a Londra la notizia delle navi polacche per l'Egitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

In un discorso tenuto a Londra, al raduno di un'associazione femminile conservatrice, il Primo Ministro Eden ha smentito quanto affermato da un giornale americano secondo cui gli inglesi avrebbero ucciso centinaia di greci a Cipro. Eden ha precisato che sono stati uccisi 12 terroristi mentre numerosi altri sono stati catturati, ed ha ribadito che il Governo britannico farà del suo meglio per cercare una leale ed onorevole soluzione con Cipro.

Eden ha ribadito che Cipro è necessaria attualmente per difendere e raggiungere le fonti da cui la Granbretagna trae il petrolio, qualora dovesse verificarsi tale necessità. Eden ha soggiunto che la Granbretagna sottopose all'Arcivescovo Makarios proposte di vasta portata per la concessione dell'autogoverno a Cipro, ma che l'Arcivescovo si è rifiutato di accettarle e non ha condannato il terrorismo. Da parte britannica si continuerà nella ricerca di una soluzione, ma questa soluzione deve essere tale da tener conto degli interessi strategici della Granbretagna e degli interessi turchi e garantire la pace nell'isola.

Rispondendo ad alcune domande rivoltegli oggi alla Camera dei Comuni relative ai colloqui in corso a Londra fra il Governo ed il Governatore di Cipro, il Ministro delle Colonie Alan Lennox-Boyd ha dichiarato di condividere in grandissima parte lo scetticismo dimostrato dal Maresciallo Harding in merito all'utilità d'una riapertura delle trattative con l'esiliato Arcivescovo Makarios. Nell'assicurare che farà una dichiarazione alla Camera quando i colloqui londinesi con il Governatore dell'isola saranno terminati, il Ministro ha detto che i colloqui stessi hanno per oggetto tutti i principali problemi interessanti la politica britannica a Cipro.

Mentre il Ministro faceva le sue dichiarazioni, era presente nella tribuna del pubblico il Segretario del Consiglio della etnarchia cipriota, Kranidiotis.

L'opposizione ha accusato il Ministro degli Interni Lloyd George di aver preso un provvedimento ingiustificato contro Macheriotis. Questi si è difeso affermando a sua volta che l'Archimandrita espulso era stato autorizzato a risiedere in Granbretagna come religioso e che se si fosse comportato come tale, nulla gli sarebbe accaduto. Egli, invece, ha proseguito il Ministro, si è dedicato, servendosi della sua chiesa, alla raccolta di fondi per i nazionalisti ciprioti.

Il deputato laburista Denis Healey ha presentato un'interrogazione in cui ha chiesto che il Maresciallo Montgomery venga esonerato dall'incarico di Vicecomandante supremo delle Forze alleate in Europa, per avere egli fatto dichiarazioni pubbliche «incompatibili con la politica della NATO». Healey — il quale ha suscitato un incidente continuando a parlare dopo che lo «speaker» lo aveva interrotto ricordandogli che egli parlava oltre il tempo consentito per una semplice interrogazione — ha citato le dichiarazioni attribuite a Montgomery.

Questi avrebbe detto il 1.o giugno, nel aCnadà, che se qualcuno scatenasse un'aggressione in qualsiasi parte del mondo «noi gli daremo il fatto suo con bombe atomiche, bombe a idrogeno e tutto ciò che di più potente abbiamo». Montgomery avrebbe inoltre detto di non preoccuparsi delle eventuali conseguenze delle sue dichiarazioni, probabilmente non gradite ai suoi superiori politici. Healey ha esclamato: «Se il Maresciallo Montgomery ha avuto l'autorizzazione a uscirsene con queste vanterie d'insubordinazione e con queste esibizioni di mania omicida, ne risulteranno immensi mali».

Le notizie relative alla consegna di unità navali polacche alle autorità egiziane hanno suscitato profonda impressione a Londra. Il Governo inglese ha assunto per il momento un atteggiamento temporeggiatore e di grande riserva. Ai Comuni il Ministro degli Esteri Nutting ha detto che il Governo non ha nelle proprie mani elementi decisivi che confermino la notizia. Questa risposta non ha soddisfatto l'opposizione che ha posto sul tappeto anche la questione della fornitura di armi alla Siria da parte della Cecoslovacchia ed ha auspicato che qualcuno dei firmatari della dichiarazione tripartita faccia qualcosa, nel senso di fornire armi qualitativamente adeguate ad Israele per mantenere lo equilibrio nella zona.

Ciò che sembra maggiormente preoccupare gli ambienti inglesi è il fatto che fra le unità polacche che sarebbero state consegnate all'Egitto, vi sarebbero delle posamine capaci di trasportare 80 mine ad una velocità di 30 nodi all'ora, le quali se adeguatamente utilizzate, non solo potrebbero permettere il blocco delle coste a Israele, ma anche degli accessi al Canale di Suez.

A. P.

Il Cardinale Segura si ritiene «perseguitato»

Siviglia, 13

Il Cardinale Pedro Segura, Arcivescovo di Siviglia, in una allocuzione pronunciata oggi nella Cattedrale della città dopo una Messa in celebrazione del suo cinquantennario di sacerdozio, ha dichiarato di essere costretto a vivere «una vita di terribile persecuzione, di dolorosa persecuzione». «Non ho alcun desiderio di ricordare i 19 anni trascorsi in questa diocesi — ha detto il Cardinale — per di più le circostanze mi consigliano la più oculata prudenza. Con la fine di questi 19 anni io ho cominciato un nuovo genere di vita, una vita di persecuzione, di terribile persecuzione, di dolorosa persecuzione, una persecuzione che io, in ossequio ai miei doveri sacerdotali, mi astengo dallo spiegare».

Come è noto, il 10 novembre 1955 la Santa Sede nominò Arcivescovo coadiutore di Siviglia mons. José Maria Bueno y Montreal concedendogli piena autorità sulla diocesi. Da allora il Cardinale Segura, privato praticamente di ogni autorità pastorale, vive in completo ritiro.

LA POLEMICA SULL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 17

Perdura l'agitazione nel mondo delle Borse

Lo sciopero dei procuratori proclamato ad oltranza
Un o. d. g. degli organi direttivi degli agenti di cambio

Roma, 13

In una riunione tenuta sotto la presidenza del presidente avv. Carlo Curatolo, il consiglio nazionale dei procuratori di agenti di cambio ha deliberato che lo sciopero di protesta della categoria in tutte le Borse valori d'Italia proclamato il 10 corrente per tre giorni dal comitato di presidenza si converta in sciopero generale ad oltranza.

Il presidente avv. Curatolo ha tenuto a chiarire che l'associazione non intende suggerire proposte per la soluzione della situazione che si è venuta a creare. L'associazione vuole solo far presente che la pura e semplice applicazione dell'art. 17 della legge sulla perequazione tributaria compromette irrimediabilmente il lavoro dei procuratori. «In tempi normali — ha osservato l'avv. Curatolo — vengono trattati nelle Borse milioni di titoli giornalmente. A datare dal 1.o luglio si può fondatamente prevedere che le trattazioni giornaliere si ridurranno a poche centinaia di titoli solamente, il che indurrà gli agenti di cambio a provvedere direttamente al lavoro facendo a meno della collaborazione dei procuratori. Si tratta perciò di circa seimila unità familiari che saranno private del lavoro.

«Noi non intendiamo entrare nel merito del problema. Vogliamo che si trovi — ha detto l'avv. Curatolo — una soluzione tecnica che consenta la regolare funzionalità delle Borse e conseguentemente l'esplicazioni delle loro normali mansioni da parte dei procuratori».

L'avv. Curatolo ha concluso dichiarando che l'associazione, di fronte all'imminente pericolo di seimila persone destinate a rimanere senza lavoro, intende interessare della questione l'on. Vigorelli, nella sua qualità di Ministro del Lavoro.

A Milano si è riunito oggi il consiglio generale dell'Associazione italiana agenti di cambio. Il consiglio ha approvato un ordine del giorno in cui «preso atto delle irrevocabili dimissioni del presidente dell'Associazione sig. Guido Ganna, dimissioni che il consiglio con il più vivo rincrescimento di fronte alle sue insistenze ritiene di dover accettare ringraziandolo per l'opera svolta; preso atto delle difficoltà di varia natura esposte dai rappresentanti della Borsa di Milano anche in relazione allo sciopero generale dei procuratori e dipendenti, oggi proclamato ad oltranza, che crea particolari situazioni di disagio agli studi professionali; preso atto delle decisioni di carattere tecnico disposte dai presidenti dei comitati direttivi; ribaditi i principii e le finalità che da due anni informano l'azione dell'Associazione, purtroppo sin qui senza alcun positivo risultato, delibera di affidare alla giunta esecutiva un più approfondito esame della situazione perchè si possa in una prossima riunione prendere meditate deliberazioni sulle azioni da svolgere».

Dal canto loro i presidenti dei comitati diretivi degli agenti di cambio delle Borse Valori d'Italia, riunitisi anche essi oggi a Milano, hanno approvato il seguente o.d.g.: «I presidenti dei comitati direttivi degli agenti di cambio delle Borse Valori d'Italia, convocati d'urgenza per esaminare la attuale situazione delle Borse e disporre le provvidenze del caso, quali rappresentanti degli organi tecnici competenti per forza di legge a dirigere il funzionamento delle Borse Valori, sono concordi nel proclamare in via pregiudiziale che tutte le operazioni relative alla liquidazione di fine mese debbono eventualmente essere eseguite nei termini fissati dal calendario di Borsa.

«Restano impregiudicati gli eventuali successivi atteggiamenti della categoria, rivolgono invito caloroso agli agenti di cambio perchè collaborino per portare a felice compimento le operazioni tutte inerenti alla liquidazione di fine corrente mese, che sarà agevolata dall'attività di tutte le Borse fino al 19 corrente.

Mentre le riunioni erano in corso, i dipendenti degli agenti di cambio hanno fatto una dimostrazione sul piazzale antistante la Borsa. Sono intervenuti gli agenti della «Celere» che hanno sciolto gruppi e capannelli dei dimostranti, fermandosi quindi a vigilare il palazzo.

Rinviata la discussione per i beni rimasti in Jugoslavia

Roma, 13

La discussione della proposta di legge presentata dagli on.li Bartole e Salizzoni (d. c.), relativa alla corresponsione degli indennizzi ai titolari di beni, diritti ed interessi italiani nei territori assegnati alla Jugoslavia, che doveva aver luogo questa mattina in sede legislativa presso la competente commissione, è stata rinviata ad altra seduta.

In proposito si apprende che sono stati superati in parte gli ostacoli che si opponevano alla approvazione del provvedimento, il quale, quasi certamente, sarà varato dalla Camera nella prossima tornata della commissione.

Stabilita un'indennità agli ex internati civili

Roma, 13

In base ad una proposta di legge agli ex internati civili riconosciuti dal Sottosegretariato per i reduci, partigiani, deportati civili e militari, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, verrà concessa una medaglia di riconoscenza equivalente alla croce di guerra. Inoltre viene riconosciuto loro il diritto ad una indennità di lire 7 mila per ciascun mese o frazione di questo trascorso nei campi di internamento, e ciò fino al giorno dell'avvenuta liberazione.

Ricevuto dal Pontefice il Presidente indonesiano

Città del Vaticano, 13

L'udienza del Presidente della Repubblica di Indonesia Soekarno si è svolta con il solenne protocollo proprio dei Capi di Stato che hanno cordiali relazioni con la Santa Sede.

Soekarno nella mattinata si è recato nella sede della Legazione di Indonesia presso la Santa Sede, dove poco dopo le 10 si sono recati a rilevarlo alcuni dignitari pontifici. Con il Presidente erano il figlio e tutti i personaggi che lo hanno accompagnato nella visita in Italia, oltre l'Incaricato di Affari della Legazione di Indonesia presso la Santa Sede.

L'udienza è stata molto cordiale: come è noto le relazioni diplomatiche fra l'Indonesia e la Santa Sede precedettero di un anno quelle con l'Italia.

Dall'appartamento pontificio il Presidente, con il Ministro degli Esteri ed i principali personaggi politici, è disceso nell'appartamento del Segretario di Stato, ove ha fatto visita al pro-Segretario di Stato, mons. Domenico Tardini. Quindi è tornato nel cortile di San Damaso e, ossequiato dai dignitari pontifici, ha lasciato la Città del Vaticano.

CONCLUSO IL PROCESSO ALL'«ASSO DI BASTONI»

TEODORANI CONDANNATO A 120 MILA LIRE DI MULTA

Assolti i giornalisti Nino Nutrizio e Giorgio Capuano

Milano, 13

Dopo tre ore di permanenza in camera di consiglio, al processo Teodorani-Galbiati, i giudici della seconda sezione del Tribunale penale hanno fatto ritorno in aula. Il presidente dott. Jodice ha letto il dispositivo della sentenza che condanna il direttore del settimanale «Asso di bastoni», riconosciuto colpevole di diffamazione generica, a 120 mila lire di multa, al pagamento dei danni da liquidarsi in separata sede alla parte civile e alle spese processuali, con la concessione delle attenuanti di legge. I giornalisti Nino Nutrizio e Giorgio Capuano, rispettivamente direttore e corrispondente romano del quotidiano milanese «La Notte», sono stati assolti con la formula piena perchè il fatto non costituisce reato.

Si è così giunti all'epilogo di un processo che, per i numerosi rinvii subiti, si trascinava dal febbraio scorso, rinvii ottenuti in gran parte per richiesta dei difensori che avevano citato, quali testimoni, alcuni personaggi del passato regime ed esponenti dell'esercito tedesco ed alleato. L'ex feldmaresciallo Alberto Kesselring e l'ex colonnello delle SS Eugenio Dollmann, su richiesta della difesa di Teodorani, hanno deposto per rogatoria e le loro deposizioni sono state sfavorevoli al querelante, l'ex comandante della Milizia Enzo Galbiati.

Nella mattinata di oggi aveva parlato l'ultimo difensore, l'avvocato Toffanin di Padova, il quale ha vivamente polemizzato con la tesi esposta dal patrono di parte civile avvocato Giovanni Bovio. L'avvocato Toffanin ha sostenuto tra l'altro l'incompetenza per materia a giudicare del Tribunale di Milano. «Voi, o giudici — ha detto tra l'altro il difensore — non potete dire se il comportamento di Galbiati, il 25 luglio, fu inetto o pusillanime: l'ex comandante della M.V.S.N. può essere giudicato soltanto dai fascisti». Il P.M. dott. Bonelli, al termine della sua requisitoria sostenuta sabato mattina, aveva chiesto per Teodorani la condanna a un anno e tre mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, senza la concessione delle attenuanti generiche. Il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto inoltre la condanna di Nino Nutrizio e Giorgio Capuano, «La Notte» era stata incriminata per un'intervista pubblicata nell'imminenza del processo — quando questi era ancora a Roma e concessa da Teodorani al corrispondente romano del foglio milanese) a 8 mesi di reclusione e 67 mila lire di multa con le attenuanti generiche. Ma il Tribunale, come si è detto, è stato di diverso avviso.

RIVELAZIONI DI UN EX COMUNISTA POLACCO

Molotov si oppose alla riconciliazione con Tito

Kruscev pensa di servirsi dei partiti socialisti come pedine per la sua politica antiamericana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

Un rapporto dettagliato sulla seduta del Comitato centrale del partito comunista sovietico, tenuta nel luglio 1955, è stato reso noto oggi a Londra da un ex comunista polacco, Seweryn Bialer, di 29 anni, che è passato all'Occidente nello scorso gennaio.

Nel rapporto è contenuto un riassunto delle idee di Kruscev in politica estera e gli scambi di opinioni con Molotov. Dal testo sarebbe possibile capire gli sviluppi della politica estera del Cremlino. La seduta cui il documento si riferisce è stata segreta: il solo annuncio ufficiale diceva che erano stati discussi problemi industriali e agricoli e che erano stati approvati i risultati dei colloqui che Bulganin e Kruscev avevano avuto a Belgrado con il maresciallo Tito.

La seduta è cominciata con un discorso nel quale Kruscev ha sostenuto la tesi che «le condizioni non erano ancora mature per rivoluzioni comuniste nei paesi occidentali», mentre il capitalismo si mostrava vulnerabile nelle aree coloniali. La politica del Cremlino doveva essere prima diretta ad integrare nel blocco comunista la Cina e l'India; raggiunto questo obiettivo, le colonie sarebbero state isolate dalle potenze occidentali. A questo punto la Russia avrebbe potuto sferrare l'offensiva.

A questo proposito Kruscev ha esposto una tattica che egli ha definito temporanea. I comunisti debbono essere pronti a soffrire perdite immediate, che nel futuro si rivelerebbero come effettivi guadagni. L'esempio dell'Austria è stato citato dal segretario del partito comunista come un tipico episodio di politica internazionale del quale la perdita di basi militari abbastanza importanti è stata compensata dalla sensazione diffusa nel mondo che il Cremlino ha dimostrato buona volontà di risolvere i problemi mondiali in modo pacifico.

Esponendo i risultati della sua visita a Belgrado, Kruscev ha rivelato che Molotov si era opposto sia alla riconciliazione con Tito che al ritiro delle truppe sovietiche dall'Austria. E' stata data allora la parola a Molotov, che ha difeso le sue opinioni in un aspro dibattito con Kruscev, Bulganin e Mikoyan. La colpa della rottura con Belgrado, ha detto Molotov, non fu di Stalin, ma di Tito, il quale abbandonò il blocco sovietico. Mosca fu obbligata a prendere delle misure severe contro di lui. Se queste misure non fossero state prese, o se fossero state prese misure non severe, ripercussioni molto gravi avrebbero potuto verificarsi negli altri Stati satelliti, soprattutto in Polonia. La conciliazione di Mosca con Belgrado dimostrerebbe ai satelliti che essi possono sfidare il Cremlino. Dalle parole di Molotov risulta che Mikoyan fu uno dei più fervidi sostenitori e artefici della riconciliazione: questa è un'altra dimostrazione dell'importanza di Mikoyan nel Comitato centrale del partito.

A un certo punto del dibattito, si sono introdotte note familiari delle quali s'era già saputo qualcosa, ma potrebbe trattarsi di un motivo ricorrente nelle discussioni fra il segretario del partito e l'ex Ministro degli Esteri. Kruscev ha rimproverato a Molotov di voler trarre vantaggio dal fatto che egli era stato amico di Lenin. Altri rimproveri riguardarono la sua ambizione e quella della moglie, che lo avrebbe sempre spinto avanti. «Se non porrai un freno a tutto questo — gli ha detto minacciosamente Kruscev — cose molto spiacevoli potranno accaderti».

Alla fine della discussione, Molotov capitolò e si rimase di accordo che il rapporto sulla riunione da presentare al partito non avrebbe contenuto alcun riferimento alle critiche di Molotov e al suo disaccordo sulla nuova politica sovietico-jugoslava. Alcuni problemi particolari furono discussi durante la riunione. Il primo fu la situazione dei Balcani: Molotov sosteneva che, entrando a far parte del Patto Balcanico con la Grecia e la Turchia, la Jugoslavia era entrata a far parte potenzialmente del Patto atlantico; Mikoyan ribattè che i rapporti di Tito con i paesi del Patto Balcanico non erano forti, e che il riavvicinamento a Mosca li avrebbe indeboliti ulteriormente. Molotov insistette sul nazionalismo dei paesi satelliti e sul pessimo esempio che sarebbe derivato dal cambiamento di politica nei confronti di Belgrado ma, come si è detto, si finì col concludere che la riconciliazione era la cosa migliore da fare.

Kruscev osservò che l'elasticità nei confronti dei paesi satelliti avrebbe avuto un parallelo in una nuova elasticità nel trattare coi socialisti dei paesi occidentali. «Se i comunisti saranno pronti a rinunciare ad un'estrema rigidità ideologica, disse Kruscev, i partiti socialisti, sindacati e paesi neutrali in genere potranno servire da pedine per la politica antiamericana del Cremlino».

Il comunista polacco che ha portato questo documento a Londra ha dichiarato oggi che non si tratta del testo originale, ma di una sua ricostruzione fatta a memoria sul testo originale che raggiunse Varsavia a suo tempo. Egli ha portato a Londra anche altre informazioni, che non sono state rese note sulla condanna di Beria e sulla rimozione di Malenkov.

Alfredo Pieroni

Quattro volti nuovi stasera a «Lascia o raddoppia»

Milano, 13

Quattro sono i concorrenti che domani sera esordiranno a «Lascia o raddoppia» in quella che è stata definita la più tranquilla delle edizioni del gioco di quiz televisivo. Domani infatti nessun concorrente affronterà la domanda dei cinque milioni, mentre due sono coloro che si apprestano al penultimo balzo: Marisa Zacchi, la giovane toscana esperta di ciclismo, ed Ettore Balli, l'impiegato milanese che conosce ogni cosa del jazz; ambedue affronteranno la domanda da un milione e 280 mila lire.

Gli altri concorrenti sono il contadino di Piandiscò Italo Foggi (letteratura italiana del '200 e '300) e l'impiegato modenese Enzo Cambi (geografia) per la domanda da 640 mila lire; un altro concorrente in gioco è l'impiegato di Ponte San Pietro (Bergamo), Milno Chirulli (fauna dei mari italiani).

Gli esordienti, come si è detto, sono quattro: Mario Fiorin di 61 anni da Padova (musica lirica), la studentessa universitaria Gianna Ferrara di 23 anni, da Robbio in provincia di Pavia (storia degli Stati Uniti), il pensionato Ferruccio Genignani di 72 anni da Pisa (ippica), e infine la studentessa di 19 anni Luciana Alaqua di Milano (mitologia greca).

CASI DI POLIOMIELITE in Lucania e in Friuli

Foggia, 13

Destando vive apprensioni si è diffusa la notizia di un'epidemia di poliomielite scoppiata in alcuni centri della provincia di Foggia. In un secondo tempo invece, è stato dichiarato da fonte ufficiosa che «i casi segnalati si possono far rientrare nella normale recrudescenza stagionale, che ha raggiunto la punta massima a San Severo con una ventina di casi». Comunque ogni misura precauzionale è stata presa tempestivamente dai competenti uffici sanitari.

Udine, 13

Da San Martino al Tagliamento apprendiamo che nella giornata di ieri sono stati riscontrati quattro casi di poliomielite in Comune di San Martino al Tagliamento, di cui uno solo in forma grave, su bambini di età inferiore ai tre anni.

Due morti e quattro feriti

Precipita in Sardegna un aeroplano militare

Cagliari, 13

Verso le ore 6.30 di stamani un aereo dell'Aeronautica militare, in volo di addestramento, è precipitato per cause non accertate in località Sassu, nei pressi di Arborea. Nell'incidente hanno trovato la morte il comandante ten. col. pilota Luigi Atzori, caporeparto di Stato maggiore del Comando aeronautico della Sardegna, di anni 41, da Cagliari, e il capitano di corvetta osservatore Mauro Tavoni del Comando marittimo della Sardegna, di anni 37, da Firenze. Quattro avieri scelti che completavano l'equipaggio sono rimasti gravemente feriti.

Sul luogo della sciagura si sono immediatamente recati alti ufficiali del Comando aeronautico i quali hanno iniziato una inchiesta per accertare le cause della sciagura. L'aereo caduto era un bimotore e si pensa che l'incidente potrebbe attribuirsi alla nebbia che ostacolava stamane la navigazione. Il ten. col. Atzori era considerato uno dei nostri migliori piloti militari e godeva di grande prestigio. Il comandante Tavoni che in qualità di osservatore partecipava alla esercitazione apparteneva al Comando militare marittimo dell'isola. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Arborea.

GRAVE SCIAGURA NELLA COSTRUZIONE D'UNA CHIESA

TRE OPERAI UCCISI DAL CROLLO DI ALCUNE CAPRIATE

Erano intenti con altri compagni alla saldatura delle centine
Il manovratore d'una gru testimone della drammatica scena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 13

Mentre tutta Padova stava festeggiando in esultanza il proprio patrono Sant'Antonio, a circa cinque chilometri dal centro si verificava oggi alle 15 una gravissima sciagura: alcune capriate di una chiesa in costruzione nella frazione Guizza crollavano uccidendo tre operai e ferendone gravemente altri quattro. La prima pietra della parrocchiale intestata agli Angeli Custodi era stata posta nell'ottobre scorso e attualmente i lavori erano ad un punto abbastanza avanzato. Venerdì sera erano state sistemate quattro capriate del tipo prefabbricato e del peso di circa trenta quintali ciascuna. Oggi otto operai si trovavano sul tetto per provvedere alla saldatura delle pesanti centine mentre altri sette accudivano ad altri lavori al suolo. La sciagura si è verificata all'improvviso. Lo operaio Giuseppe Casotto, di 25 anni, residente a San Biagio di Teolo, il quale manovrava la benna della gru a pochi metri di distanza dal tetto, è stato il testimonio diretto della drammatica scena. Egli vide ad un certo momento la ultima capriata oscillare e appoggiarsi sulla successiva, spostandola sulla terz'ultima, e questa gravare con il proprio peso e con quello delle altre due sulla quarta, che cedeva crollando.

Gli operai, che trovandosi proprio sulle capriate avevano avvertito lo scricchiolio e la oscillazione, si guardarono per qualche istante all'intorno nella vana e disperata ricerca di qualche appiglio. Fu questione di attimi: i pesanti manufatti cedevano subito dopo con assordante fragore e con essi venivano travolti anche numerosi infelici. Mentre una nube di calce e di polvere si levava dalle rovine cominciarono ad echeggiare le prime invocazioni dei feriti. Il parroco don Fortunato Gambin, che è stato fra i primi a raggiungere il luogo del sinistro, impartiva l'assoluzione in articulo mortis a coloro che non davano segno di vita.

Il materiale ha dovuto essere rimosso con estrema attenzione con le mani per non determinare una più vasta sciagura. Tutti i travolti poterono essere liberati ma due di essi, Dante Lazzarin, di 46 anni, da Cona (Venezia), e Pino Sgarabottolo, di 27 anni, da Torreglia, erano già morti, mentre in gravi condizioni versavano il ventenne Ilario Conte, da Villafranca Padovana, Umberto Tasca, di 45 anni, da Bovoletta, Egidio Borella, di 27 anni, da Pernaumia, ed i fratelli Danilo e Giuseppe Lion, rispettivamente di 21 e 32 anni. Il Conte cessava di vivere mentre veniva avviato all'ospedale. Sul posto della sciagura sono accorsi il Vescovo di Padova, il sostituto Procuratore della Repubblica, il Sindaco e il comandante la Compagnia dei carabinieri, mentre il Prefetto e il Questore si recavano al capezzale dei feriti. Il parroco provvedeva ad informare i familiari dei morti e dei feriti, che sollecitamente raggiungevano l'ospedale dando luogo a strazianti scene. Uno degli operai si è salvato miracolosamente in quanto era stato chiamato dal capomastro a ritirare dal magazzino del materiale ed aveva appena messo piede a terra quando si verificò il cedimento.

Sulle cause del sinistro nessuna ipotesi di qualche fondamento può essere ancora formulata.

V. A.

Borsa di Trieste

BORSA DI TRIESTE

Finmare: 459; Generali: 19900; Assicuratrice: 4310; Ras: 6250; Istria - Trieste: 645; Tripcovich: 15450; Snia Viscosa: 1360; Montecatini: 2220; CRDA: 298; Beni stabili: 4025; Immobiliare: 665; Pirelli it.: 3555.

Sterlina oro: 6375; Marengo: 4600; Unitaria: 1690; Dollaro: 630; Fr. svizzero: 148; Fr. francese: 159; Scell. austr.: 23.50; Oro al mille: 718.

Hollywood detta legge?

Il volto di Alan Ladd preferito dagli americani

Secondo gli esperti hollywoodiani le donne americane preferirebbero il volto di Alan Ladd a quello di altri attori, anche più quotati, perchè «il volto di Alan Ladd è sereno, fresco, mai deturpato da segni di rasature imperfette; un simpatico volto maschile, liscio e morbido, una cura intelligente della propria persona».

Per avere un volto liscio e morbido, per avere un aspetto fresco e gradevole, ogni uomo ha a sua disposizione la Lavanda Linetti.

La Lavanda Linetti, oltre ad essere il più adatto profumo per uomo, è pure un ottimo antisettico e cicatrizzante; perciò ne consigliamo anche l'uso tutte le mattine dopo la rasatura.

Fatevi un massaggio al viso di Lavanda Linetti — dopo la barba — e raggiungerete due scopi: vi profumerete e darete alla vostra pelle un aspetto fresco e riposato.

La Lavanda Linetti per i suoi molteplici usi è l'elemento indispensabile della vostra toeletta.

Olivetti Lettera 22

La portatile è il più diffuso modello di macchina per scrivere. In casa, compone la corrispondenza quotidiana dei familiari e chi studia vi trova un ausilio di chiarezza e d'ordine; fuori di casa, accompagna il viaggiatore, il giornalista, il commerciante. E d'ogni scrittura - ricevute, fatture, appunti, schede, relazioni, domande - offre, per ogni evenienza, più copie.

La Lettera 22 è la portatile che ad un massimo di prestazioni unisce il minimo di dimensioni, di peso e di prezzo; nitidezza di scrittura, costanza di allineamento, robustezza di struttura e qualità di materiali ne spiegano il successo. Il nome Olivetti è garanzia d'una tecnica provata da decenni d'esperienze e ricerche.

Lettera 22 leggera come una sillaba - completa come una frase

modello LL . . . . lire 42.000 + i.g.e.
valigetta flessibile lire 3.800 + i.g.e.

Nei negozi Olivetti ed in quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie.

olivetti

DUE SECOLI DI EVOLUZIONE

ARTE E CRITICA

RENATO SERRA, in quell'«Esame di coscienza d'un letterato» che fu (non senza presentimenti, forse, quando lo scriveva) il suo testamento morale e che può ritenersi insieme il testamento morale delle lettere italiane avanti le due guerre, dichiara che quel conflitto il quale nel 1914 aveva messo in fiamme tutta l'Europa, niente aveva mutato negli spiriti e nelle forme della poesia e della cultura italiana. Sensibilissimo analizzatore e partecipe della crisi spirituale di quegli anni, Serra, per quanto riguarda la azione trasformatrice della guerra, non fu buon profeta. Riconosciamo però che prevedere i risultati di quattro anni di annientamenti materiali e morali e tirar le somme di quanto sarebbe sopravvissuto dopo l'immane tragedia, non era davvero nelle possibilità non solo del più fine dei letterati, ma nemmeno del più miracolato dei veggenti.

In realtà il cruciale 1914 ha posto fine a tutta la poesia e a tutta l'arte dell'Ottocento. Che cos'era poeticamente ed esteticamente l'Ottocento? Era, almeno in Italia, l'estrema reviviscenza del classicismo e dell'accademia. Da Foscolo a Carducci, non escluso Manzoni, la poesia italiana pur penetrata di rinnovamento romantico, di romantica interiorità e di romantico pathos, di romantico realismo e di romantico populismo, non rinuncia mai a una forma eletta di classica e rinascimentale radice, a un lessico scelto ed esemplare, a una sostenutezza ritmica e a una solennità musicale che ancora e sempre riportavano alle antiche mai rinnegate origini.

Con Carducci la poesia, pur con modeste scuse, riprende gli augusti modelli di Orazio; con D'Annunzio, pur riallacciandosi a impulsi e poetiche europee, s'inturgidisce della più preziosa e rara cultura ellenistica e alessandrina; con Pascoli, ch'è pure il più intimamente romantico della triade, ritorna addirittura al verso latino e uno specchiarsi nell'epos omerico.

Chi può contare le pleiadi le coorti le falangi degli scrittori e poeti carducciani e dannunziani e pascoliani pullulanti in ogni paesello d'Italia avanti la tempesta della prima guerra mondiale? Ma le cateratte di ferro e di fuoco di quella guerra, se ci tolsero dolorosamente tante giovani vite, ebbero anche il merito di liberarci per sempre di quella poetica fungaia.

Che venne poi, passata la tempesta? Nulla certo che possa misurarsi con l'altezza di quei grandi: son venuti i crepuscolari di Guido Gozzano, li han seguiti gli ermetici di Giuseppe Ungaretti. Potremo rattristarci, potremo consolarci, a seconda delle nostre preferenze: questa è la poesia del nostro tempo. ma una cosa soltanto è certa: che a partire dalla prima guerra mondiale ogni nostra tradizione classicista è spenta. Per la prima volta nella storia delle nostre lettere s'è spezzata una continuità gloriosa, sei volte secolare.

Continuità gloriosa, ma, confessiamolo, anche una ormai faticosa catena. Non possiamo gloriarci oggi di una grande lirica; ma le vie sono ora aperte perchè essa, se è nata o sta per nascere, possa vivere e crescere senza impacci e divieti, nel pieno e possente respiro della sua libertà.

* * *

Reviviscenza di classicismo e convenzione, nell'Ottocento, anche nelle arti figurative. Dobbiamo anzi sottolineare che nell'Ottocento figurativo il classicismo fu soltanto neoclassicismo e cioè accademia: accademia in toga romana con Camuccini, in giustacuore medievale con Hayez, in travestimento moderno con Tito e compagni. Si, ci sono anche uomini migliori di Tito e Hayez e Camuccini, ma non bastano per cambiare il volto di quel secolo il quale, malgrado ogni volenterosa rivalutazione, resta di gran lunga il più povero di tutto il nostro grande passato. E del resto mettiamo di fronte al sestetto principe dell'Ottocento letterario il sestetto più vantaggioso possibile dell'Ottocento pittorico. Se allineiamo da una parte Foscolo Leopardi Manzoni Carducci D'Annunzio Pascoli e dall'altra Appiani Piccio Fontanesi Fattori Segantini Mancini, noi abbiamo immediatamente la misura del grave dislivello tra le due diverse compagini e la prova indubitabile della veridicità del nostro discorso.

Ma come la guerra spazzò dalle nostre lettere ogni ulteriore velleità classicista, così e meglio liberò la figurativa da tutta la mortificante ganga dell'accademia neoclassica e dell'accademia naturalistica. E, con uno chassez-croisez singolare, mentre la poesia novecentista non conta ancora, se non erriamo, cime superiori al binomio Gozzano-Ungaretti, la pittura italiana contemporanea può offrirci il superbo schieramento d'un Modigliani e d'uno Scipione con un Morandi, un De Pisis, un Sironi, un Carrà, un Campigli, un Tosi, un Semeghini, un Rosai; cioè, insieme con la francese, essa si afferma come la pittura attualmente più valida di tutta l'Europa. In analoga maniera Martini Marini Manzù Mascherini Greco Fazzini Viani formano un complesso ch'è forse il più originale e vigoroso di tutta la scultura occidentale. E non abbiamo citato che la generazione anziana: la generazione più giovane non è meno degna e conta nomi non meno significanti e singolari.

* * *

La critica non poteva fare che la stessa evoluzione. Fino a tutto l'Ottocento la storia dell'arte e la critica d'arte non furono che storia e critica dell'arte classica. Modello e teorico ne rimaneva Vasari e, per ossequio a Vasari, non avevano effettiva cittadinanza nella cultura nè l'arte bizantina e medievale fino a Giotto (decadenza barbarica), nè l'arte dopo Michelangelo e Tiziano fino a Canova (degenerazione barocca).

Barocco voleva dire non-arte. E lo diceva non qualche ignoto aristarco di provincia, ma proprio il principe stesso della critica italiana ed europea: Benedetto Croce. E a non parlare di Baldinucci e Milizia e Winckelmann, lo stesso grande Cavalcaselle, lo stesso Adolfo Venturi non la pensavano, in fondo, diversamente. Se nel 1909 (si noti bene la data) si pubblica la prima monografia italiana su Tiepolo, quella di Molmenti, è perchè si riteneva Tiepolo un cinquecentista vissuto per sbaglio nel secolo XVIII. Ma con i seicentomila morti del 1915-18 cade anche un grande fantasma: quello che per cinque secoli era stato il venerato e temutissimo e implacabile Canone Classico. Fu una caduta che aperse alla storia dell'arte le più vaste e sconfinate prospettive.

Poichè è da allora che fu veramente e saldamente consolidato in Italia il principio che nella figurativa non meno che nella poesia non ci sono prefissi moduli o metri per valutare un'opera d'arte. Non c'è un unico canone ma infiniti canoni nel mondo dell'arte: valido ciascuno quand'esso serva a tradurre il sincero sentimento dell'artista che l'adopera. Così ai grandi artisti della classicità antica e rinascimentale si affiancarono, con pari diritto alla grandezza, tanto il romanico Giunta quanto il gotico Giovanni Pisano, così l'espressionista Theotocopulos come il realista Caravaggio e il barocco Bernini.

Furono prosciolti una buona volta questi grandi eretici dalla insulsa accusa d'ignoranza o di degenerazione formale. Fu riconosciuto una volta per sempre ch'essi possedevano in pieno le forme e il linguaggio necessari alla loro personalissima visione e alla loro arte altissima, allo stesso modo che le canoniche forme rinascimentali erano state necessarie alle creazioni supreme dell'unico secolo fino allora venerato, il Cinquecento tosco-romano e veneto.

Era aperta la strada alla comprensione piena e dei primitivi e dei manieristi e degli artefici barocchi. Era liberata da ogni angustia intellettuale e morale l'interpretazione viva non solo dell'arte europea ma di tutta la creazione plurimillenaria dei cinque continenti: dall'arte sumera e assira all'arte cinese e giapponese, dall'arte precolombiana d'America all'arte negra e polinesiana. Lo hanno ben capito Matisse e Picasso e Kandinsky e Klee che restano i più acuti e singolari interpreti di questo infernale cinquantennio di conflitti di sovvertimenti di rivoluzioni.

Lampi nella tempesta. Ansia di luce nel rinnovato caos in cui è caduta la storia contemporanea. Forse, malgrado ogni apparenza avversa, le prime audaci spie d'una futura rinnovata grandezza.

Remigio Marini

Un gruppo di allieve della scuola di belle arti di Parigi interverrà nei costumi indossati dalle modelle dei quadri di Pierre Renoir al famoso ballo del «Moulin de la Galette»

In forma solenne i funerali di Corrado Alvaro

Roma, 13

Si sono svolti stamane in forma solenne i funerali di Corrado Alvaro, lo scrittore calabrese deceduto lunedì nella sua casa romana, dopo lunga malattia. Hanno reso l'estremo omaggio allo scomparso scrittori, artisti, uomini di teatro, dell'industria editoriale, giornalisti e personalità politiche. Il corteo funebre si è mosso dall'abitazione di via del Bottino, in piazza di Spagna, verso la chiesa parrocchiale di S. Andrea delle Fratte, dove, è stato officiato il rito religioso.

Fra i presenti, in rappresentanza del Governo, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Natali, il Vicepresidente del Senato on. Molè, il direttore generale allo spettacolo De Pirro, gli scrittori Maria e Goffredo Bellonci, Alberto Moravia, Massimo Bontempelli, Giulio Cesare Viola, Alba De Cespedes, il suo editore Valentino Bompiani, Vincenzo Torraca e numerosi uomini politici fra cui gli on.li La Malfa, Berlinguer, e Gullo.

Dopo le esequie, lo scrittore Goffredo Bellonci ha pronunciato l'elogio funebre, ricordando soprattutto il testamento spirituale che Alvaro lascia alle giovani generazioni con il suo «Diario». La salma è stata poi avviata a Vallerano, in provincia di Viterbo, per essere tumulata in quel cimitero, secondo la volontà dell'estinto.

E' giunto a Kharthoum il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti, presso il Governo del Sudan, Lowell Pinkerton. Eccolo fotografato mentre passa in rassegna una guardia d'onore

SEMPRE VALIDO IL MOTTO «L'UNIONE FA LA FORZA»

Risparmiano sulle tasse gli spilungoni tedeschi

Il governo si è reso conto che la gente molto alta ha più spese delle persone normali - Fondato a Vienna il «club dei falliti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, giugno

Non c'è nessuno che non sia membro di qualche società. E' pacifico che associarsi significa aiutarsi e che l'unione fa la forza. In tutti i paesi del mondo anche gli ubriachi si uniscono per reggersi in piedi. Ma non è affatto pacifico che tutte le associazioni abbiano uno scopo utile e che la maggior parte di loro, anzi, non potrebbero essere abolite senza danno per alcuno. Talvolta, se venissero soppresse, sarebbe tanto di guadagnato per tutti.

Troppe associazioni

C'è bisogno, per esempio, di formare una società di risparmiatori per risparmiare? Non basta mettere ogni mese, ogni settimana, ogni giorno, quel poco che si può in un cassetto o depositarlo alla Cassa di Risparmio? Sarebbe troppo semplice. Più bello è fondare uno Sparverein — una Unione di risparmio — nominare un presidente, un segretario, un tesoriere, indire sedute, discutere e votare. Ad ognuno dei soci può un giorno o l'altro, toccare l'onore di venir chiamato «signor Presidente» e questo fa sempre piacere. Ma c'è anche il fatto che le adunanze hanno luogo, naturalmente, nella sede dell'Unione e che questa sede, a scopo di economia, è sempre in un caffè o in un'osteria. Ogni adunanza finisce per esser una serata allegra: si versan cinque scellini a testa nella cassa e se ne spendono più del doppio di vino. Ma il vino fa buon sangue e fa bene alla salute. Dunque tre vantaggi, compreso quello dell'oste. Questo ed i soci la pensan così. Ma le mogli dei soci no.

Sono utili le tante associazioni di carattere politico, religioso e filosofico, che assumono talvolta il carattere di ordini, ad imitazione dei cavalieri del Gral e simili, con il loro Gran Maestro, i loro gradi, simboli, manti sciarpe, croci e riti misteriosi? Si potrebbe dimostrare facilmente che sono dannose per tutti, meno che per i loro dirigenti.

D'accordo: non è sempre così. Prendiamo il circolo Antabus, intitolato, come è noto, ad un rimedio contro il vizio di ubriacarsi. E' il circolo degli ex beoni che si aiutano a vicenda per non ricadere più in schiavitù di Bacco. Chi oserebbe sostenere che è inutile?

Veniamo a quelli di più recente fondazione. Uno è il Klub der Langen, il Club degli spilungoni. Per poterne far parte occorre sorpassare un metro e novanta centimetri, le donne un metro e ottanta. E' stato fondato da un'impiegata di banca viennese, la signorina Inge Rosner (un metro e ottantasei) già socia di un club analogo preesistente in Germania. L'unione tedesca ha ormai un lungo passato e conta molti membri dai centonovanta ai centonovantacinque centimetri, ma non detiene il primato dell'altezza, perchè l'unione olandese ha l'orgoglio di annoverare fra i suoi soci un caffettiere che misura due metri e quarantadue. Questi ha destinato una sala del suo caffè agli amici del Club, adattando alla loro statura la porta, le sedie ed i tavolini. Per tornare a Vienna, alla cerimonia di inaugurazione del «Klub der Langen», lo scorso febbraio, ha presenziato l'ex presidente della organizzazione germanica, il signor Werner Schneider (un metro e ottantacinque), comunicando alcune interessanti notizie sull'opera che essa ha già svolta. Fra l'altro, ha ottenuto dal Governo di Bonn la diminuzione delle imposte per tutti gli iscritti. Il Governo tedesco si è deciso a tener conto del fatto che la gente molto alta ha più spese dell'altra. Uno scopo dei circoli in cui essa si va raggruppando in ogni paese è appunto quello di rimediare a tale inconveniente.

Per chi si avvicina ai due metri di statura non ci sono nè abiti, nè capi di biancheria o maglieria confezionati che vadano bene. Tutto va ordinato su misura. Ma un risparmio si può ottenere se tutti si servon dagli stessi fornitori che possono confezionare in serie le misure eccezionali. Un altro scopo, forse il principale, è di ordine psicologico: le persone di troppo superiori di statura ai loro simili sono assalite da complessi di inferiorità. Nell'uomo ciò avviene, in generale, quando supera i due metri, ma nella donna anche se raggiunge il metro e novanta. Per l'uomo, l'esser cresciuto troppo non vuol dire soltanto correre il pericolo di sbattere la testa contro l'architrave d'ogni porta, ma anche non passar mai inosservato, sentir la gente che si volta indietro, udirne il sussurrio e talvolta le risate, arguirne i motti di spirito, trovare più difficilmente impiego, e, soprattutto, l'amica e la fidanzata. Peggio ancora per la donna, giacchè si vede sicuramente escludere dalle numerose occupazioni che richiedono la grazia femminile e lasciare spesso in disparte dagli uomini, essendo tutti, in special modo i giovani, timorosi di diventar ridicoli accanto ad una ragazza-corazziere. Donde il famoso complesso. Ma ecco gli spilungoni, uomini e donne, riuniti nel loro circolo: tutti si sentono pari fra pari, legati gli uni agli altri dalla sorte comune, disposti ad annodare amicizie, ad intrecciare relazioni d'amore. I «grandi» se ne infischiano dei piccoli.

Un'altra società viennese fondata ultimamente è il «Klub der Aussenseiter». L'«Aussenseiter» è quello che in inglese si chiama «outsider». I soci di questo circolo non hanno avuto seguito, non sono stati compresi, nè più nè meno del suo fondatore, Joe K. Si potrebbe chiamare, questo, il club dei bocciati e gli si potrebbe dare un fiasco come insegna. Ma ci si attirerebbe in tal modo una querela per diffamazione. Tutti gli incompresi, da quando si sono uniti, corrono insieme ed hanno la sicurezza di vincere. Joe era un giornalista sportivo che non aveva molta passione per lo sport. La sua passione era ben diversa: scrivere brevi azioni per il teatro, «sketches» pieni di spirito, da far rider a crepapancia. Gli è successo che il giornale l'ha licenziato ed i suoi «pezzi» hanno fatto ridere soltanto i registi che li hanno rifiutati.

Strani personaggi

Persuaso d'esser un genio misconosciuto per mancanza di pubblicità e di appoggi, ha fondato il club, chiamando a raccolta intorno a lui molti perseguitati dalla fortuna: altri giornalisti mancati, poeti e scrittori senza editori, artisti senza scritture, inventori senza quattrini, ecc. Fra gli altri c'è un tipografo che reclama il diritto di farsi valere nel campo della medicina, della psicologia, e dell'astrologia; un ingegnere edile, autore di composizioni musicali grandiose che nessun'orchestra ha voluto suonare; un operaio tecnico che ha trovato un nuovo metodo miracoloso di razionalizzazione industriale, purtroppo ancora inapplicato; un impresario teatrale che cerca chi gli dia un teatro per rappresentazioni pubbliche gratuite, ed un artista che ha inventato la scena multipla, per spettacoli combinati di cinema, teatro e televisione e non trova chi la voglia costruire.

Maggiore esperienza della vita hanno dimostrato le donne. Il «Club delle donne sole» può già vantare un grande successo, perchè si è costruito uno stabile di cinque piani nella Hadikgasse, con una settantina di appartamenti. Non ci possono abitare che donne senza marito, siano nubili, vedove o divorziate. L'unico uomo è il padre guardiano, come esse chiamano il portinaio. La più giovane delle inquiline ha 21 anni, la più vecchia 76. Una inquilina che decida di maritarsi è spietatamente cacciata via prima del matrimonio. Ogni quartierino si compone di due stanze, cucina e bagno. Al pianoterra si trovano le sale di riunione del circolo; sala da ballo o da conferenze, salotti da ricevere ecc. Da questi locali gli uomini non sono affatto esclusi, chi sa perchè?

Abitano nello stabile una dottoressa, ed alcune parrucchiere, specialiste nelle cure di bellezza.

Come si vede, non sono dunque donne a tendenza monastica quelle che vi si sono riunite. Quali ragioni le hanno spinte ad associarsi? Eccole: il desiderio di non vivere da sole, di trovar comprensione e conforto se non hanno trovato marito, oppure se dopo essersi sposate hanno subita una delusione o sono state colpite dalla sciagura. Lì nessuno le deride, nessuno le compassiona falsamente. La fondatrice, Frau Magister Kronstein, rimpatriata dopo una lunga permanenza all'estero, è quella che ha lanciato il primo appello alle altre donne sole ed è riuscita ad ottenere l'aiuto del Ministero del Commercio per la costruzione dello stabile. Molte donne maritate aspettano ancora un alloggio qualsiasi, ove rifugiarsi con la famiglia. Il Ministero non ha fondi sufficienti. Si dice spesso: quel che donna vuole, Dio vuole. Pare più giusto dire: quel che donna sola vuole...

Ugo Sacerdote

Libri ricevuti

La donna povera di Léon Bloy (Edizione Istituto di Propaganda Libraria, Milano, pagine 240, Lire 1.200) è la prima opera che viene presentata di questo scrittore, noto per la forza delle affermazioni, contrastato durante la vita e dopo la morte per gli eccessi del suo dire. Anche per questo romanzo è necessario superare il virtuosismo, l'iperbole, la veemenza del suo stile, per poter penetrare nella sostanza più profonda, dalla quale deriva la sua potenza. Si manifestano allora, attraverso il palpito del suo respiro appassionato, i motivi fondamentali della opera, i grandi temi che ripetono ed ampliano la sua tristezza e i suoi aforismi. Allora acquistano senso i caratteri forti, decisi, violenti e la ricchezza morale dei personaggi, nell'attrito con l'ambiente fosco e soffocante, che pur di loro ha materialmente ragione, brilla di una luce di superiorità e di vittoria, che ne fa figure affascinanti, indimenticabili. E' merito precipuo del Bloy saper esprimere, dare corpo e sostanza, ai concetti dai quali è animato, muovendo nella trama del romanzo esseri che non restano sublimi immagini astratte, ma incarnazioni concrete, viventi, reali.

* * *

Inizieranno prossimamente a Catania, le pubblicazioni della nuova rivista mensile di turismo, paesaggio, arte, moda e varietà *Turismo Internazionale*, diretta dal pubblicista Aldo M. Magnano. La rivista sarà illustrata da numerose fotografie in bianco nero ed a colori, avrà un testo completo in 4 lingue (tedesco, inglese, francese e italiano) e si presenterà in lussuosa veste tipografica.

La diffusione della rivista, non sarà limitata al territorio nazionale ma si estenderà anche allo estero. Vi collaboreranno esperti e tecnici del turismo, scrittori e giornalisti di chiara fama. Redazioni ed uffici corrispondenti saranno aperti nei principali capoluoghi italiani e nelle capitali europee. Gli uffici di direzione, redazione, amministrazione e pubblicità hanno sede in Catania, via Vincenzo Giuffrida 33.

* * *

«Il piano Vanoni all'OECE» è l'argomento di un articolo di Leonardo Vitetti che compare nel numero di giugno della Rivista *Pirelli*, la cui copertina è dedicata all'ing. Carlo Vigliani, il tecnico più illustre dell'industria cementifera italiana. Segnaliamo in questo fascicolo un'intervista con Vigliani di Nino Nutrizio; un panorama dei progressi compiuti dall'industria del cemento negli ultimi trent'anni in Italia, di Bruno Bolis; un articolo sugli obiettivi dell'anno geofisico internazionale di Ugo Maraldi e, di Vittorio Di Sambuy, un esame di quanto è stato fatto fino ad oggi nel campo delle automobili a turbina. Il numero di giugno della Rivista *Pirelli* contiene inoltre articoli di Orio Vergani, Enzo Biagi, Giuseppe Trevisani, Guido Cesura, Rinaldo De Benedetti, Enrico Moratti e Ivo Angelini.

L'ENCICLOPEDIA STATISTICA DI P. LUZZATTO FEGIZ

Dieci anni di accurate indagini nei vari settori della vita nazionale

Importanza sociale e politica dei sondaggi dell'opinione pubblica Che cos'è il metodo del campione - Rivelazioni spesso inaspettate

La curiosità è femmina; forse per questa analogia il nome del massimo istituto italiano che ha inteso organizzare scientificamente la curiosità, per volgerla a fini pratici, ha un nome femminile, velato dalla antica lingua dei greci: Doxa, quanto dire opinione o meglio opinione pubblica.

Anche l'opinione è di genere femminile, e, quando è pubblica, è spesso vagheréccia; nel mentre l'istituto di cui si parla, e che si è acquistato ormai solida fama, tende e riesce con le sue ricerche a inquadrarla in tabelle e cifre di facile e attraente lettura.

Vogliamo fare una volta tanto anche noi un'inchiesta Gallup e chiedere: Conoscete o non conoscete il metodo del campione? Pensiamo che oggi almeno fra il 60 e il 70 per cento delle risposte dovrebbero essere positive, a giusto premio dell'ormai decennale fatica di un nostro operoso concittadino, professore e preside nella nostra Università e attualmente anche presidente della locale Camera di commercio e industria, Pierpaolo Luzzato Fegiz, che tale decennale fatica ha di recente illustrato in un ponderoso volume di 1353 pagine dal titolo: «Il volto sconosciuto dell'Italia — Dieci anni di sondaggi Doxa».

Tutto dipende, si sa, dalla scelta del campione, perchè i sondaggi dell'opinione pubblica avvengono appunto con il metodo Gallup, cioè con il metodo del campione; in definitiva con il prelievo di risposte a questionari, su 2000 o 3000 teste scelte fra le più diverse classi sociali, in corrispondente proporzione fra maschi e femmine, su suddivisione geografica proporzionale alla densità della popolazione (L'Italia, ad esempio, ai fini del campione, viene suddivisa in nord, centro, sud e isole) e, sempre, quando il campione voglia essere rappresentativo, su elementi di oltre 18 anni di età, tenuto conto ovviamente della proporzione dei vari gruppi di età, e tenuto conto della istruzione da ciascuno ricevuta: elementare media, media superiore, universitaria.

Vi è anche il cosiddetto campione casuale, scelto cioè a caso; ideale però è il campione per quote, che si preleva in base alla composizione di una intera collettività, nel nostro caso dell'intera collettività italiana.

Fissato il questionario, un migliaio di intervistatori sono poi disponibili e 300 circa di essi per ogni inchiesta, vengono scaglionati a suddividersi il campo della ricerca con l'incarico di svolgere le interrogazioni del questionario scegliendo gli appartenenti al campione. Il prelevo è così compiuto ed i singoli dati prelevati passano al laboratorio, alla sede dell'istituto che analizzerà e sintetizzerà i risultati dell'indagine.

Scienza esatta quindi, che lavora però su una massa di elementi formanti un tutto infido e malsicuro! Ma non è anche la scienza medica in fondo, con tutte le sue certezze, sempre incerta dei risultati delle proprie infinite esperienze, assai più vaste e diffuse di queste sperimentali statistiche e di mercato?

Necessaria considerazione

Sempre all'opinione pubblica si è pagato tributo e sono guai a non prenderla nella dovuta considerazione: la storia giudica positivamente quelle personalità che ne hanno saputo per forza di istinto il più delle volte intuire tempestivamente i capricciosi mutamenti; un tempo il principio di autorità sopperiva e aiutava i governanti, oggi esso è scardinato, o male incardinato; nel mentre i paesi di democrazia istintiva e ingenua, come gli Stati Uniti d'America, ci insegnano il valore e la necessità di tener conto, a tempo, delle opinioni dei più, e non di quelle dei soli notabili, assai più di quanto avvenga in paesi di antica civiltà, come i nostri.

Benvenuto dunque il metodo del campione e benvenuta questa funzione di toccare periodicamente il polso alla nazione a proposito dei problemi sociali e politici più importanti.

E veniamo così ai dieci anni di indagine e al massiccio volume che ne raccoglie i risultati, dei quali però non si poteva parlare se non dopo accennato alla tecnica dei sondaggi.

Si tratta di una specie di enciclopedia, nel suo genere, dove, ad esempio, a pag. 533 possiamo trovare che nel 1947 trentotto italiani su mille credevano in Corbino quale reggitore dei loro destini (la gloria dei mortali è fumo passegger!) e passando a tutto diverso argomento, ci è facile stabilire che l'età più adatta al matrimonio per l'uomo è quella di 29 anni; ed è invece più adatta a 23 anni per la donna, con forte propensione però per le minori di età, in quanto solo il 9 per cento degli interrogati propende per donne di oltre 26 anni, mentre il 36 per cento giudica matrimoniabile la donna già sotto i 22 anni.

E il curioso è, ma sta ad accertare indirettamente la validità del metodo del campione, che le statistiche nazionali dimostrano che l'uomo si sposa in media a 29 anni e la donna a 24 e mezzo, come le stesse statistiche stabiliscono anche che la differenza media di età nel matrimonio fra maschio e femmina è di 5 anni.

In materia di matrimonio il nostro dottor sottile non si ferma alle domande più elementari, ma, va in profondità. E interroga e chiede risposta sugli ostacoli al matrimonio, sulla influenza ai fini della felicità matrimoniale delle avventure galanti dei futuri mariti ed anche delle avventure sentimentali delle future mogli, e dopo le illusioni matrimoniali, sulle delusioni postmatrimoniali, che non sono poche, sull'accordo nel campo sessuale, giudicato più importante dalle brune che dalle bionde, e via via approfondendo l'esplorazione della psicologia femminile, sulle diverse particolarità della vita comune, sull'eleganza più o meno del marito, (le signore mogli ci tengono «assai» e «abbastanza»); sull'effetto delle assenze e su quello dell'eventuale convivenza con i genitori, sul comportamento in caso di infedeltà del marito e sul successo del matrimonio, non tralasciando di stabilire le caratteristiche maritali che più indispongono le consorti. Ascoltare la radio, ad esempio, non è difetto, ma difetto grave il mutismo, e più grave ancora la irascibilità.

I sondaggi non si esauriscono qui certamente! Troviamo trattati una quantità di altri argomenti e questioni; sulla stampa, sulla radio e sulla televisione ad esempio; si chiedono quali sieno le letture preferite, i giornali dei piccoli; si cerca risposta ai problemi religiosi e a quelli della scuola; si sono fatte inchieste sui problemi del lavoro, sulla scelta della professione, sulla occupazione, sulla disoccupazione, sulla emigrazione e sugli scioperi; si sono investigati i problemi sociali ed economici, si parla dei redditi, delle spese del bilancio familiare, del risparmio; di investimenti e prezzi, nè rimangono esclusi i problemi più modesti della vita quotidiana, dal combustibile al fumo, dallo impiego delle ore libere agli sport preferiti, dal peso degli adulti all'errore più grave commesso nella vita (che non è veramente cosa da poco), e via dicendo.

Su tutti questi problemi e tanti altri ancora le indagini cercano di gettare luce, e di stabilire l'opinione degli italiani in argomento.

Nel volume poi non sono solamente riassunte inchieste di carattere nazionale, ma anche internazionale, come quella per citare un esempio, sugli Stati Uniti d'Europa, sondaggio che nel 1950 ha dato il 52 per cento di risposte favorevoli ed il 9 per cento di risposte contrarie, in quasi parallelo con la media opinione dei 12 paesi europei nei quali l'inchiesta è stata svolta, e la cui media fu di 54 per cento favorevoli e 9 per cento contrari.

Lettura affascinante, ma anche conturbante per una persona di media cultura, perchè pone una quantità di problemi, risolti sì al lume della statistica, ma che meriterebbero più ampie riflessioni e talora revisioni di particolari stati d'animo.

Il maggior pregio però alla lettura è dato dalla personalità dell'autore, che si delinea ad ogni conclusione statistica, con l'arguzia e la semplicità di esposizione che gli sono proprie. Se questi sondaggi hanno infatti un merito e un significato è evidente che questo risale a chi li ha organizzati e pensati. D'altro canto ci sembra che in genere la figura del massimo regolatore dei sondaggi non può nè deve essere trascurata, quando non si voglia cadere in vuote esercitazioni.

Il senso primo dell'inchiesta, la compilazione dei questionari, la loro diffusione fra i collaboratori e la scelta di questi, la scelta del campione, le conclusioni stesse, tutto infine dipende dalla personalità di chi dirige il sistema e che a queste cose deve essere particolarmente portato, come lo dimostra di essere Pierpaolo Luzzatto Fegiz.

La zona grigia

Giustamente l'autore ha posto in apertura alcune parole dette da Einaudi, a proposito di una nota frase dell'abate Galiani messa a epigrafe di aperta lode ai nuovi sistemi statistici e di chiara condanna alle deludenti statistiche ufficiali, che di solito il volgo usa invalidare con il famoso motto di Trilussa.

Ma anche i nuovi metodi hanno dei punti deboli. Ad esempio quel 30 o 40 per cento di «Non so» o «Non comprendo la domanda», «Non mi interessa», «Mi è indifferente», che spesso si rileva nei questionari, indica una vasta zona grigia che sfida ogni esplorazione. Altro difetto è la relativa caducità delle risposte che, valide oggi, già sono superate domani dallo incalzare degli avvenimenti della vita quotidiana, nel rapido processo di formazione di nuovi ceti e nel vasto sobbollire di tutta la vita sociale italiana, che, e forse non tutti avvertono, sta riplasmandosi su nuovi tipi.

E se in un primo tempo viene naturale paragonare l'opinione pubblica sulla quale si esercita la tecnica dei sondaggi, alla superficie ora serena ora tempestosa dell'oceano; dopo la lettura delle molte pagine della ghiotta trattazione ci persuadiamo che non ad un mare, ma ad un vasto fiume essa va piuttosto confrontata; fiume che scorre sonnacchioso e lento quasi sempre, e talora in piena impetuosa; ora limpido, ora intorbidito dai detriti e dal limo, ma sempre ricco dei componenti chimici e fisici più diversi. Il fiume passa ugualmente, ma è bene ed è necessario si sappia in tempo che cosa esso porta, o trascina con sè; come è necessario e utile che l'opinione pubblica venga periodicamente e metodicamente saggiata, perchè le classi politiche non perdano contatto con il medio individuo, dal quale proviene in definitiva l'autorità che esse spesso indebitamente si arrogano.

Mario Renzi

Brunella Tocci che fu terza al concorso per «Miss Europa» ha festeggiato in questi giorni il suo 19.o compleanno

Sempre pittoresco lo sposalizio degli zingari

Stradella, 13

Una insolita cerimonia ha richiamato oggi l'attenzione e la curiosità di tutta la popolazione: uno sposalizio fra due giovani appartenenti ad una tribù di zingari, accampata da qualche giorno alle porte della città.

Il rito è stato celebrato, secondo le tradizioni, dal capo della tribù, e vi hanno partecipato anche zingari di altre tribù accampati a Stradella per l'occasione.

La popolazione ha seguito interessata e divertita il lungo cerimoniale. Dopo il rito gli sposi hanno dato inizio ai festeggiamenti che dureranno otto giorni, e ai quali verrà ammesso, a pagamento, anche il pubblico.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE di lavori di utilità pubblica e agricola

SOCIETA' PER AZIONI
SEDE IN ROMA - Via A Depretis n. 45/a
Capitale L. 10.000.000.000

Aumento del capitale sociale da L. 10 000.000.000 a L. 16 000.000.000

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 21 aprile 1956, omologata dal Tribunale Civile di Roma il 12 maggio u. s., si rende noto che l'aumento del capitale sociale da L. 10 miliardi a L. 16 miliardi avrà luogo mediante:

a) emissione di n. 8.000.000 di azioni del valore nominale di L. 250 ciascuna, godimento 1.o gennaio 1956, da assegnare gratuitamente agli azionisti in ragione di una azione nuova per ogni gruppo di 5 azioni vecchie;

b) emissione di n. 16.000.000 di azioni del valore nominale di L. 250 ciascuna godimento 1.o gennaio 1956, offerte in opzione agli azionisti alla pari, in ragione di due azioni nuove per ogni gruppo di 5 azioni vecchie, contro versamento, all'atto della sottoscrizione, di Lire 145 per ogni azione nuova e cioè 5/10, più L. 20, per conguaglio godimento e concorso spese; e di L. 125 (e cioè i residui 5/10) entro il 31 ottobre 1956.

E' in facoltà degli azionisti liberare subito le azioni sottoscritte; in tal caso il conguaglio godimento e concorso spese si ridurrà di L. 3 e l'azionista sarà tenuto a versare per ogni nuova azione L. 267.

Le operazioni relative all'assegnazione delle azioni gratuite e alla sottoscrizione di quelle a pagamento, si effettueranno dal 20 giugno al 9 luglio 1956 incluso (con successivo termine sino al 14 luglio 1956 incluso per il raggruppamento e presentazione dei Buoni Frazionari) presso la Sede della Società in Roma e presso le seguenti Casse:

Banca Commerciale Italiana; Banca d'America e d'Italia; Banca Nazionale del Lavoro; Banca Popolare di Novara; Banco di Napoli; Banco di Roma; Banco di S. Spirito; Banco di Sicilia; Credito Italiano; Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Monte dei Paschi di Siena (presso le Sedi che ciascuna Banca autorizzerà); Banca Cattolica del Veneto - Vicenza; Banca Popolare di Bergamo; Banca Popolare di Milano; Banca Privata Finanziaria - Milano; Banca Provinciale Lombarda - Milano; Banca Unione - Milano; Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Milano; Credito Commerciale - Milano; Credito Commerciale e Industriale - Roma; Credito Industriale di Venezia; La Fondiaria Vita - Firenze.

Decorso il termine del 9 luglio 1956 gli azionisti decadranno dal diritto di esercitare l'opzione e i certificati azionari non stampigliati, nonchè i buoni frazionari per azioni gratuite, potranno essere utilizzati mediante presentazione alla Sede della Società, al solo fine di ottenere l'assegnazione delle azioni gratuite.

CRONACA DELLA CITTA'

LA PROTESTA CONTRO GLI ATTI DI PIRATERIA NEL NOSTRO GOLFO

Una delegazione dei pescatori in sciopero ricevuta al Comune e alla Capitaneria di Porto

Esaminate dal comandante Bollo le richieste di un servizio di vigilanza nelle acque dell'Alto Adriatico - La piena solidarietà della Giunta comunale espressa dal Sindaco Bartoli - Stamane alle 9 il raduno conclusivo delle imbarcazioni nel bacino San Giusto

Ieri a mezzogiorno i pescatori dei quattro centri maggiori (Caorle, Marano Lagunare, Grado e Trieste) hanno sospeso ogni loro attività iniziando lo sciopero di quarantott'ore che terminerà domani alle 12. Quasi contemporaneamente, in solidale azione di appoggio, i mercati ittici hanno chiuso i battenti. Così per due giorni la città sarà praticamente senza pesce in quanto i commercianti all'ingrosso hanno inteso di assicurare la loro solidarietà, sospendendo ogni importazione di pesce dalla Zona B e dall'Istria. Ne potrà derivare qualche disagio alla popolazione, senza peraltro che sorgano proteste o lamentele per questa chiusura dei mercati ittici avendo la città espresso la più ampia solidarietà verso la azione di protesta dei pescatori attraverso i vari enti, le organizzazioni sindacali, i movimenti politici e mediante la stessa amministrazione civica della quale si è fatto portavoce per mandato della Giunta il Sindaco Bartoli.

Quale primo atto dimostrativo una trentina di motopescherecci triestini si sono radunati ieri pomeriggio nello specchio d'acqua di fronte alla Capitaneria di Porto e una delegazione di pescatori capi-barca, guidata da Pietro Minca e accompagnata dal dott. Pierandrei della Federazione cooperative mutue, dal rag. Mari del Consorzio tutela pesca e dal dott. Lipossi della sezione problemi del lavoro della Democrazia cristiana ha conferito dapprima con il Comandante del Porto e quindi con il Sindaco.

Al col. Bollo, che ha ricevuto i pescatori assieme al vicecomandante ten. col. Battaglieri e al magg. Ago della sezione pesca, la delegazione ha voluto in primo luogo riassumere le richieste avanzate da tempo alle autorità di Governo. In sostanza i pescatori chiedono l'istituzione di un servizio di vigilanza nelle acque del Golfo per evitare le razzie jugoslave, ponendo in secondo piano altre richieste egualmente di grande interesse, quali la revisione dell'accordo della pesca soprattutto in relazione al transito e alla situazione nel Golfo di Trieste.

Con il Comandante del Porto i pescatori hanno ieri lungamente esaminato le possibilità di dar inizio al pattugliamento a opera di unità leggere della Marina. Hanno accentuato la necessità che tale servizio venga istituito almeno limitatamente alla zona del nostro Golfo fino oltre Punta Salvore, dove sono più frequenti e più gravi gli abusi delle autorità jugoslave. I pescatori si sono dichiarati pronti a subire tutte le conseguenze nel caso in cui emergessero grazie al nostro servizio di vigilanza contravvenzioni a quanto disposto dall'accordo sulla pesca in tema di acque territoriali. I pescatori ritengono comunque che è un dovere nazionale difendere il lavoro italiano nelle acque libere, e soprattutto in quelle zone in cui dai tempi più remoti pescatori italiani, veneti e giuliani in modo particolare, esercitano la loro attività.

Assieme ai dirigenti della Capitaneria del Porto la delegazione dei pescatori ha consultato quindi le carte marittime del Golfo riportando su di esse le rotte che i pescherecci generalmente seguono all'uscita dal porto di Trieste per raggiungere la zona di pesca. E' stata posta così in evidenza la necessità che sia definita quanto prima e nel più largo possibile dei modi la concessione del transito. Anche recentemente infatti si è verificato il caso di un fermo da parte jugoslava ai danni di un motopeschereccio, il «Nuovo Andrea», che stava transitando al limite delle acque territoriali per raggiungere il porto di Trieste dopo aver portato a termine la propria campagna di pesca. L'accordo sulla pesca stipulato fra l'Italia e la Jugoslavia presenta, su questo fondamentale punto, una grave lacuna. I pescatori infine hanno ribadito l'opportunità che in caso di contestazione sia udita anche la versione italiana prima che da parte jugoslava venga dato corso all'azione giudiziaria. Di qui la necessità di un riesame delle clausole dell'accordo.

Il col. Bollo e i suoi collaboratori hanno assicurato il loro appoggio per tutte le innovazioni di carattere tecnico che potranno essere eventualmente ottenute. Il comandante del Porto ha però tenuto a rilevare che gli aspetti del difficile problema oltre che esser di carattere pratico investono interessi politici per cui è compito esclusivo delle autorità di Governo trattare la questione.

Successivamente la delegazione dei pescatori ha conferito al Palazzo municipale con il Sindaco. L'ing. Bartoli ha nuovamente espresso la piena solidarietà dell'amministrazione civica alla categoria dei pescatori e si è augurato che l'azione così compattamente e dignitosamente intrapresa abbia riflessi tali da provocare un riesame sollecito di tutta la situazione. Il Sindaco ha assicurato inoltre l'appoggio della città alla categoria qualora l'azione dovesse proseguire ulteriormente. Alla delegazione l'ing. Bartoli ha reso noto di aver ricevuto una comunicazione da parte del Sindaco di Venezia relativa all'azione in corso. L'avv. Tognazzi, in qualità anche di presidente della Comunità dei porti adriatici, informa che nella prossima riunione dell'ente verrà esaminato anche il problema della pesca unitamente agli altri relativi alla situazione della marineria.

Altre manifestazioni dimostrative hanno avuto luogo negli altri centri aderenti all'azione. A Grado i pescatori si sono riuniti in corteo dando origine a una dimostrazione dinanzi alla sede della Capitaneria del Porto. Moltissimi i cartelli con la scritta «Libera pesca in un libero mare». Una delegazione ha conferito con il comandante del Porto al quale ha esposto la situazione attuale. A sua volta il Sindaco de Minelli ha illustrato ai pescatori i passi che il Comune di Grado ha svolto per la soluzione del grave problema e ha comunicato alla delegazione il testo di una vibrata mozione di protesta espressa dalla Giunta municipale; tale mozione chiede in particolare la costituzione di una commissione d'inchiesta, come assicurato dal Ministro Cassiani, per il riesame del problema. In segno di solidarietà con i pescatori, tutti i dipendenti municipali di Grado si sono astenuti dal lavoro per mezz'ora. Ai pescatori sono pervenuti numerosi telegrammi di solidarietà e appoggio, fra i quali quelli della segreteria generale della «Liberpesca» di Roma, della Federazione nazionale cooperative pescatori e dei liberi sindacati di Gorizia, Udine e Venezia.

L'atto conclusivo dell'azione di protesta dei pescatori si avrà nella mattinata. Verso le nove giungeranno nelle acque del bacino S. Giusto dinanzi alla piazza dell'Unità i motopescherecci di tutti i centri dell'Alto Adriatico che di prima mattina muoveranno dalle rispettive sedi. Una delegazione di pescatori si porterà a conferire con il Commissario generale del Governo per sollecitare l'intervento diretto del Prefetto Palamara presso le autorità di Governo.

Una vibrata protesta è stata indirizzata dall'Unione degli Istriani al Presidente del Consiglio on. Segni e al Ministro degli Esteri on. Martino. La lettera dopo aver sottolineato la pronta opposizione all'accordo sulla pesca che l'Unione degli Istriani ebbe ad esprimere non appena conosciuti i termini «prende atto della vigorosa protesta decisa dai pescatori così duramente colpiti dichiarandosi con essa pienamente solidale e chiedendo ancora una volta che il Governo prenda con senso di dignità nazionale alla piena e decisa difesa di questi suoi cittadini ingiustamente vessati da uno Stato straniero». Da parte sua il SINDAN ha inviato alla Cooperativa Pescatori Alto Adriatico un telegramma in cui «esprime incondizionata solidarietà per la vigorosa azione intrapresa contro lo ingiusto accordo ledente dignità e i diritti della coraggiosa categoria dei pescatori». Sul problema ha preso posizione anche il consiglio provinciale del movimento istriano della DC.

Anche l'assemblea del partito repubblicano italiano di Trieste ha rivolto il proprio voto augurale e di solidarietà ai pescatori impegnati nell'azione di protesta.

Richieste di mutui al Fondo di Rotazione

Il comitato gestore del Fondo di Rotazione, presieduto dal prof. Giocondo Martinelli, si riunirà questo pomeriggio nella propria sede per l'esame di numerose richieste di mutui. Nel corso della riunione il comitato procederà alla firma dei primi prestiti concessi alle industrie triestine in applicazione della legge che regolamenta il Fondo stesso. Gli atti del comitato diverranno esecutivi dopo l'approvazione del Ministero del Tesoro.

Sabato la riunione del Consiglio comunale di Muggia

Il nuovo Consiglio comunale di Muggia si riunirà sabato 23 giugno. Nel corso della prima seduta saranno eletti il Sindaco e la Giunta, che sarà formata da quattro assessori effettivi e da due assessori supplenti. Il Consiglio è composto da trenta consiglieri, diciassette eletti con i voti ottenuti dalla «lista Frausin» (comunista), nove democristiani, tre socialdemocratici e un repubblicano.

Lunedì all'Università il congresso dei bibliotecari

Lunedì mattina si inaugurerà alle ore 10, nell'aula magna della nostra Università il decimo congresso dei bibliotecari, con l'intervento delle maggiori autorità locali. Alla cerimonia è annunciata la presenza del Ministro della Pubblica Istruzione on. Paolo Rossi, che interverrà alla manifestazione se gli inderogabili impegni di Governo non lo richiameranno nella capitale. Le riunioni del congresso si terranno nell'aula «Veneziani» della Facoltà di giurisprudenza del nostro Ateneo. Nel quadro del Congresso si inserirà un convegno promosso dall'Istituto di patologia del libro.

S'AVVICINA LA DATA DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO

ANCORA UNA SETTIMANA D'ATTESA PER RISOLVERE L'INCOGNITA MUNICIPALE

La DC si riserva di riprendere i contatti con gli altri partiti al ritorno del prof. Romano - L'assemblea del PRI e una mozione del PNM

L'attività politica per la formazione della Giunta comunale ha segnato in questi giorni una certa stasi in quanto i partiti più direttamente interessati e che il voto espresso il 27 maggio impegna maggiormente ad assumersi la responsabilità dell'amministrazione civica non hanno potuto approfondire i contatti già iniziati la scorsa settimana.

Alla Democrazia Cristiana si attende il rientro dalla Capitale del segretario provinciale. Il prof. Romano si è recato a Roma per trattare alcune delle più urgenti questioni che interessano, nei vari aspetti, la vita cittadina; la sua non è una missione politica anche se in occasione dei contatti con le autorità centrali di Governo e di partito avrà certamente uno scambio di vedute sulla situazione triestina. Dopo il rientro in sede del segretario provinciale il partito di maggioranza proseguirà nelle consultazioni. Poichè appare sempre più probabile la convocazione del Consiglio comunale per martedì 26 giugno la settimana prossima sarà decisiva; pertanto già nei prossimi giorni si dovrebbe avere qualche elemento più certo e indicativo su quella che sarà la formazione della Giunta.

Si attendeva con interesse l'orientamento che i repubblicani avrebbero potuto esprimere dall'assemblea riunita ieri sera. Non è stata viceversa presa nessuna deliberazione ed i lavori sono stati aggiornati a domani. La relazione sull'attività politica che il PRI ha svolto in questi ultimi mesi e segnatamente in occasione della campagna elettorale ha impegnato a lungo l'assemblea; sul problema della Giunta comunale si sono avuti appena i primi interventi dai quali non è possibile trarre un orientamento generale. Noto ormai da tempo il pensiero dei socialdemocratici, la D. C. attende ora di conoscere le delibere del P.R.I. per concretizzare quindi i suoi approcci ed entrare così nella fase definitiva per la soluzione del problema. Da parte sua il PLI farà conoscere il proprio indirizzo la prossima settimana e solo allora si potrà fare un primo consuntivo.

Il Partito nazionale monarchico frattanto ha espresso il proprio orientamento, così come è scaturito dalla riunione dei direttivi delle varie organizzazioni di partito. La mozione programmatica del PNM dopo aver ricordato che tutti i partiti nazionali hanno congiuntamente riconosciuto che la resistenza attiva al comunismo deve avere importanza preminente ad ogni altro problema constata che tale impostazione è suffragata dall'aumento dei suffragi ottenuti dai partiti nazionali. Il PNM nella sua mozione conclude con il ritenere necessaria una formazione della Giunta tenendo conto di tale voto. Una Giunta espressa anche dal solo quadripartito, secondo il pensiero del PNM, «suonerebbe dispregio dell'impegno assunto di fronte all'elettorato». I monarchici quindi svolgeranno un'azione per giungere alla «costituzione di una Giunta corrispondente alla impostazione della campagna elettorale ed alla volontà popolare liberamente espressa».

Il Movimento sociale italiano ha elevato intanto una protesta contro il decreto n. 190 del Commissario generale del Governo relativo all'applicazione del punto 6 del Memorandum d'intesa e ritiene che il decreto sia palesemente incostituzionale «perchè in netto contrasto con l'art. 80 della Costituzione che dispone che le Camere autorizzino con legge la ratifica dei trattati internazionali che sono di natura politica» e illegittimo «perchè modifica sostanzialmente gli art. 3 e 6 del Codice penale».

Il MSI rileva pertanto «che il Commissario generale del Governo non poteva ordinarne l'applicazione nè in tutto nè in parte in quanto non consta che il Memorandum d'intesa sia stato mai ratificato dalle Camere e perciò quindi esso è giuridicamente inoperante».

IL RETTORE DEL COLLEGIO «ZANDONAI» DI PESARO

P. Damiani parla ai genitori dei piccoli giuliani assistiti

Padre Damiani, figura ben nota ai giuliani, è da ieri a Trieste ospite del Comitato di Liberazione Nazionale dell'Istria. Il benemerito fondatore e rettore del Collegio «Zandonai» di Pesaro ha voluto prendere personalmente contatto con le famiglie dei bambini stabilitisi nel suo istituto allo scopo di renderli partecipi delle condizioni di vita dei piccoli, condizioni che, come abbiamo più volte sottolineato, sono ottime sotto ogni aspetto, e concordare con essi le possibilità di un breve soggiorno dei rispettivi bambini a Trieste. A questo scopo il CLN dell'Istria ha convocato i genitori dei convittori di Pesaro per il pomeriggio di oggi, alle ore 16, in via Duca d'Aosta 10 presso la sala «Istria».

Ma la visita di Padre Damiani ha anche un altro scopo: quello di studiare con i rappresentanti del CLN l'eventualità di una ulteriore immissione allo «Zandonai» di bambini esuli con l'inizio, e forse prima, dell'anno scolastico 1956-1957.

Padre Damiani ha già discusso molte delle questioni in programma con il presidente del CLN, Fragiacomo, con il segretario Rovatti, con il presidente della Consulta, avv. Ponis e con il direttore dell'Ente rinascita istriana Delise. Accompagnato da Rovatti si recherà stamane dal Sindaco, e, nel pomeriggio, renderà visita di deferenza al Vescovo; prima di ripartire il generoso sacerdote andrà a trovare anche i profughi dei campi.

La mano ustionata dalla pece bollente

Con un recipiente di pece bollente in mano, il carpentiere Germano Cerebuc, di 17 anni, abitante in via Romagna 191, stava attraversando, alle 17, l'officina di via Economo 12. Durante il percorso, il Cerebuc ha messo un piede in fallo e, perduto l'equilibrio, è caduto, rovesciando la pece. Un getto dell'emulsione gli è schizzato sulla mano sinistra, producendogli ustioni di secondo grado. Trasportato all'ospedale con un automezzo del suo datore di lavoro, il Cerebuc è stato accolto nel reparto dermatologico con prognosi di una settimana.

Ancora martedì pomeriggio, il famiglio Fausto Verdnich, di 23 anni, abitante in via Carpison 7, è caduto nel corridoio di un reparto dell'Ospedale di San Giovanni, producendosi gravi contusioni al ginocchio destro con lesioni articolari. Soltanto ieri, alle 17, il Verdnich ha chiamato la CRI, i cui sanitari lo hanno trasportato all'ospedale, dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 20 giorni.

Nella sala macchine del piroscafo «San Marco», in costruzione nell'omonimo cantiere, l'operaio Giovanni Fabris, di 46 anni, abitante in via Doda 267, è rimasto investito dalla parte metallica di una condotta di ventilazione sfilatasi improvvisamente dalle maglie di un'imbragata della gru che la stava deponendo sul fondo della stiva. Il Fabris, che ha riportato contusioni al torace e la lussazione di cinque denti dell'emiarcata inferiore sinistra, è stato trasportato all'ospedale dalla CRI, e colà ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Al comando della stazione dei carabinieri di Muggia si sono costituiti ieri tre clandestini dalla Jugoslavia, un muratore, un tappezziere e un fornaio, i quali hanno dichiarato di avere abbandonato il loro paese perchè insofferenti del regime titino.

LE VERTENZE SINDACALI NEL SETTORE DEI CANTIERI

Trattative all'Ufficio del Lavoro sul problema dei cottimi ai C.R.D.A.

Dall'esito del colloquio dipendono le decisioni della C.d.L.

Il problema dei CRDA sarà discusso oggi pomeriggio all'Ufficio del Lavoro. L'incontro delle organizzazioni sindacali con i dirigenti del complesso dovrebbe chiarire i punti controversi (tariffe di cottimo e trattamento dei concottimisti) che hanno portato alla recente agitazione. In mattinata avrà luogo un ulteriore incontro fra i rappresentanti delle cinque organizzazioni di categoria di Trieste e Monfalcone. Il Sindacato metalmeccanici della C.d.L., in relazione ai contatti odierni, ha sospeso la proclamazione di un ulteriore sciopero come era stato annunciato, rinviando ogni azione in attesa di conoscere l'esito delle trattative che avranno luogo all'Ufficio del Lavoro. Frattanto i concottimisti della C. d. L. hanno esaminato ieri sera la situazione, decidendo di entrare in azione diretta nel caso in cui la direzione dei CRDA decidesse di rinviare ulteriormente la discussione dei problemi di categoria.

Da parte sua il sindacato FIOM aderente alla CGIL ha presentato alla direzione del CRDA un esposto sulle rivendicazioni dei metalmeccanici. Fra l'altro la FIOM chiede: riduzione dell'orario di lavoro e parità di trattamento economico; erogazione di una gratifica speciale in concomitanza delle ferie; parificazione dei salari alle tabelle di Genova, Torino e Milano; rispetto dell'accordo sul problema dei cottimi; più equa ripartizione del premio concesso agli impiegati; miglioramento della mensa e relativa rivalutazione. Il 23 e 24 giugno avrà luogo il primo convegno provinciale della FIOM a conclusione delle assemblee aziendali.

Questo pomeriggio alle 16 verranno tolti i sigilli agli spogliatoi e alle officine della Kraftmetal. Da venerdì mattina tutti gli operai potranno ritirare i loro indumenti e gli attrezzi di lavoro di loro proprietà deposti presso la Kraftmetal. Ciò è stato ottenuto grazie al fattivo intervento del sindacato metalmeccanici della C. d. L. presso il curatore fallimentare ed il giudice delegato dott. Raimondi.

In relazione alle notizie di malcontento sorto fra i lavoratori cementieri, il sindaco edili della Camera del Lavoro precisa che esso è dovuto non alle modifiche apportate dall'accordo per la indennità speciale bensì alla proroga di un anno del contratto normativo. Ieri infine in sede nazionale il sindacato bancari ha trattato l'esame tecnico delle ultime richieste avanzate dalla categoria. Le trattative proseguiranno domani mattina in quanto oggi le organizzazioni sindacali si incontreranno per analoghe trattative con l'associazione Casse di Risparmio.

A cura della Fegemare avrà luogo questa sera presso la Camera del Lavoro, alle 18, una riunione per tutti i marittimi interessati alla vertenza della «contingenza». Domani sera alle 18 in via Vecellio 4 avrà luogo l'assemblea della Nuova Camera del Lavoro-CGIL, per discutere l'organizzazione sindacale. I problemi di carattere previdenziale della FILM invece saranno esaminati domani alle 18 presso la Casa dei lavoratori portuale.

Il disperato gesto di un anziano pensionato

Qualche giorno di insolito nervosismo ha preceduto il disperato gesto che il pensionato Giorgio Miani, di 61 anni, abitante in viale Venti Settembre 78, ha attuato durante la mattinata di ieri. Sofferente da nove anni di una forma emiplegica che lo aveva semiparalizzato, l'uomo cercava di questi tempi d'essere accolto all'ospedale. Le sue sofferenze si erano notevolmente riacutizzate, e la forzosa segregazione in casa era diventata ancora più pesante per il dolore fisico. Intorno alle 10.30 di ieri mattina il Miani era ancora a letto e, senza tradire il turbamento interiore, aveva salutato affettuosamente sua moglie che era uscita a quell'ora per recarsi a fare gli acquisti della giornata. La donna rincasava alle 18 e, già nell'aprire l'uscio dell'alloggio, avvertiva il caratteristico odore del gas. Stravolta, l'infelice si precipitava in cucina, dove trovava il marito ormai cadavere. Alzatosi poco dopo che la consorte s'era allontanata, il Miani era entrato in cucina e, dopo avere aperto le rosette e la chiave a muro del bollitore, aveva staccato dal supporto metallico il tubo di gomma che convoglia il gas. In breve l'ambiente che aveva le finestre chiuse, era saturo del venefico nembo che, in mezz'ora circa, ha ucciso il pensionato. Lo uomo è piombato prono sul pavimento, abbattendosi nell'angolo formato dalla parete con il bollitore, dove più tardi sua moglie lo ha trovato. La vedova ha dato subito l'allarme, e gente della casa ha chiamato la CRI e la Questura. Poco dopo, il medico di turno della benemerita istituzione, dott. Di Francesco constatava la morte del pensionato. La salma è stata successivamente visitata dal medico legale, dott. Nicolini, il quale ha accertato che il trapasso del Miani risaliva alle 11.

Nella tragica cucina, dove in una vaschetta stavano guizzando alcuni pesci rossi, si sono riversati tutti gli inquilini per recare una parola di conforto alla vedova che, con il suicidio dell'uomo, è rimasta praticamente sola: il loro unico figlio, che è ammogliato, vive in un'altra città. Esauriti i rilievi di legge, la salma del Miani è stata traslata alla Cappella mortuaria e colà pietosamente composta.

Ospite turco in visita nella nostra città

Alle 12 di oggi verrà offerto alla Camera di commercio un ricevimento in onore dell'ammiraglio turco Necati Oezdeniz, membro del consiglio di amministrazione della Deniz Bank T.A.O. di Istanbul e capo dei servizi della Società di navigazione Denizyollari, che intrattiene alcuni servizi regolari fra la Turchia e il nostro porto. L'ammiraglio Necati Oezdeniz è arrivato nella nostra città ieri l'altro con la motonave «Ege», appartenente alla società di cui egli fa parte, in occasione del compimento del viaggio inaugurale sulla rotta Trieste-Venezia-Brindisi-Pireo-Izmir-Istanbul.

Un tassametro ha trasportato iersera all'ospedale di Trieste la bambina Dania Nicola, di 7 anni, residente al n. 53 di Staranzano, che è stata accolta nel reparto oculistico con prognosi di due settimane per una ferita alla cornea sinistra. Ancora lunedì, nei pressi di casa, la piccola Dania era stata colpita da un sasso che, involontariamente, suo fratello Adelino, di 14 anni, le aveva scagliato con una fionda.

Una mostra di lavori alla Lega Nazionale

Mentre a Fusine in Valromana si sta febbriilmente sistemando la sede in cui da quest'anno sarà collocata, in ambiente salubre e suggestivo, la colonia montana della Lega Nazionale che in due turni ospiterà almeno 600 bimbi e bambine, nella sala maggiore del sodalizio, in Corso Italia 9, sarà aperta da questa sera alle ore 18, e fino al 24 corr. una mostra dei lavori eseguiti dai ragazzi nelle colonie degli anni scorsi.

La mostra offre la prova della cura premurosa con cui i piccoli assistiti sono guidati, della loro bravura e, per alcuni, di un evidente e pregevole senso artistico, tra cui alcune fotografie e manifesti illustranti le attività dei gruppi filodrammatici dei bimbi.

Il corredo eterogeneo di un ignoto vagabondo

Andare in cerca di un uomo e trovare invece due ombrelli e una caterva di riviste a fumetti non è episodio d'ogni giorno. Eppure il fatto, che fa pensare allo zampino prodigioso di un mago, è accaduto ieri. Poco dopo mezzogiorno, un signore chiamava telefonicamente i carabinieri della stazione di via dell'Istria per segnalare loro che su un margine di via Bergamasco, uno sconosciuto stava russando piuttosto rumorosamente. Poichè le strade non sono pubblici dormitori, alcuni militi intervenivano prontamente sul posto, dove però non trovavano nemmeno l'ombra dello sconosciuto. L'individuo era sparito ma, in compenso, aveva lasciato sul posto abbondanti tracce di se. I carabinieri hanno difatti rinvenuto accanto all'impronta che il corpo dello scomparso aveva lasciato sulla polvere una scatola contenente tre chili di formaggio, due ombrelli — uno da donna e l'altro da uomo — un sacco con un paio di calzoni di tela par ragazzo, una coperta da campo, una federa per pagliericcio, uno zaino, un coltello da tavola, 250 lire in monete metalliche e, dulcis in fundo, venti romanzi a fumetti e sei romanzi gialli. L'eterogeneo corredo è stato rimosso e trasportato alla Stazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenze

Il Ministro della M. M., on. Cassiani, ha comunicato ieri telegraficamente al dott. Guglielmo Malazzi la sua nomina a cavaliere ufficiale al merito della Repubblica italiana. Al dott. Malazzi che nella qualità di presidente dell'Associazione degli agenti marittimi fin dalla sua costituzione, di vicepresidente della Federazione nazionale degli agenti marittimi, di vicepresidente dell'Associazione dirigenti commerciali, di membro effettivo del consiglio e della giunta della Commissione per lo sviluppo dei traffici della Camera di commercio e vicepresidente della Sezione marittima del «Cenacolo Triestino» dedica una parte sostanziale della sua attività per l'incremento dei traffici e delle comunicazioni marittime della nostra città, vadano le nostre più vive felicitazioni.

— In riconoscimento ai meriti e alla fattiva opera svolta da lunghissimi anni quale capogruppo degli industriali grafici e membro del consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali di Trieste il Presidente della Repubblica ha insignito il signor Francesco Mazzucchin della commenda della Repubblica. Al neo commendatore le più vive felicitazioni per l'ambito riconoscimento.

— Su proposta del Ministro della Marina Mercantile, il Presidente della Repubblica ha conferito al capitano di lungo corso Giovanni Cordiglia dei baroni di Santacroce l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica. L'onorificenza premia, oltrechè una vasta conoscenza di problemi marittimi, un'attività letteraria, specialmente nel campo marinaro, con racconti e impressioni di viaggi, alcuni pubblicati su riviste e giornali esteri. Al cap. Cordiglia, che ha anche collaborato al nostro giornale, vive felicitazioni.

— Per la benemerita collaborazione data nel campo economico agli organi dell'amministrazione italiana durante le occupazioni straniere, il dott. Nataniele Strell è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Vivi rallegramenti.

— Su proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, è stata conferita all'artista concittadino Edmondo Passauro, che risiede ora a Bruxelles, l'onorificenza della Stella della solidarietà italiana di seconda classe.

L'acquisto

di un apparecchio radio «Serie Anie» presso l'Universaltecnica vi offre tre notevoli vantaggi: un semestre di abbonamento gratuito alle radioaudizioni, la possibilità di vincere — attraverso il grande concorso della RAI «Giugno radiofonico» — dei ricchissimi premi, ed una forte riduzione sul prezzo di vendita dell'apparecchio. La riduzione viene accordata in occasione della grande svendita che viene effettuata in questi giorni per il restauro e l'ampliamento dei locali dell'Universaltecnica di corso Garibaldi 4. Su tutta la produzione 1955 vengono concessi degli sconti che vanno fino al trenta per cento! Però... attenzione: solo per pochi giorni!

Culla

Una lieta, commovente sorpresa ha rallegrato il ritorno a casa di un nostro caro compagno di lavoro, il tipografo Claudio Ciani: la nascita della sua prima bambina. Le rotative sfornavano le copie del giornale ancora odorose d'inchiostro, quando Cinzia ha schiuso gli occhi alla vita. Al papà e alla gentile mammina, signora Fulvia, i nostri più fervidi rallegramenti, e alla piccola Cinzia i migliori auguri per il suo domani.

Oggi «da Dante» a Grado

Da oggi, nell'interrato del Palazzo Comunale di Grado, si apre la *Taverna municipale «da Dante»*, uno dei più tipici ed accoglienti ambienti della regione, con una saporita cucina di pesce, garantita dall'accreditato nome di Dante Durighello. Nel *Night club «Sous les pins»*, l'orchestra di Gianni Safred fino alle tre del mattino.

Col CRS Julia

ad Asiago-Vicenza-Monteberico dal 30-6 - 1-7. Quota lire 4500. Prenotazioni Palestrina 6, telefono 36962 (18-20).

Un televisore prodigio

Philips e Phonola a 17 o 21 pollici. Vi sarà fornito a prezzi e condizioni di pagamento favorevolissime soltanto da Radiobacchelli, via Pascoli 24. Approfittatene!

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita nel Gruppo delle Dolomiti Vicentine con interessantissime salite e traversate nella zona (Rifugio Giuriolo, Monte Cornetto, sentiero di arrocamento, Monte Baffelàn). Programmi e iscrizioni, anche per i soggiorni di Pedraces, San Cassiano e Valbruna, in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

C.I.S.S. (Via San Francesco 4). Soggiorno di Camporosso (m. 810). Iscrizioni seralmente in sede.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA', Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc. ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA-Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO, via Treviso-Bassano.
AURONZO, via Ampezzo - Forni - Lorenzago - Laggio, giovedì, sabato, domenica, ore 7.
Domenica ore 7.30 gita per TRICESIMO, Tarcento-Lago Cavazzo, L. 900 and. e ritorno.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25.1, minima 16.9; umidità 69 per cento; temperatura del mare 21.4; pressione mb 1018.8 stazionaria.

Oggi: S. Eliseo. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.56; la luna leva alle 10.56, cala alle 23.36.

Maree. OGGI: bassa ore 7, cm. 40 sotto il l. m.; alta ore 14.10, cm. 35 sopra il l. m.; bassa ore 20.40, cm. 10 sotto il l. m. DOMANI: alta ore 1.40, cm. 9 sopra il l. m.; bassa ore 8, cm. 30 sotto il l. m.; alta ore 15.20, cm. 34 sopra il l. m.; bassa ore 22.40, cm. 13 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: 1 allievo ufficiale macchina; 1 fuochista autorizzato; 1 fuochista nafta (turno 1019).

Messa per i grisignanesi

I profughi da Grisignana, residenti nella nostra città, sono invitati, dal loro comitato comunale, a intervenire a una S. Messa solenne che sarà celebrata domenica prossima alle ore 10.30 nella chiesa delle Suore Ausiliatrici, in via Besenghi 6. Per l'occasione si ritroveranno nella nostra città anche i profughi da Grisignana residenti nelle località vicine.

STATO CIVILE

MORTI: Stocca in Franco Nives, a. 26; Milic ved. Gustin Maria, a. 82; Battistella in Gorlato Olga, a. 80; Visintini Angelo, a. 49; Sittek ved. Hörmann Anna, a. 78; Stradi in Bonivento Marcello, a. 52; Cantoni Moisè, a. 65; Cosolo Flavio, a. 19; Eiselt ved. Tauber Helene, a. 62; Brings ved. Schmitz Maria, a. 86.

MATRIMONI RELIGIOSI: Secchi Bruno commesso con Ebblin Gemma commessa.

Le celebrazioni dell'annuale del Corpo dei vigili urbani

Ieri mattina sono iniziate le celebrazioni del 94.o anniversario della costituzione delle guardie municipali e del 7.o annuale della Polizia amministrativa. Alle nove di stamane è stata deposta durante una semplice cerimonia una corona d'alloro sulla lapide che nella caserma di via Madonna del Mare ricorda il sacrificio del vigile urbano Angelo Cattaruzza, ucciso da malviventi nel '25 nel compimento del suo dovere. Più tardi una delegazione di guardie municipali, con l'uniforme delle grandi occasioni, ha deposto una corona al monumento dei Caduti a San Giusto.

SEGNALAZIONI TV

La ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21 «Lascia o raddoppia», programma di quiz.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica operistica; 12.10: Orchestra Barzizza; 13.20: I classici della musica leggera; 14.15: Novità del teatro e cronache cinematografiche; 16.30: Le opinioni degli altri; 16.45: Gianni Safred al pianoforte; 17: Orchestra Ferrari; 17.30: Vita musicale in America; 18.15: Questo nostro tempo; 18.30: Pomeriggio musicale; 19.15: Orchestra Canfora; 19.45: L'avvocato di tutti; 20: I classici della musica leggera; 21: Tre canzoni, una parola; quindi: Orchestra Cergoli; 22.15: Terre antiche; 22.45: Concerto; 23.15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Stellari; 13.45: Il contagocce; 13.50: La fiera delle occasioni; 14.30: Schermi e ribalte; 14.45: Le canzoni di Anteprima; 15.15: Ogni voce ha la sua storia; 15.45: Stella polare; 16: Scrollina, commedia in tre atti di A. Torelli; 17.15: Parata di orchestre; 18: La giostra; 18.45: Musiche per archi; 19: Classe unica; 19.30: Musica leggera; 20.30: Tre canzoni, una parola; 21: Giallo in jazz; 22: Concerto; 22.45: Gospler e il suo complesso; 23: Giornale di cinquant'anni fa; quindi: Musica in penombra.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 22.15: Narrativa triestina; 22.35: Quartetto Vallisneri.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 20.45: I grandi fiumi d'Europa; 21: «Lascia o raddoppia»; 21.50: Concerto di musica leggera; 22.30: Finanziatedi senza paura.

Ieri 13 corr. cessava di vivere

Settimio Donati

Colonnello del Genio ris.

lasciando nel dolore la moglie ISABELLA, le figlie DORINA e IOLANDA e i parenti tutti.

La famiglia esprime un ringraziamento al medico curante dott. Ferruccio Apollonio ai primari prof. Slavich e prof. Caravetta, ai medici dott. Klugmann e dott. Camerini e a tutto il personale dei Reparti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr., alle ore 17, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Prendono parte al lutto le famiglie di: dott. EFISIO TOMASINI, MELANIA e ANTONIO POSTIR e ANGELO LUTESCHER.

Prendono parte al lutto per la dipartita del

col. Settimio Donati

la sorella MARIA (assente), il cognato ANTONIO IDDA, i nipoti GIOVANNI e ITALO con la moglie JOLANDA.

La Sezione di Trieste dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GENIERI e TRASMETTITORI partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

Colonnello Settimio Donati

suo amato Vice Presidente.

† Il giorno 12 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Anna ved. Hörmann

Angosciati ne dànno l'annuncio i figli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano la dott. M. Scrivanich per le affettuose cure e tutte le gentili persone che prenderanno parte al nostro dolore.

Nel primo anniversario della morte di

Davide Scodellaro

la famiglia lo ricorda con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il 15 corr. alle ore 9 nella parrocchia del Sacro Cuore, via del Ronco.

Nel II anniversario della morte del nostro indimenticabile figlio

Ezio Sicuri

Lo ricordiamo con profondo dolore a quanti Lo ebbero caro.

I GENITORI

† Il giorno 12 corr. si è spenta la nostra cara

Olga ved. Gorlato

nata BATTISTELLA

Ne dànno il doloroso annuncio i nipoti ANTONIO BATTISTELLA, ANGELO COLINASSI e MERY FARAONE, unitamente agli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr., alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Munito dei conforti religiosi, il giorno 12 corr., dopo lunga malattia, a soli 19 anni è mancato all'affetto dei suoi cari

Flavio Cosolo

Uniti nel loro immenso dolore, ne dànno il tristissimo annuncio i genitori, le sorelle, i nonni, gli zii ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corrente, alle ore 18, partendo dall'abitazione di Pieris, in via Roma, per proseguire verso il camposanto di Turriaco.

Pieris, 14 giugno 1956

† **Marcella Bonivento**

si è spenta il 12 corr.

Addolorati, ne dànno il triste annuncio il marito, i figli, la mamma, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 14 corr., alle ore 16, dall'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossa per le attestazioni d'affetto tributate al suo caro

Domenico Mario

la famiglia VELICOGNA - VEDOVI ringrazia sentitamente la Direzione e i colleghi della Ras, il Partito Repubblicano Italiano, l'Associazione Sportiva Edera e tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del suo amato Estinto.

Nell'impossibilità di farlo personalmente commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Maro de Schiller

la moglie BRUNA, la mamma e la sorella ringraziano sentitamente quanti vollero in varia guisa prender parte al loro dolore.

Nel ringraziamento di OTTILIA VALLERY ved. DEPINGUENTE è stata involontariamente omessa la premurosa infermiera sig.ra MICHELI.

ernia

Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto

« Come con le mani »

Potrete farne una prova gratuita a: TRIESTE — Farmacia dott. de Leitenburg, Piazza S. Giovanni n. 5, venerdì 15.

Leggete oggi sul
PICCOLO SERA
auto moto che passione!
RUBRICA DEL GIOVEDI' PER I MOTORIZZATI
Premi di fedeltà ai lettori motorizzati :: Un nuovo furgone 600 Multipla :: Listino autoveicoli :: Note a 2 ruote :: ed altre interessanti notizie

Prof. E. Oliani
cura unica indolore radicale per
Varici - Ulcere
Ore 15-16 - Gatteri 5 - Tel. 95473

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Dott. Goldschmidt
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 96-384

UN NUOVO COLLEGAMENTO FRA TRIESTE E ISTANBUL

VIAGGIO SU UNA NAVE TURCA DALL'ADRIATICO AL BOSFORO

La linea, servita da moderne unità per passeggeri e merci, è sorta da un atto di fiducia nel traffico fra il nostro mare e il Levante

Torniamo da una stupenda vacanza sul mare; da un viaggio sino a Istanbul a bordo di una nave turca, la «Ege», che il primo di giugno ha iniziato una linea regolare bimensile tra l'Adriatico e il Bosforo. Al viaggio inaugurale la società «Denizyollari» aveva cortesemente invitato una trentina di giornalisti, germanici, austriaci e italiani, un documentarista cinematografico e due agenti marittimi jugoslavi. La «Denizyollari» (Linee marittime turche) è la maggiore Compagnia che esercisce la navigazione; di carattere parastatale, essa controlla un imponente complesso di navi, di attrezzature portuali e di personale specializzato, e fa capo a un grande istituto bancario sorretto dallo Stato. La motonave «Ege» (Egeo), come altre unità per passeggeri della «Denizyollari», è di costruzione germanica; è una bella nave che ricorda nella linea slanciata i nostri ultimi tipi, ha oltre seimila tonnellate, una velocità commerciale di quindici miglia, ospita quattrocento passeggeri e dispone di ampie stive da carico. E' stata varata a Brema nel 1955 e rappresenta un eccellente esempio di nave chiamata al duplice compito di garantire un viaggio comodo a passeggeri di rango e di classe media, e di assicurarsi importanti noli per il trasporto di oltre mille tonnellate di merci.

Questa nuova linea che fa capo a Trieste è nata da un atto di coraggio e di fiducia. I turchi, che si sentono tallonati dall'intraprendenza armatoriale greca nel Mediterraneo orientale (a parte la concorrenza delle navi italiane dell'«Adriatica»), sono ansiosi di inserirsi attivamente nei traffici mediterranei e di estendere il raggio della loro bandiera; già dispongono di alcune linee che toccano i porti italiani del versante tirrenico, raggiungono Marsiglia e Barcellona. Mancava loro una linea di lusso per l'Adriatico; e a indurli alla nuova iniziativa è stato un napoletano, il signor A. M. Volpe, particolarmente versato nei collegamenti fra l'Oriente e la Penisola e da molti decenni agente generale della «Denizyollari» per l'Italia. Egli ha convinto la Compagnia a venire in Adriatico, salendo sino al golfo triestino, dove il traffico di merci non manca, dati i secolari legami d'interscambio fra il nostro porto e quelli del Pireo, di Smirne e di Istanbul; e con la speranza, beninteso, di inserirsi con fortuna nel traffico passeggeri con le toccate di Trieste, Venezia, Fiume e Brindisi. Il viaggio può considerarsi alla stregua di una crociera; dall'Adriatico al Bosforo la nave visita tutti i giorni un porto, compiendo una specie di periplo lungo un magico cerchio che racchiude il sapore e la poesia della civiltà mediterranea; sono evidenti gli irresistibili richiami in campo turistico.

V'era, per noi adriatici, un primo interesse nell'incontro con la nave. La «Ege» è costruita con criteri di praticità, è bella e comoda senza essere fastosa; i suoi arredatori non si sono lasciati suggestionare dai motivi che potevano essere suggeriti dall'itinerario mediterraneo, con arzigogolamenti ellenici o bizantini. Sono stati fedeli a quanto udimmo affermare un giorno dall'architetto Rogers, secondo il quale una nave che va in Spagna non deve essere decorata con le nacchere, o una che va in Turchia con i minareti: la nave ha da essere una buona casa comune, come un albergo, piuttosto impersonale. In questo senso i costruttori germanici hanno fatto un miracolo. Che vi sia un notevole divario tra la sensibilità artistica degli arredatori del cantiere di Brema e quelli del San Marco o di Monfalcone, questo è un altro discorso. La massima cura i costruttori della «Ege» l'hanno posta nel taglio delle cabine di classe, che sono all'altezza di quelle delle nostre navi più ammirate; solo in questo settore il cantiere tedesco ha abbandonato una certa norma costante di economia. Si dovrebbe concludere che noi italiani costruiamo navi troppo fastose, solo per un pubblico d'eccezione, chiamato a trasalire da una sala all'altra?

I servizi sono tutti di alto livello, a cominciare da quelli da tavola. Chi è pratico di navi italiane, è indotto a qualche riflessione, e gli pare che, al confronto, viga da noi un dio dello spreco, mentre qui si vive in un clima di sobrietà. Lo stare a tavola finisce con l'essere un'amabile parentesi che non impegna senza limite l'organismo; il «menu» comprende solo pietanze che saranno servite nei singoli pasti, anzichè elencare un centinaio di specialità, com'è vanto delle nostre navi. Sulla «Ege» si mangia bene (si tratta beninteso di cucina turca, che al primo contatto può parere stravagante per qualche nota di fondo in chiave di formaggio o di yoghurt, ma è accettabile al novantanove per cento al palato occidentale) e si passano in rassegna, tra mane e sera, i piatti più celebrati della morbida gastronomia orientale. Alla prima colazione vi servono, con il tè o il caffelatte, una decina di qualità di formaggi e marmellate di rose; quando a notte rientrate in cabina, trovate un vassoio colmo di banane e arance, con un «thermos» di acqua gelata. Non sono cose inedite, ma confermano la classe della nave.

Questi rilievi in tema di sobrietà e misura inducono a una considerazione fondamentale. La grande corrente turistica è alimentata sempre più dalla categoria di mezzo, da gente che si trasferisce da un continente all'altro — spesso trascinandosi dietro una macchina utilitaria se non una motocicletta — per andare a curiosare nel mondo, provvista di molta spregiudicatezza ma fornita di mezzi limitati (non vanno dimenticate le difficoltà di uscire dai confini con grandi somme), quindi costretta a viaggiare su un binario di ragionata economia. La «Ege», evidentemente non punta su un pubblico che andrebbe alla ghigliottina piuttosto che pranzare in abito grigio, ma su quel tipo di passeggeri che ormai forma il nerbo della migrazione turistica stagionale. Sulla «Ege», che tornava da Istanbul quasi al completo, abbiamo incontrato passeggeri d'ogni calibro sociale, gente danarosa ma non sprecona, elegante senza essere sofisticata; era in tutti evidente l'impegno di spendere bene il proprio denaro, valutandolo sino all'ultima frazione. Ci colpì in particolare un greco residente da molti anni a Casablanca, proprietario del maggiore caffè della città marocchina; viaggiava con una grossa «Dodge» al suo seguito, con la quale aveva raggiunto, dopo essere sbarcato ad Atene proveniente da Gibilterra, la sua città natale, Salonicco. Aveva in un dito, cristallizzato in una pietra, un patrimonio; il suo programma era di sbarcare a Venezia per spostarsi a Milano, dove doveva acquistare una famosa macchina per il caffè espresso; poi sarebbe andato in Francia, in Spagna, per raggiungere infine Tangeri e Casablanca. Ebbene, mentre chiedeva a noi dei prezzi praticati nei ristoranti e negli alberghi italiani, sbalordiva nell'apprendere cifre; tutto gli sembrava enormemente caro, chiedeva indirizzi di luoghi dove poter mangiare con quattrocento lire e dormire con ottocento. Su questo tema vertevano i discorsi degli altri passeggeri, prima dello sbarco a Venezia; e si intuiva che le preoccupazioni non derivavano da criteri di tirchieria o avarizia, ma solo dalla necessità di amministrare saggiamente i mezzi limitati con i quali ciascuno era potuto uscire dal suo paese. Queste osservazioni valgono quel che valgono; esse solo si propongono di fare modestamente il punto sul tipo del passeggero mediterraneo, per non dire europeo. Che gli americani siano un'altra cosa, è ovvio; ma l'esperienza ci ha insegnato che la categoria dei nababbi, dei favolosi spendaccioni, si va restringendo sempre più, per l'incalzare di infiniti fattori, di ordine economico e psicologico.

La «Denizyollari» ha fatto gli onori di casa con raffinata signorilità e il viaggio dei trenta giornalisti si è svolto sotto il segno della distinzione e della cortesia. Comandante e ufficiali sono stati compitissimi; il personale, che stava silenzioso al di là del reticolato di una lingua piuttosto difficile da captare, zeppa di kappa e di «u» raddolcite, spiava ogni inarcarsi di sopracciglio per intuire un desiderio. Durante le soste al Pireo, a Smirne, e soprattutto nei due giorni a Istanbul, la Compagnia aveva organizzato magnifici programmi di escursioni, visite e ricevimenti, a cominciare da quello della più alta autorità, il Governatore o Valì di Istanbul, il quale volle salutare, nella sua residenza, ogni ospite nella propria lingua, dandogli personalmente il benvenuto e parlandogli della città di provenienza con spirito moderno e cognizioni aggiornatissime. A chi fosse ancora ancorato ai ricordi di Loti o De Amicis, converrà ricordare che la Turchia ha da alcuni decenni rotto tutti i ponti con il passato, dal giorno in cui l'Atatürk, chiamato appunto padre dei turchi, entrò vittorioso a Istanbul, costrinse all'esilio l'ultimo Sultano e ridestò il paese dal suo letargo secolare al soffio impetuoso delle correnti dell'Occidente.

Un viaggio dall'Adriatico al Bosforo resta in una cornice di memorie indimenticabili. Nello spazio di dodici giorni siamo passati e ripassati dal Canal Grande alla colonna virgiliana di Brindisi; dai caffettucci levantini del Pireo al vertice dell'Acropoli; dalla Casa della Vergine a Efeso, dove predicarono gli apostoli Paolo e Giovanni, alla Moschea di Santa Sofia; dalla tomba di Enrico Dandolo all'obelisco di Teodosio; dall'Harem dei Sultani al ponte di Galata; dai giardini del Serraglio alla torre genovese di Pera; dalle palme di Smirne alle carovane di cammellieri dell'Anatolia; dalle isole dei Principi, che sorridono davanti al Corno d'Oro, al Canale di Corinto; dalla costa dalmata al Carnaro, sino al balcone azzurro di Abbazia, spalancato tra i pini e il mare... Ma dobbiamo mettere ordine dentro di noi, condensare chilometri di fotogrammi prima di tentare qualche istantanea.

Ugo Sartori

Imminente a TRIESTE

IL PROCESSO SOSSI DAVANTI AI GIUDICI DELLA CORTE D'ASSISE

Cercava «fascisti» da ammazzare uno strano guerrigliero in via Udine

Confuse testimonianze sugli episodi successivi all'uccisione dei due finanzieri - Le trasformazioni di una giacca a vento

Il notevole divario tra i verbali di polizia e le dichiarazioni rese ora in udienza — già da noi rilevato ieri a proposito di una testimonianza — anzichè l'eccezione sembra quasi costituire la regola al processo Sossi, che da ormai quattro giorni si va discutendo di fronte ai giudici della Corte d'assise.

Anche ieri molti testi si sono contraddetti tra di loro o hanno parzialmente smentito le proprie precedenti dichiarazioni. Tra questi le due sorelle Stolfa abitanti al primo piano dello stabile che fu teatro della sparatoria e Mario Favento abitante nella casa vicina, al numero 39; sono stati concordi soltanto nell'affermare la presenza dell'imputato in via Udine al momento del fatto.

All'esistenza delle contraddizioni non sono naturalmente estranei gli undici anni trascorsi dal giorno critico, la sistematica azione di smantellamento condotta dai due difensori del Sossi e l'assenza di una controparte (com'è noto i parenti delle vittime non si sono costituiti parte civile); comunque alcune incongruenze particolarmente vistose e indicative non possono che lasciar perplessi.

Vediamo a esempio l'episodio che sarebbe accaduto subito dopo l'uccisione dei due finanzieri nel portone dello stabile vicino, il numero 39. Appena uditi gli spari alcuni abitanti della casa scesero in portone: tra questi il barbiere Romeo Lepore, il ferroviere Mario Favento e il ferroviere Carlo Monticco. In portone — dicono tutti e tre — c'era un vigile del fuoco con in testa una bustina con la stella rossa, armato di mitra. Era il Sossi? Favento dice di sì. «Era proprio lui — dice, e lo ribadisce in un confronto con l'imputato — lo riconobbi chiaramente in Questura, quando me ne mostrarono la fotografia. Stava parlando col Flego (l'uomo che in un primo tempo era coimputato del Sossi e che successivamente venne prosciolto in istruttoria) e quando vide scendere dalle scale il Monticco con le mani in tasca gli puntò l'arma contro dicendo: «Gavemo mazado due fascisti; xe ancora fascisti qua?». A questo punto — continua il Favento — il Flego si rivolse confidenzialmente all'imputato dicendogli: „Meti zo l'arma che questo xe un nostro colega de lavor''».

Il Monticco dal canto suo conferma integralmente la scena ma quanto al suo interlocutore di allora dice che era «un uomo di media statura» (e il Sossi è di statura alta); e che se lo rivedesse saprebbe riconoscerlo. «Ma dunque — chiede il Presidente — era o non era il Sossi?». Risponde il teste: «Non posso dire di aver visto, quella mattina, il qui presente imputato».

Il terzo testimone, Romeo Lepore, conferma lui pure la scena. Monticco — dice — scese le scale con le mani in tasca subito dopo gli spari, il vigile del fuoco gli puntò contro l'arma e il Flego gliela fece abbassare; ma quanto alle caratteristiche fisiche del fantomatico vigile del fuoco prima dichiara «non sono in grado di riconoscere la persona»; poi afferma che si trattava di un uomo «biondo, di tipo slavo» (e il Sossi, per quanto ora sia brizzolato, ha e aveva i capelli neri); e infine, posto di fronte al contrasto tra questa sua ultima dichiarazione e quelle precedenti quali risultano dai verbali di polizia, sbotta: «Mah, signor Presidente, le dico la verità; anche in polizia ho detto che era biondo ma poi loro mi hanno messo due ore in cella dicendo: «Ti sei rovinato, hai detto il falso...». Perchè dovrei rovinarmi se non ho fatto nulla?». In base a tali parole, il Presidente fa inserire a verbale la seguente dichiarazione del teste: «La mia modifica alle precedenti affermazioni è dovuta alle pressioni su di me esercitate dalla polizia».

L'udienza di ieri s'era iniziata con la deposizione di Giuseppina Vuck vedova Stolfa, che ha saputo dire ben poco, e con l'escussione — subito dopo — delle sue due figlie: Maria e Lidia Stolfa, entrambe concordi nel sostenere d'aver visto il Sossi dalla finestra, poco prima degli spari, avvicinarsi alla loro casa. «Era armato — dice la Maria — e in compagnia di altre due persone; ci facevano cenno di ritirarci. Noi ci ritirammo; poco dopo udimmo dei passi per le scale, e quindi una sparatoria e delle grida. Attendemmo che tutto si calmasse; poi aprimmo la porta e proprio sul pianerottolo scorgemmo il cadavere di un uomo. Quando tutto tornò calmo — continua la Stolfa — ci affacciammo di nuovo; vedemmo in istrada il Sossi allontanarsi assieme agli altri due». Parlando degli indumenti indossati dal presunto Sossi la Maria Stolfa fa però un po' di confusione. Nel primo verbale reso in Polizia parla di una giacca «kaki». Nel secondo, di una giacca a vento marrone (questo è l'indumento che il Sossi ha ammesso di aver indossato quel giorno, su un paio di pantaloni neri); in istruttoria, parla infine di una giacca noce di color chiaro. Al Presidente che le chiede come mai la giacca kaki si trasformi improvvisamente in giacca a vento, risponde: «Ma l'ho trasformata io o l'ha trasformata qualcun altro?». Ad ogni modo, su una circostanza fondamentale tanto Maria quanto Lidia sono concordi: poco prima e subito dopo gli spari il Sossi era in istrada, armato che ingiungeva alla gente di ritirarsi dalle finestre. Non lo videro però entrare o uscire dal portone (un tanto risulta però dal verbale di Polizia), nè avrebbero potuto eventualmente vederlo — dicono ora — perchè si erano ritirate dalla finestra.

Altri due testi uditi al pomeriggio riferiscono i fatti da loro visti: Espero Abbati, abitante al numero 33 di via Udine ed Antonio Cacopardo, abitante al numero 30. Mentre il gruppo Stolfa vide il Sossi arrivare a piedi, questi ultimi due videro «un vigile del fuoco» non meglio identificato (ed entrambi hanno negato che fosse il Sossi) arrivare poco prima degli spari a bordo di un camioncino, assieme ad un borghese. Vago e impreciso l'Abbati ma sicuro il Cacopardo, affermano che i due entrarono nello stabile numero 37 e poco dopo si udirono gli spari; al che entrambi si rifugiarono su per le scale dello stabile del Cacopardo. Ridiscesero dopo un po' e non videro più nè il borghese nè il vigile del fuoco.

Sempre in relazione al processo, dobbiamo infine rilevare una circostanza curiosa emersa dalla cronaca. Uno dei testi la cui escussione è stata chiesta dalla difesa nel corso della prima udienza, e precisamente quel tale Michele Hollinger di 37 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gozzi 5, già tenente nel IX Corpus jugoslavo e comandante delle truppe accasermate in quei giorni a Roiano (il quale dovrebbe deporre sull'esistenza di franchi tiratori e sulla circostanza che dal suo comando venne disposta per lo appunto un'azione di rastrellamento in via Udine) è stato in questi giorni trasferito dall'alloggio popolare al Coroneo. Da tempo titolare di un sussidio dell'E.C.A., ritenendolo insoddisfacente il Hollinger si è dapprima presentato all'abitazione privata del presidente dell'Ente assistenziale coprendo di insulti i suoi familiari; ed ha quindi inviato al presidente una specie di cartello di sfida, minacciando il destinatario — ove non dovesse accettare la singolar tenzone — di spararegli alle spalle. Come è noto è stato per tal motivo denunciato alla autorità giudiziaria per minaccia grave e oltraggio. Il processo Sossi riprende oggi, alle 9.30, con la escussione degli altri testi.

Pres. Rossi, P. M. De Franco, canc. Magliacca; difesa Berton e Kezich.

LA DOLOROSA ODISSEA DI ANTONIO LAZZARI

Davanti alle raffinerie seppe di essere in Italia

Un amico fermato dalla Difesa popolare - Il faticoso cammino attraverso i campi con un proiettile nella gamba

(«Giornalfoto»)

Antonio Lazzari, il giovane polese ferito dalla Difesa popolare mentre tentava di riparare in territorio nazionale, si è alzato ieri dal letto ed ha fatto la prima breve passeggiata nel giardino dell'Ospedale, dove è accolto da lunedì mattina. Abbiamo potuto avvicinare il Lazzari e apprendere dalla sua viva voce come si sono svolti i fatti. Da circa due anni, il giovane stava meditando di lasciare Pola: tutti i suoi amici s'erano già allontanati ed egli, trovando insopportabile il regime instaurato in Istria, aveva deciso di seguire il loro esempio. Domenica, alle 13, senza essersi confidato nè con i genitori nè con i due fratelli, il Lazzari s'era allontanato da casa assieme a un conoscente ed aveva preso il vaporetto per Isola, dove era salito sulla corriera per Capodistria. In attesa della notte, si era recato a ballare; poi, verso le 22, i due giovani avevano lasciato la cittadinanza e s'erano incamminati verso Albaro Vescovà. Il loro viaggio è proceduto relativamente tranquillo sino alle prime case del paese, dove si sono accorti che un ciclista li stava seguendo. Il ciclista era un milite della Difesa popolare che, subodorando forse i loro propositi, li ha ad un certo punto raggiunti per chiedere loro dove si recassero a quell'ora. Senza tradire alcuna emozione, il Lazzari ha risposto disinvoltamente che erano diretti verso le rispettive abitazioni. Le sue parole non hanno però convinto il milite, che li ha invitati a seguirlo nella caserma del corpo, allogata nello stabile dirimpetto all'ex sede della Polizia Civile. Appena giunti in cortile, lo jugoslavo ha intimato ai giovani di consegnare loro i documenti e, mentre l'amico, intimorito, obbediva all'ordine, il Lazzari faceva un salto in avanti e, incurante dei militi affacciati alla finestra dell'edificio, superava un'inferriata e si slanciava quindi verso una strada in discesa. Il giovane aveva percorso appena una ventina di metri, quando lo raggiungeva il colpo di pistola sparatogli dal milite, che lo colpiva alla coscia sinistra. Incurante del dolore, egli ha proseguito la corsa per trovarsi, ad un certo punto, sulla strada nazionale.

Il fuggitivo non aveva la più pallida idea del luogo in cui si trovava e, attraversando campagne buie e silenziose, si è istintivamente diretto verso il nostro posto di blocco. Ad un tratto, ha intravisto in lontananza otto luci ch'egli ha identificate come quelle che illuminavano il varco e, con quella segnalazione di fortuna, ha proseguito la marcia. Per non incappare nuovamente nella Difesa popolare, il Lazzari si è spostato alla destra della lontana linea luminosa, ha percorso varie campagne attraversato un canneto e, infine, si è trovato sul nostro territorio. Vi si è trovato senza saperlo, perchè ha continuato a camminare con infinita cautela, evitando le strade e le carreggiate e mantenendosi sempre tra i campi. Il dolore alla gamba si faceva sempre più acuto ma, nell'ansia di allontanarsi il più presto possibile, il Lazzari quasi non lo sentiva.

Erano all'incirca le 5.30 quando una scritta — «Aquila» — ha placato l'animo sconvolto dell'esule: era finalmente in Italia, e l'insegna della raffineria glielo confermava inequivocabilmente. Il Lazzari ha suonato all'ingresso principale dello stabilimento e, al guardiano presentatosi ad aprirgli, ha narrato succintamente la propria odissea. L'uomo ha subito avvertito il Commissariato di San Sabba, e una camionetta con a bordo alcuni agenti giungeva rapidamente sul posto. I funzionari hanno interrogato sommariamente il Lazzari e l'hanno quindi accompagnato all'ospedale dove è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana. Il giovane, che nella sua città era stato apprendista presso i cantieri degli «Scogli ulivi», non ha a Trieste alcun parente; nel suo cuore c'è la speranza di poter raggiungere un giorno l'Argentina, dove due suoi zii sono proprietari d'una fabbrica di calzature.

CONFERENZE

→ Questa sera, alle ore 18.30, presso la Società Teosofica, in Corso Garibaldi 2, II, il dott. Tullio Osvaldella terrà una conferenza sul tema: «La concezione psicologica in Oriente ed in Occidente».

→ Oggi alle ore 19, presso il Centro culturale USIS, di via Galatti 1, avrà luogo l'annunciata conferenza in italiano del prof. George Carbone, professore di storia all'Università del Mississippi, sul tema: «Problemi economici e sociali negli Stati Uniti del Sud».

→ Domani 15 giugno, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore avrà luogo la 28.a seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. E. Storti di Modena sul tema: «Presentazione e discussione di casistica clinica».

→ Domani venerdì 15 giugno, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», in via Giustiniano 5, sotto gli auspici della Associazione elettrotecnica italiana, il dott. ing. Sergio Nordio, direttore della TELVE, terrà una conferenza sul tema: «Il telefono negli ultimi trent'anni».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Ore 21: Compagnia Comica diretta da Carlo Micheluzzi: «Oggi l'amore si fa così» di E. Gaglieri. Precederà «Lascia o raddoppia» che sarà ritrasmesso con il nuovo tipo di teleproiettore Philips per la prima volta a Trieste, concesso gentilmente dal rappresentante sig. Mario Chicco. Prezzi: poltrone A L. 600; poltrone B L. 400; galleria L. 250. Prenotazioni al botteghino del Teatro, telefono 24-183.

EXCELSIOR. 16: «I dominatori di Fort Ralston» un Superscope in technicolor con Barry Sullivan, Claudette Colbert.
FENICE. 16: «L'uomo che non è mai esistito». Un Cinemascope Fox in technicolor, con Clifton Webb e Gloria Grahame.
NAZIONALE. 16: «Il segreto degli Incas» con Charlton Heston, Thomas Mitchell, Jma Sumac. Un technicolor Paramount.
ROSSETTI. 16: «L'assassino è perduto» con Joseph Cotten, Rhonda Fleming, Wendel Corey.
ARCOBALENO. 16.30: «Il pellegrino» con Charlie Chaplin (Charlot). Una prima straordinaria.
SUPERCINEMA. 16: «Quando tramonta il sole», le più armoniose canzoni cantate dalla bellissima Abbe Lane, un film Titanus in cinemascope Eastmancolor.
GRATTACIELO. 16: «Secondo amore». Technicolor Universal, con Jane Wyman e Rock Hudson. Aria condizionata. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Desperado», Wayne Morris, Beverly Garland. Testa alta ...labbra serrate, pronto ad uccidere. Scene di violenza ma anche di delicati sentimenti.
CRISTALLO. 16: Grace Kelly, Bing Crosby e William Holden nel delizioso capolavoro Paramount «La ragazza di campagna». Ore 21 TV «Lascia o raddoppia».
CAPITOL. 16: «Occhio alle donne» un technicolor Rank di irresistibile comicità con l'affascinante Margaret Johnston. Aria condizionata. Ore 21.15 «Lascia o raddoppia».
ASTRA ROIANO. 16: «Cuori umani» con James Stewart, Anne Rethefort, Walter Auston.

ARISTON. Vedi estivi.
ALABARDA. 16.30: «Ultimo giorno «Mia sorella Evelina» vivace e comicissimo Cinemascope in technicolor con Janet Leigh, Jack Lemmon e Betty Garrett. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ARMONIA. 15: «Il cavaliere del deserto», R. Scott. Da oggi la Triestina in «La mia famiglia va a votar», comico - satirico. Ore 21 trasmissione TV. All'aperto 19.30.
AURORA. 16.30: «Annibale e la vestale» con E. Williams, H. Keel, G. Sanders. Sontuoso e spettacolare cinemascope a colori Metro. Ore 21 «Lascia o raddoppia». Sospese tessere ed entrate di favore.
GARIBALDI. 16.30: «Lacrime di sposa», una toccante storia d'amore con A. Togliani, L. Bonti, Barbara Shelley. Ore 21 «Lascia o raddoppia».
IDEALE. 16: «Vacanze a Montecarlo». Brillante, spassoso [illegible] tis».

IMPERO. 16.30: «L'eredità della zia d'America» con C. Gaetz e V. Martens. Un fuoco di filo di trovate irresistibili, un film divertentissimo. Prima visione. Proibito ai minori. Ore 21 «Lascia o raddoppia». Sospese tessere e riduzioni.
ITALIA. 16.30: «Uomini, donne e preti». Un prete scatenato, tutto impeto e brio si afferma per la sua temerarietà e il suo umorismo. Interpreti Valeriano Leon e Margherita Audany. Prima visione. Ore 21 «Lascia o raddoppia».
MODERNO. 16: «Frine, cortigiana d'Oriente», con Elena Kleus, Tamara Lees e Pierre Cressoy. Vietato ai minori. Ore 21 teleproiezione «Lascia o raddoppia».
MARE. 16.30. «Corsa infernale» a colori, con Howard Duff ed Helene Stanley. Ore 21 «Lascia o raddoppia».
SAVONA. 16: «Sensualità», capolavoro passionale con E. Rossi Drago e Amedeo Nazzari. Vietato ai minori.
S. MARCO. 17: «Per ritrovarti» un film commovente con Bing Crosby. Ore 21 teleproiezione «Lascia o raddoppia».
VIALE. 16: «L'intrusa» con due artisti di eccezione: Amedeo Nazzari e Lea Padovani in un film vibrante di passione. Prima visione. Ore 21 «Lascia o raddoppia».
VITT. VENETO. 20: Saggio delle allieve della scuola di danza ritmica del dopolavoro Ferroviario diretto dalla sig. Furlani Italia. Ore 21 «Lascia o raddoppia». Ore 22 Seconda parte danze ritmiche. Domani: «Quando la moglie è in vacanza».
AZZURRO. 16: «Quando mi sei vicino» con Maria Schell. Premio al Festival di Cannes. Successo. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».
BELVEDERE. 16.30: «Cessate il fuoco». «Lascia o raddoppia».
LUMIERE. 17: «Più vivo che morto» technicolor con Dean Martin e Jerry Lewis.
MARCONI. 17 estivo 20.30: «Giocatore d'azzardo», technicolor con Dale Robertson e Debra Paget.
MASSIMO. 16.30: «Anna perdonami», un film meraviglioso, pervaso da una toccante atmosfera di umanità, con Maria Frau, Tamara Lees e Aldo Fiorelli. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
NOVO CINE. 16: «Tabor» con Charles Drake e Marin Booth. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
RADIO. 16: «Banditi atomici». Emozionante con R. Denning e A. Stevens. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. VITO. Chiusura estiva.
VENEZIA. 16: «Donne e briganti» con Amedeo Nazzari e Maria Mauban. Ore 21 «Lascia o raddoppia».

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Dalle 20.30 (cassa 19.30): Spettacolo televisivo di «Lascia o raddoppia»; seguirà una grande interpretazione di Gina Lollobrigida e A. Nazzari «Alina la contrabbandiera».
ARISTON. 21.15 (cassa 19.30): «Lascia o raddoppia». Segue il divertentissimo technicolor «Arrivan le ragazze» con Bob Hope, Arlene Dahl e Tony Martin. In caso di maltempo spettacolo in sala.
ARMONIA. 19.30: «Il cavaliere del deserto» technicolor. Varietà. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 19.30): Teletrasmissione di «Lascia o raddoppia». Seguirà «Il Principe ladro» con Piper Laurie e Tony Curtis.
MARCONI. 20.30: «Giocatore d'azzardo», technicolor con Dale Robertson e Debra Paget.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo. «Tre ragazze e un caporale» divertentissimo. Ore 21: Teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».
PARCO DELLE ROSE (ex Brocchetta) ore 20.30 (cassa 20): «I sette peccati di papà», technicolor con Della Scala. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».
PANZIANA. 20.15: «La seduttrice» passionale R.K.O. con Joan Fontaine e Robert Ryan. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ROIANO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Aquile sul Pacifico» con Rosalind Russell. Ore 21: Teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».
SCOGLIETTO. 20.45: «Il figlio di un altro», commovente capolavoro Columbia.
SERVOLA. 18.30: (all'aperto 20.45): «Notorious». Lux.
STADIO. 20.45: «La pista degli elefanti» uno spettacolare technicolor con Elizabeth Taylor.
VALMAURA. 20.15: «Il capitano rosso» technicolor con R. Grewe. Ore 21: Teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».

PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing, orchestra Willy Mauriello. Servizio buffet. Posteggio interno gratuito.

SPETTACOLI

Da domani al Nuovo «Buon giorno allegria»

Questa sera con inizio alle 21, preceduta da «Lascia o raddoppia» ritrasmessa con il nuovo tipo di teleproiettore Philips per la prima volta a Trieste, ultima replica di «Oggi l'amore si fa così», 3 atti tragicomici di Emilio Gaglieri.

Per domani viene annunciata la prima rappresentazione di «Buon giorno allegria» 3 atti e 2 quadri di Tonino Micheluzzi, Orson Wulten, D. Gelih. Musiche di Lucia e Schisa, divertentissima commedia musicale che ovunque ha riscosso vivissimo successo.

L'arpista Graziella Trost a Radio Trieste

Non nuova nell'agone concertistico, sia come partecipante ad un Trio, sia come solista, la giovane arpista Graziella Trost ha dato iersera a Radio Trieste un'altra prova della sua sicura tecnica e della sua sensibilità interpretativa offrendo esecuzioni di musiche di Haydn, Bach, Lupi e Faureé limpidamente e concisamente trasmesse e gradevolmente accolte.

NAVI IN PORTO

B. 5 «Hercules» (it.); B. 8 «Hatay» (tur.); B. 15 «Ege» (tur.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 22 «Ismailia» (eg.); B. 24 «Aspasia» (gr.); B. 32 «Providencia» (pa.); B. 33 «Marianna» (gr.); B. 34 «Sorrentino» (it.); B. 39 «Exiliona» (am.); B. 40 «Lagos Erie» (pa.); B. 42 «Gull» (li.); B. 43 «Bonitas» (it.); B. 44 «C. Campanella» (it.); B. 45 «Dea Mazzella» (it.); B. 46 «Astor» (pa.); B. 47 «Sutla» (jug.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «San Sergio» (ital.), «M. D'Amico» (it.), «Chioggia» (it.), «Salvore» (it.), «Irene» (pa.). Scalo Legnami N.: «Vipera» (jug.); Ilva Nuova: «Airone» (it.), «Hopa» (tur.); S. Rocco: «Risano» (it.); Rada est.: «Marpessa» (costar.); «Orizia» (it.).

ARRIVI

13 giugno: «Tank Duke» rada - S. Sabba, «Etna» B. 37; 14 giugno: «Slovenija» B. 41, «Triglav» B. 22, «Dunav» rada, «M. Kerpan» B. 46 S., «Marigoula» B. 16.

TEATRO NUOVO
ORE 21
Compagnia comica diretta da CARLO MICHELUZZI
OGGI L'AMORE SI FA COSI'
di E. GAGLIERI
Precederà «LASCIA O RADDOPPIA» che sarà ritrasmesso con il nuovo tipo di Teleproiettore PHILIPS per la prima volta a Trieste, concesso gentilmente dal rappresentante sig. MARIO CHICCO
Prezzi: poltrone A L. 600, poltrone B L. 400; galleria L. 250
Prenotazioni botteghino Teatro — Telefono N. 24-183

OGGI AL NAZIONALE
IL SEGRETO DEGLI INCAS
"SECRET OF THE INCAS"
CHARLTON HESTON · ROBERT YOUNG · NICOLE MAUREY · THOMAS MITCHELL e YMA SUMAC
COLORE DELLA TECHNICOLOR
REGIA: JERRY HOPPER
E' un film Paramount

DOMANI al Cinema ARCOBALENO

OGGI ALL'AURORA
Un grande spettacolo METRO GOLDWYN MAYER in CINEMASCOPE e TECHNICOLOR:
Annibale e la Vestale
con Howard Keel — Esther Williams — George Sanders
Ore 21 - Teletrasmissione di «LASCIA O RADDOPPIA» Ore 21
Sospese tessere ed omaggi Sospese tessere ed omaggi

Domani al Grattacielo

OGGI AL ROSSETTI
COTTEN · FLEMING · COREY
L'ASSASSINO è PERDUTO

OGGI al Supercinema PRINCIPE
Titanus

OGGI all'ITALIA IN PRIMA VISIONE

ALLE ORE 21
Teletrasmissione di «LASCIA O RADDOPPIA»

ma non abbiate dubbi per il fotografo: «GIORNALFOTO»
TELEFONATE AD UNO DI QUESTI TRE NUMERI:

DOMANI AL FENICE
UNA IMMANE TRAGEDIA IN UN GRANDISSIMO FILM
CONTINENTI IN FIAMME
L'ATTACCO ALLA POLONIA • DALLA FINLANDIA A NARVIK • L'INVASIONE DELLA FRANCIA • LA BATTAGLIA D'INGHILTERRA • LA LOTTA SUI MARI
L'OCCUPAZIONE DEI BALCANI • L'ATTACCO ALLA RUSSIA • LA BATTAGLIA DI STALINGRADO • LA TRAGICA GIORNATA DI PEARL HARBOUR
LA GUERRA IN AFRICA • LA CAMPAGNA D'ITALIA • LO SBARCO IN NORMANDIA • LA LIBERAZIONE DELLA FRANCIA
GLI ULTIMI GIORNI DI BATTAGLIA DELLA GERMANIA • LA PRESA DI BERLINO • HIROSHIMA E LA RESA DEL GIAPPONE
DIRETTO DA CESARE RIVELLI
MUSICHE DI RENZO ROSSELLINI

DOPO LA RIUNIONE INTERNAZIONALE DELLA F.I.A.T.A. A OSLO

Occorre una disciplina europea dei trasporti e delle spedizioni

Quattordici paesi interessati - Il problema dell'unificazione dei documenti - A Trieste il prossimo raduno

Nei giorni dal 24 al 26 maggio ad Oslo ha avuto luogo dopo una larga preparazione la riunione primaverile del Comitato della F.I.A.T.A. (Federation Internationale de Transitaires et Assimilé Anvers) e delle numerose Commissioni di studio sui complessi problemi in discussione.

La riunione superbamente organizzata dal Nordiskt - Speditörbundes in coincidenza con la propria Assemblea Generale e alla quale parteciparono i rappresentanti degli spedizionieri di 14 Paesi, si è svolta in un quadro di eccezionale solennità al punto di inaugurare anche un proprio «inno» e dar luogo a fattivi contatti ed a risoluzioni di particolare rilievo ed importanza internazionale nel campo pratico della spedizione.

La circostanza poi, che la riunione autunnale del Comitato stesso avrà luogo a Trieste, per far seguito nel 1957 con l'Assemblea Generale in Olanda, dimostra da sè l'internazionalità della F.I.A.T.A. con il salto dall'estremo Nord Europa al porto adriatico, e si manifestano altresì la comprensione ed importanza che la Federazione internazionale ripone nella collaborazione con gli interessi degli spedizionieri italiani in generale ed in special modo con gli spedizionieri di Trieste.

Quando si consideri inoltre che l'organizzazione preposta a tutte le Federazioni degli spedizionieri dei Paesi aderenti rappresenta il parlamento mondiale dello spedizioniere, si spiega l'interesse delle singole case di spedizioni internazionali per l'attività della F. I. A. T. A., la quale non è ristretta ad uno spazio precluso al mondo esteriore, ma coinvolge il complesso dei problemi dello spedizioniere operando in stretto contatto ed armonia con le specifiche particolarità nazionali dei Paesi federati sul terreno della pratica.

Basti rilevare la partecipazione ad Oslo dei componenti del Comitato e dei membri delle Commissioni dei 14 Paesi aderenti (Belgio, Danimarca, Germania occ., Inghilterra, Finlandia, Francia, Israele, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Austria, Svezia, Svizzera e Stati Uniti) e il fatto che l'organizzazione si sta sempre più allargando, anche con la partecipazione di oltre 120 membri sostenitori.

Inoltre il dott. Romano Caidassi, presidente dell'Associazione Spedizionieri del Porto di Trieste, fa parte, in rappresentanza della Federazione Nazionale degli Spedizionieri, del Comitato della FIATA, alla quale nell'occasione della riunione di Oslo è intervenuto il dott. Riccardo Gropaiz, membro del Consiglio dell'Associazione stessa in rappresentanza dell'organizzazione [illegible] dell'Associazione triestina.

Appare quindi opportuno di enumerare sommariamente le più importanti questioni che formarono oggetto di discussione ad Oslo in seno alle varie Commissioni e più precisamente:

1) Problemi giuridici: l'unificazione delle norme di diritto internazionale (responsabilità dello spedizioniere, le Condizioni generali praticate dagli spedizionieri compresi gli usi, in nesso con il progetto di un accordo internazionale sul contratto della spedizione in generale). Le questioni giuridiche si estendono anche all'istituto dell'arbitrato internazionale.

2) Problemi del traffico aereo merci: riguardanti le relazioni fra spedizionieri dei vari Paesi e le rispettive Compagnie nazionali di navigazione aerea e i rapporti della FIATA con la J.A.T.A. (International Air Transport Association) per quanto riguarda i contratti fra gli agenti di quest'ultima con gli spedizionieri ed i problemi derivanti dal noleggio di mezzi aerei di trasporto.

3) Problemi ferroviari: in ordine all'atteggiamento degli spedizionieri di fronte alla introduzione di tariffe internazionali per i trasporti di merci a collettame, in quanto contrastanti con gli accordi ed usi vigenti, ed anche sotto gli aspetti negativi di effettivi vantaggi economici realizzabili dai caricatori. E' stato affermato che la via giusta da seguire per un'integrazione internazionale sul piano tariffario e dell'economia consiste nello sviluppo di tariffe internazionali per i trasporti di merci a collettame in carri cumulativi.

4) Problemi delle navigazioni interne: intesi a rafforzare la collaborazione esistente fra le varie organizzazioni degli spedizionieri sul piano della Convenzione internazionale per la navigazione renana.

5) Problemi della navigazione marittima: interessanti in particolare l'unificazione dei modelli delle polizze in uso; i compiti degli spedizionieri portuali operanti per conto dei venditori «fob»; la attività degli spedizionieri nel settore marittimo anche sotto la figura di consulenti non ufficiali dei compratori.

6) Problemi della spedizione su strada nel traffico oltre frontiera: questi hanno dato motivo, in relazione ai provvedimenti restrittivi adottati in Germania (limitazioni del peso e dimensioni degli autocarri e relativi rimorchi) a promuovere un'azione di protesta da parte delle Organizzazioni degli spedizionieri dei vari Paesi nei confronti del Governo tedesco per la abrogazione di tali disposizioni; e rispettivamente nei confronti della Conferenza europea dei Ministri dei trasporti, per il mantenimento delle relative disposizioni contemplate negli Accordi internazionali, per ovviare alle gravi limitazioni contrastanti con le necessità dei traffici internazionali.

7) Problemi dell'unificazione dei documenti degli spedizionieri: riferentisi anzitutto al perfezionamento del nuovo documento già introdotto e sperimentato nei traffici internazionali, tedeschi, austriaci e svizzeri ed in corso di attuazione negli altri Paesi (Italia inclusa): il cosiddetto F.C.R. (Forwarding Agents Certificate Receipt) consistente nell'attestazione dello incarico conferito dal mandante allo spedizioniere in base a disposizioni irrevocabili per la spedizione della merce dal luogo d'origine a quello di destino sulla base delle Condizioni Generali (praticati dagli spedizionieri facenti parte della FIATA e delle rispettive Organizzazioni nazionali) accettate dalle parti interessate, e che ha già trovato larga diffusione nei traffici internazionali per la sua praticità di fronte alle lettere di vetture ferroviarie, polizze di carico ecc.

Anche in Italia la questione è in via di risoluzione, ed è attendibile che l'inserimento della Federazione Nazionale degli spedizionieri nella disciplina internazionale potrà quanto prima essere un fatto compiuto.

E' inoltre in fase di discussione e di studio la creazione d'un documento pure unificato, nonchè trasferibile, il cosiddetto F.•C. T. (Forwarding Certificate of Transport) che dovrebbe comprendere e sostituire le lettere di vettura, polizze di carico ed essere valido a tutti gli effetti.

La nuova disciplina porta a considerare le più ampie funzioni incombenti allo spedizioniere nella sua qualità di fiduciario del proprio mandante, e ciò particolarmente con riguardo alle condizioni praticate dalle imprese incaricate del trasporto delle merci o di altri terzi vettori; a perfezionare in tali sensi il contratto di spedizione; e a comprendere nel documento rappresentativo della merce rilasciato dallo spedizioniere internazionale l'estensione cumulativa delle predette funzioni alle spedizioni di terra e di mare, alle operazioni portuali e rispettivamente al recapito della merce in quanto la stessa debba essere consegnata dallo spedizioniere nel luogo indicato dal mandante.

La questione è sotto i vari aspetti molto complessa in quanto investe anche il settore marittimo ed ha riferimento alla Convenzione dell'Aja in fatto di responsabilità del vettore marittimo e soprattutto nei riflessi della legislazione vigente nei vari Paesi, che attraverso l'evoluzione della spedizione mondiale dovrà nel tempo aggiornarsi sul piano internazionale.

Su di un tale piano anzi una apposita Commissione di Studio a cura ed iniziativa dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, avente Sede in Roma, sta già lavorando per una legge internazionale uniforme sul contratto di Spedizione ed alla quale ha partecipato in rappresentanza della Federazione Nazionale degli spedizionieri, il prof. dott. Mario Jannuzzi dell'Università di Roma.

Per completezza sono ancora da ricordare le relazioni della FIATA con le altre organizzazioni internazionali e la sua partecipazione alle varie riunioni d'interesse degli spedizionieri; si menzionano fra l'altro i rapporti con la E.C.E. (Commissione Economica per l'Europa), con il Comitato dei sostituti dei Ministri dei trasporti europei, con la Camera di Commercio internazionale ed i contatti con numerose altre organizzazioni, Consigli ed Associazioni operanti sul piano dei trasporti con ferrovia, su strada, della navigazione interna ed aerea, dei trasporti camionistici, dell'organizzazione internazionale dei lavoratori addetti ai trasporti, con la Federazione dei proprietari di carri privati e quella degli Stabilimenti privati raccordati ai fini di un migliore coordinamento con la spedizione.

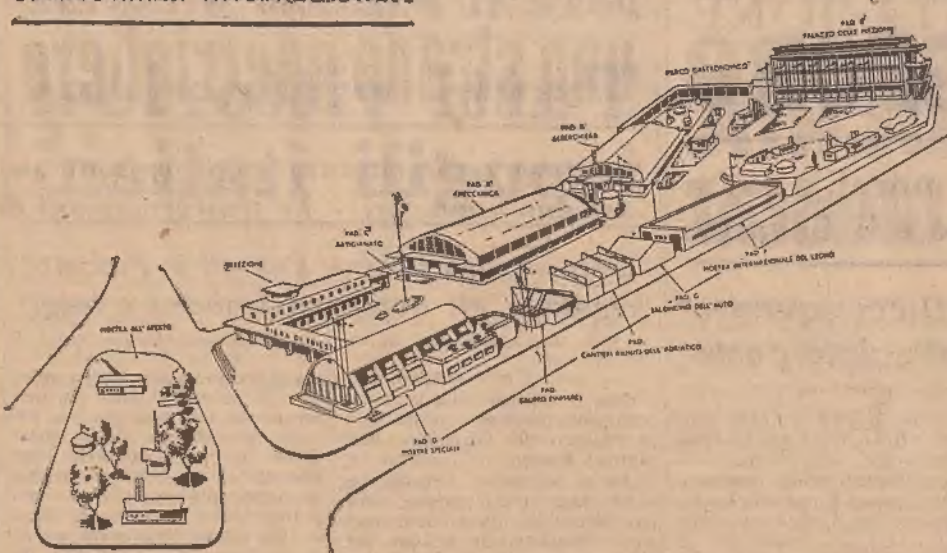
La F.I.A.T.A. ritiene, che le Ferrovie debbano collaborare con gli spedizionieri ed appoggiarli più che nel passato considerandoli in veste di propri apportatori di traffici, avuto anche riguardo che certe prestazioni ed alcuni servizi non offrono più convenienza d'esercizio alle ferrovie, come ad es. il servizio delle merci a collettame, i servizi camionistici, le operazioni di svincolo doganale, che dovrebbero essere interamente conferite agli spedizionieri.

S'inquadrano infine sul piano della collaborazione internazionale i rapporti con il Consiglio della Federazione industriale d'Europa (C. I. F. E.) nel campo dei trasporti ed a tutela degli interessi degli spedizionieri nella propria comunità di utenti del traffico al servizio del commercio e della industria.

Nell'ambito di questa importante comunità, la F.I.A.T.A. rappresenta oggi l'organizzazione più efficiente ed un strumento di iniziativa di primo grado in Europa nell'opera della ricostruzione dell'economia mondiale, della disciplina europea dei trasporti e della spedizione sul piano unitario della collaborazione fra gli Stati e dei relativi sviluppi attraverso le organizzazioni aderenti.

La Federazione degli spedizionieri di Roma e l'Associazione degli Spedizionieri del Porto di Trieste s'apprestano nell'occasione della riunione autunnale del Comitato e delle Commissioni della F.I.A.T.A. a manifestare il loro augurale saluto e a dare l'apporto vitale della loro fattiva collaborazione per il potenziamento della spedizione nel campo dei trasporti internazionali.

Aldo Suppani

COLPO D'OCCHIO SULLA FIERA

Ecco come si presenterà agli occhi del visitatore il complesso fieristico che sostanzialmente è rimasto immutato. Alcune innovazioni sono state apportate però alla disposizione di certi settori alla Fiera Campionaria sia per una maggior organicità dell'insieme che per inderogabili necessità organizzative e strutturali. Innanzitutto nuova apparirà ai visitatori la disposizione del saloncino dell'automobile, che sarà ospitato tra il padiglione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico e la mostra internazionale del legno sotto una grandiosa tenda di tipo nordico. Il macchinario pesante e le attrezzature per l'edilizia troveranno quindi ospitalità nel giardino antistante l'entrata principale della Fiera assieme alla mostra per il campeggio. Quasi radicalmente rinnovato è il parco gastronomico, gradita sosta dei visitatori, nel quale troveranno posto tutte le piccole rivendite di generi alimentari e di bevande. Come gli anni scorsi il padiglione A sarà adibito alla meccanica, quello B all'alberghiera, quello C, situato sotto il padiglione A, all'artigianato, quello D per le mostre speciali il padiglione E (Palazzo delle Nazioni) raccoglierà le esposizioni dei paesi stranieri partecipanti alla fiera; quello F per la mostra internazionale del legno e quello G per le automobili. A questi padiglioni si aggiungono quelli del Gruppo FINMARE e quello dei CRDA. Accanto al citato parco gastronomico quest'anno sorgerà completamente rinnovata la arena dello spettacolo, nella quale si svolgeranno le manifestazioni collaterali. Tra le manifestazioni che si terranno appunto nell'arena dello spettacolo è inserita la conclusione dell'edizione 1956 del concorso «Coroniamo un sogno d'amore», con la partecipazione di Mike Bongiorno.

Anche quest'anno fra tutti i visitatori sarà sorteggiata una automobile 600 Fiat ed ogni giorno verranno assegnati 4 premi.

LA GIRANDOLA DEGLI INCIDENTI STRADALI

Scivolate e investimenti protagonisti gli «scooters»

Un giovane cuoco riporta gravi ferite in seguito a una caduta sui binari del tram in viale Miramare - Altri sei infortuni

Un'accidentale caduta con lo scooter ha ridotto ieri in gravi condizioni il cuoco Albino Gionchetti, di 36 anni, abitante in via Fabio Severo 81. Poco dopo le 17, egli stava percorrendo il viale Miramare in motoleggera diretto verso Barcola. Avvicinandosi allo stabile n. 11, il Gionchetti finiva sui binari del tram, che facevano scivolare la motoretta, provocandone quindi il ribaltamento. Un automobilista di passaggio soccorreva lo sfortunato centauro e lo trasportava all'ospedale. Il Gionchetti, che ha riportato ferite lacero contuse al cuoio capelluto, escoriazioni al braccio e alla gamba sinistra, la sospetta frattura del femore sinistro e stato commozionale, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Nell'attraversare, intorno alle 17, al viale D'Annunzio, all'altezza del bar «Gardo», Aurelia Liso, di 21 anni, abitante in via Media 41, è stata urtata e atterrata da un'utilitaria. La ragazza, che ha riportato contusioni alla regione sacrale e la probabile infrazione del piede destro, è ricorsa più tardi all'ospedale, dove è stata medicata e giudicata guaribile in una ventina di giorni. Nei pressi di Campo Marzio, l'utilitaria di un medico, il dott. David Cosato, di 34 anni, è venuta a collisione con la motoleggera del commerciante Bortolo Pietroni, di 58 anni, che in seguito all'urto è stato sbalzato di sella. Il Pietroni, che ha riportato leggere ferite, è ricorso all'ospedale. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai Carabinieri.

Poco dopo le 13.30, la studentessa Gabriella Bogatai, di 13 anni, abitante in Salita Conconello 11, si staccava dal tratto di riva Tommaso Gulli prospiciente il mare e si incamminava verso il marciapiede opposto. Durante il breve percorso, la ragazza è stata investita dalla motoretta di Aligi Paganini, di 23 anni, abitante in via Madonizza 2, che passava di là diretto verso Campo Marzio. Entrambi sono ruzzolati al suolo, ma soltanto la Bogatai è rimasta ferita. Con un'auto di passaggio la ragazza è stata trasportata all'ospedale, e colà trattenuta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese per ferite alla gamba destra e contusioni alla fronte nonchè alla spalla sinistra.

Nei pressi del Dazio di Zaule, il meccanico Milano Coretti, di 44 anni, abitante al n. 49 di Log, ha investito, alle 7.30, con la sua motocicletta il pensionato Pietro Strani, di 75 anni, abitante al n. 508 del rione di S. M. M. inf. Entrambi sono caduti e, con la CRI, hanno raggiunto poco dopo l'ospedale. Il Coretti, che ha riportato ferite alla fronte e alla mano destra, dopo le cure è stato dimesso con prognosi di una settimana, mentre lo Strani è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di venti giorni per ferite al viso e al capo ed epistassi traumatica.

Piuttosto romanzesco l'incidente occorso al ragazzo Egidio Rosati, di 12 anni, abitante in via Caprin 8. Poco dopo le 9, l'Egidio si allontanava da casa in bicicletta, promettendo alla mamma che sarebbe stato di ritorno entro un'ora. Poichè alle 11, il ragazzo non era rientrato ancora, la donna, allarmatissima, raggiungeva l'ospedale per informarsi se, per caso, gli fosse occorsa una disgrazia. Il personale ospedaliero l'ha tranquillizzata: suo figlio non aveva varcato la soglia dell'Istituto. La signora Rosati è rincasata e, appena entrata in cucina, per poco non è svenuta: vi ha trovato il figlio pesto, sanguinante e contuso per una caduta fatta poco prima. E' stata avvertita la CRI (gli stessi sanitari avevano incontrato la donna alla astanteria dove stava chiedendo informazioni), e un'autolettiga ha trasportato il giovane ciclista all'ospedale.

Diretto verso Sistiana, l'operaio Angelo Schergat, di 42 anni, abitante in via San Marco 39, percorreva, alle 11, la strada costiera con uno scooter, sul cui sellino era in arcione una parente, Paola Brescia, di 36 anni, abitante allo stesso indirizzo. Nei pressi di Grignano, la motoleggera è stata urtata da una corriera in transito per Trieste e si è rovesciata. I due sono ricorsi più tardi alla CRI, dove alla Brescia sono state medicate contusioni escoriate alla gamba sinistra, guaribili in cinque giorni, e allo Schergat, ferite lacero contuse al gomito sinistro, guaribili in una settimana.

Bando di concorso per 120 posti in Collegio

Il Provveditore agli Studi di Trieste comunica che il Ministero della Pubblica Istruzione ha bandito un concorso nazionale per titoli per il conferimento di 120 posti gratuiti di studio da fruire, dal 1.o ottobre 1956 al 30 giugno 1957, nei Collegi maschili e femminili, che il Ministero a suo tempo indicherà.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scade il 15 luglio 1956.

Il presente bando è pubblicato nell'estratto dal «Bollettino ufficiale» parte 2.a, del 24 maggio '56, n. 21. Gli interessati potranno prendere visione del bando presso la segreteria del Provveditorato.

I MINUTI PIACERI DI CINQUE LADRI PRECOCI

Dalle cassette per l'elemosina alle lampadine delle biciclette

I giovanissimi predoni che avevano asportato oltre ottanta cassettine per la raccolta delle elemosine che i francescani della chiesa «Alla Madonna del Mare» di piazzale Rosmini avevano distribuito nei negozi, sono stati denunciati in questi giorni all'autorità giudiziaria. Come riferito in esclusiva in una precedente edizione, la Squadra mobile, raccolte alcune denunce di furti del genere, s'era messa attivamente al lavoro e, nel giro di una settimana, gli agenti incaricati del servizio erano riusciti a smascherare i precocissimi ladruncoli, identificandoli per Giovanni R. di 16 anni, Vittorio A. di 14 e Alessandro M. di 15, e due loro amici dodicenni, Romano K. e Paolo G. Gli imberbi malfattori avevano escogitato una semplicistica tecnica: entravano in un negozio e, mentre uno intratteneva il personale con il pretesto di chiedergli una informazione o di effettuare un piccolo acquisto, l'altro si impadroniva della cassettina e filava prima di essere scoperto. Una volta sulla strada, i ragazzi spaccavano i salvadanai, ricuperavano il denaro e buttavano quindi il corpo del reato. Il fascicolo riguardante le loro imprese è di una notevole consistenza, e raccoglie la minuta descrizione degli ottanta e più furti che i monelli sono riusciti a perpetrare dalla terza decade di marzo agli ultimi giorni di aprile. Naturalmente, se il caso offriva loro il destro, questi «ladri prodigio» non trascuravano anche eventuale altra refurtiva, come giornalini, dolci, bibite, vasi di latte, lampadine di biciclette e denaro contante. Le cassettine — è ovvio — non contenevano notevoli importi: una sola volta vi hanno trovato duemila lire. Un'altra loro specialità erano le matite a sfera: assieme alle cassettine, essi ne hanno asportato oltre sessanta, che poi hanno rivenduto a prezzi di stralcio a occasionali passanti. I loro gusti più che eclettici: hanno rubato, tra l'altro, sette cioccolate, due bottiglie di latte, quattrocento metri di cordino, una cioccolata che pesava poco meno di un chilo, un sacco con otto chili di noccioline. Entrati un giorno in un locale per vedere come stessero a cassettine, i ragazzi s'erano impossessati di una borsetta contenente millecinquecento lire. In questi ultimi tempi avevano poi incominciato a dedicarsi al genere «liquido»: notato che alcuni fornitori recapitavano a domicilio bottiglie di quella bevanda chiamata «moscatella», avevano fatto svariati assaggi della specialità, prelevando i vetri negli atrii dove erano stati depositati. Anche gli automezzi della «Coca Cola» non erano sfuggiti ai loro vigili occhi e, in più riprese, avevano sfilato qualche bottiglietta dalle apposite rastrelliere. I ragazzi hanno ammesso di avere consumato l'incredibile catena di furti per procurarsi il denaro necessario per i loro minuti piaceri. I francescani hanno subito un danno che supera le centomila lire, mentre le altre vittime di questi «primi della classe» lamentano un danno complessivo di oltre cinquantamila lire. Il Giovanni, l'Alessandro e il Vittorio sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, mentre non è stato possibile prendere alcun provvedimento, data la loro età, nei confronti dei due bambini.

SEGNALAZIONI

«Caro «Piccolo», in merito alla mia segnalazione sui pericoli cui si espongono i pedoni che attraversano piazza Dalmazia, tu parli di abolire i salvagente, abolire i tram, abolire tutto. Ma io non intendevo nulla di tutto questo; volevo solo proporre che tutti i veicoli, anzichè tagliare due volte le zone pedonali attorno ai salvagente, proseguissero diritti al centro dei medesimi, sostando, quanto occorre, dietro ai tram in fermata. Tutt'al più si dovrebbe allargare un poco la zona carrozzabile tra i salvagente». Così il nostro lettore G. P. Possiamo assicurare questo lettore, che ha assistito ad un incidente in piazza Dalmazia e ne è rimasto colpito prevedendo il pericolo di altri e più gravi investimenti nel medesimo luogo, che avevamo inteso rettamente quanto egli ci aveva esposto nella prima lettera; e se ci siamo permessi di scherzare sulla sua proposta, dicendo appunto che a un certo punto, per la tranquillità del pedone, bisognerebbe abolire i tram e magari anche quant'altro circola di meccanizzato sulle strade, è stato perchè abbiamo pensato di trovarvi la via più breve e concisa per dichiarare e sostenere una nostra tesi diversa e in opposizione a quella del lettore. Non volevamo essere intesi alla lettera, ovviamente, bensì dare in forma un po' pittoresca e un po' ironica il succo del nostro pensiero non solo sullo specifico problema di Piazza Dalmazia, ma in genere sui problemi del traffico che soprattutto i pedoni spesso ci sottopongono. E il pensiero è questo: il pedone regna sul marciapiede, inventato e costruito espressamente per lui, concepito come suo territorio inoppugnabile, segnato dal sensibile confine di un gradino. L'uomo in macchina o motocicletta, il mezzo pubblico nelle sue varie forme e in genere tutto quanto va a ruota, ha, in linea di principio, un diritto altrettanto esclusivo sul terreno stradale, creato per la ruota e alle sue esigenze proporzionato. Il primo problema della viabilità cittadina è dunque quello di dare marciapiedi ai pedoni e strade alle ruote; il secondo quello di conciliare i bisogni dei vari tipi di mezzi meccanici, in ispecie le spesso contrastanti argomentazioni a favore dei mezzi pubblici o di quelli privati; il terzo, infine, quello di ovviare, nel miglior modo possibile e alla luce delle realizzazioni attuate per soddisfare i due temi precedenti, alla finora non eludibile necessità del pedone di attraversare il territorio della ruota. Una rete di marciapiedi è infatti inattuabile a meno di escludere totalmente il traffico su ruota dal piano stradale e di portarlo quindi o al di sopra, su strade sopraelevate, o al di sotto, in gallerie, ambedue cose assai premature per Trieste e per la gran parte delle città non solo europee. Le rimanenti soluzioni parziali sono diverse e dipendono soprattutto dalla obiettiva intensità del traffico e dalle altrettanto obiettive disponibilità di denaro da parte di chi è preposto al problema, cioè la amministrazione municipale: dove è necessario e possibile si fanno i sottopassaggi per pedoni, dove non è necessario, come per ora riteniamo in piazza Dalmazia, o, pur essendolo, non è immediatamente possibile, come, per restare a Trieste, ai Portici di Chiozza, si fanno le strisce pedonali, eventualmente con l'aggiunta dei semafori ad uso pedonale. Ma deve restare chiaro, e dalla nostra impostazione discende inequivocabilmente, che le strisce pedonali, anche con il verde per il pedone dove esso è stato istituito, rappresentano un territorio dato in momentanea concessione al pedone, non una estensione della sua proprietà, il marciapiede; non c'è santo di striscia o di semaforo che possa dare al pedone sulla strada la tranquillità ch'egli ha sul marciapiede, nè alcuno ha previsto che ci debba essere. E' noto infatti che le macchine che provengano alle spalle del pedone ma che allo incrocio debbano eseguire una conversione a destra o sinistra vengono ad attraversare il territorio dato in concessione, cioè la striscia, proprio nel momento in cui il pedone stesso se ne sta servendo; lo stesso avviene per le macchine che provengono di fronte, ambedue in piena regola con i propri semafori. Il semaforo verde per il pedone indica quindi il momento di transito pedonale meno ostacolato, dà, sul territorio della striscia, la precedenza al pedone, ma non gli assicura un diritto, sia pure temporaneamente, incontrastato; in altre parole non gli riconosce il diritto di star a guardare la luna: egli è nelle condizioni di un ospite tollerato fintantochè non dia fastidio e non pretenda che la ospitalità si prolunghi oltre lo stretto necessario. Detto questo, il problema di piazza Dalmazia si risolve subito: per dare maggior comodità ai pedoni le ruote dovrebbero — secondo il signor G. B. — proseguire il percorso tranviario, con tutti gli ingorghi che ne deriverebbero, con le snervanti attese dietro ai carrozzoni fermi. Il progresso motoristico nega una soluzione del genere, la ripudia come antiquata e superata, e tale la riteniamo noi; il senso circolare è un'affermazione delle vedute moderne — non modernissime, che sono anche più complesse — in fatto di viabilità cittadina. I salvagenti sono isole di proprietà pedonale e, a volte, come in piazza Dalmazia, spartiacque o argini del traffico su ruota; ma più di queste isole, e delle strisce di concessione temporanea che le collegano alla terraferma del marciapiede, i pedoni non devono chiedere. Questo è quanto le nostre scherzose parole dell'altra volta contenevano; quasi una colonna del giornale. Ma abbiamo voluto raccontare tutto per esteso, nella speranza di non creare altri equivoci e, con la presunzione forse, di poter essere ascoltati.

Ora possiamo difenderci dalla carie

Una grande conquista scientifica

«Il novanta per cento degli italiani soffre di carie». Questa è la grave constatazione fatta in un recente articolo da un famoso scienziato: il prof. Giorgio Mai, della scuola di stomatologia nell'Università di Bologna.

E' questa un'amara verità che dovrebbe far pensare seriamente. In Italia infatti non si ha abbastanza cura dei denti.

Quanti di noi si lavano i denti con un buon dentifricio almeno due volte al giorno? Quanti di noi vanno per una regolare visita dal dentista almeno ogni sei mesi? Pochi, troppo pochi. E il risultato è che molti soffrono di malattie dentarie, talvolta con gravi conseguenze. Non si tratta soltanto di un problema estetico ma soprattutto di una necessaria difesa della nostra salute.

Come possiamo difenderci da questo pericolo? Per saperlo dobbiamo innanzitutto renderci conto di ciò che accade nella nostra bocca ogni volta che ingeriamo del cibo.

Un processo chimico

Nella nostra bocca hanno sede alcuni tipi di batteri che, al contatto con la saliva, producono degli enzimi e questi a loro volta trasformano in acidi lo zucchero contenuto nel cibo da noi ingerito. Il processo che avviene è del tutto simile a quello per cui il vino si trasforma in aceto o il latte in yogurt, benchè in ognuno di questi casi agiscano differenti tipi di battèri e di enzimi. Questa reazione chimica ha luogo immediatamente dopo mangiato, quando cioè il cibo ha lasciato dei detriti negli interstizi dentari. Gli acidi cominciano a scavare nello smalto dei nostri denti piccole cavità, che gradatamente diventano sempre più grandi. Purtroppo quando la carie è già in atto, soltanto l'intervento del dentista può arrestarla; ma quando questa nemica non si è ancora insediata definitivamente, allora noi possiamo combatterla. Qual'è l'arma più appropriata? E' un'energica spazzolatura dei denti subito dopo aver mangiato.

Ma anche questo metodo non è risolutivo. Non sempre, infatti, si ha il tempo o la voglia di lavarsi i denti dopo ogni pasto; e inoltre l'efficacia del dentifricio è limitata nel tempo: dopo alcuni minuti gli acidi si riformano e riprendono la loro azione.

Che cosa ha fatto la scienza per risolvere questo delicato problema?

La scienza ci aiuta

Da molti anni, in tutto il mondo, si studiano i metodi più svariati per tentare di risolvere il problema della carie. Ecco alcuni dei più importanti tentativi:

1) cercare di eliminare il più possibile gli zuccheri dall'alimentazione. Questo è un sistema che dà risultati notevoli: per esempio durante la guerra si è constatata una notevole diminuzione dei casi di carie fra le persone costrette ad una dieta molto povera di zuccheri (specialmente nei campi di concentramento). Ma è evidente che una simile alimentazione è troppo dannosa alle condizioni generali dell'organismo perchè la si possa adottare come cura preventiva della carie!

2) cercare di distruggere gli enzimi che trasformano in acidi gli zuccheri. A questo scopo sono state provate numerose sostanze, fra cui gli antibiotici; ma alcune di esse erano risultate troppo deboli, altre invece erano pericolose per la mucosa della bocca. E a questo punto avvenne una grande scoperta scientifica.

Una nuova sostanza

In una delle più famose Università mediche d'America, dopo anni e anni di ricerche, fu trovata una sostanza che riusciva a rendere inattivi per un lungo periodo di tempo gli enzimi che trasformano in acidi lo zucchero. Questa sostanza è l'N-lauroil sarcosinato sodico.

Si trattava ora di vedere come questa sostanza avrebbe agito in pratica e soprattutto di riuscire a incorporarla in una pasta dentifricia. Risolto brillantemente anche quest'ultimo problema, furono effettuati numerosi esperimenti su soggetti umani.

Dopo tre anni di studi, i risultati furono i seguenti: nel 56% di coloro che avevano usato una pasta dentifricia comune si notò entro 20 minuti una notevole acidità. Invece il dentifricio con N-lauroil sarcosinato sodico mantenne una acidità ad un livello quasi nullo nel 95% dei casi.

Il problema di una efficace protezione dei denti sembrava ormai risolto. Ma lo scrupolo degli scienziati imponeva un'altra domanda: ai dati di laboratorio corrisponde in pratica un'effettiva diminuzione dei casi di carie?

Fu effettuata, sotto rigoroso controllo scientifico, una prova statistica su ben 3450 persone. L'esperimento durò due anni. E i risultati dimostrarono che fra le persone che avevano usato un dentifricio con N-lauroil sarcosinato sodico il numero dei casi di carie era diminuito del 60%.

Naturalmente questi studi erano stati seguiti con molta attenzione da una grande Casa mondiale che, quando ebbe la conferma dei risultati ottenuti, introdusse l'N-lauroil sarcosinato sodico nel dentifricio di sua produzione, sotto il nome di Gardol.

E' così ora disponibile in tutto il mondo, e finalmente anche in Italia, una pasta dentifricia che forma sui denti una invisibile barriera protettiva e li difende dalla carie per 12 ore e più. Perciò con questo dentifrcio basta lavarsi i denti due volte al giorno, alla mattina e alla sera, per avere una protezione continua contro la carie.

Oggi che noi sappiamo quanto la scienza ha fatto in questo campo, abbiamo più che mai il dovere di curare i nostri denti con l'uso quotidiano di un dentifricio contenente l'N-lauroil sarcosinato sodico che finalmente ci assicura una difesa efficace contro la carie.

Guido Hermet

Dieci anni dalla morte

Nel decennale della scomparsa di Guido Hermet, indimenticabile patriota negli anni della lunga e travagliata vigilia della prima Redenzione di Trieste, fervido e colto organizzatore e realizzatore della Società del Teatro Popolare, che nel tempo della difesa della lingua e della cultura italiana contro i tentativi di slavizzazione operati dall'Austria, può oggi essere considerato come l'antesignano del Teatro stabile di prosa; energico e musicalmente consapevole direttore del Museo teatrale del «Verdi», sistemato dall'Hermet secondo criteri storici, e arricchito nella rassegna documentaria sulla storia del melodramma italiano a Trieste, che fu storia del nostro riscatto nazionale; propugnatore ed elaboratore del piano per la costituzione dell'Ente autonomo del Teatro Verdi che venne realizzato sotto l'impulso generoso e illuminato del compianto Enrico Paolo Salem, per la partecipazione autorevole della Direzione generale dello Spettacolo, in quegli anni edotta e sensibile delle esigenze culturali triestine alla frontiera orientale, infine promotore instancabile e sempre nobilmente disinteressato di manifestazioni artistiche di prosa e di musica attraverso l'ammaestramento di giovani da lui preparati amorevolmente alle prove della scena e del canto, ritorna in questi giorni Guido Hermet alla memoria grata di coloro che lo conobbero e lo accompagnarono nella indefessa, appassionata fatica, sempre generoso nel donare la miglior parte di sè per il maggiore prestigio dell'arte a Trieste, per la costante affermazione della sua italianità e la conservazione del patrimonio glorioso del nostro melodramma verdiano che Guido Hermet esaltò e difese con acuta conoscenza dei suoi valori musicali nei tempi in cui parvero negletti o misconosciuti. A dieci anni dalla sua morte, quando ormai pochissimi della sua generazione sopravvivono, è doveroso ricordare le molteplici e fruttuose prestazioni da lui date come esemplare commissario al Teatro Verdi riportato al rango che il suo prestigio antichissimo richiedeva, ed allo splendore della sua funzione nazionale, insieme artistica e politica, che la condizione della nostra città imponeva e ognora comanda attraverso le attuali contingenze specifiche. Tenace, onesto e modesto, premuroso soltanto dell'onore e del decoro municipale, Guido Hermet ha lavorato anche per il futuro. Fino a noi è giunta la sua lunga fatica di cui raccogliamo i frutti con la riconoscenza dovuta al donatore il cui nome è profondamente inserito nella storia dell'Ottocento triestino.

un buon boccone
un buon bicchiere di vino
e i "grissini d'oro" Vidiz

si trovano nei seguenti locali (secondo elenco):

Albergo Ristorante MILANO - Via Ghega 17
Albergo Ristorante MIRAMARE - Miramare
BOTTEGA DEL VINO Castello San Giusto
Ristorante DA DANTE Via Carducci 12
Ristorante Dancing PICCOLO MONDO Viale Miramare
Ristorante BAGNO AUSONIA Sant'Andrea
Ristorante Birreria PRIMO Via S. Caterina 9
Ristorante DE CESCO Via Geppa 18
Ristorante BOLOGNESE Via Crispi
Ristorante AI GELSI Via Nordio
Ristorante DANEU Opicina
Ristorante AL VETTURINO Pieris
Ristorante AL TURISTA Cervignano
Ristorante VERDI Riva Tre Novembre 3
Ristorante MENAROSTI Via del Toro 12
Buffet Caffè STELLA POLARE Via Dante 14
Buffet Caffè MILAZZI Via Coroneo 25
Birreria RIOSA Viale XX Settembre
Buffet BENEDETTO Via XXX Ottobre
Buffet DA GINO Via XXX Ottobre 3
Buffet AI GIARDINI Piazza Libertà 3
Buffet PICCOLO DREHER Via del Teatro Romano 2
Buffet PAVONE Via Roma 11
Buffet CATARUZZA Viale Miramare 1
Buffet FRANCESCHINI Via Beccaria 3
Buffet TRENTO Via S. Lazzaro 14
Buffet SAN GIACOMO Campo San Giacomo 2
Buffet TREBEZ Via Ghega 2
Buffet RIGHI Viale XX Settembre
Buffet CIABATTI Viale D'Annunzio 2
Buffet BANDELLI Via San Spiridione 4
Buffet VOLTOLINA Viale XX Settembre 18
Buffet PRELESSI Via Fabio Severo 1
Trattoria GUIDO Via C. Rittmeyer 20
Trattoria AQUILA Muggia
Trattoria AL LIDO Muggia
Trattoria ALLA STAZIONE Muggia
Trattoria ALLA CAVALLERIZZA Via Rossetti 68
Trattoria AI VINI VERONESI Via Piccardi 5
Trattoria NELLA Monfalcone
Trattoria ALLA NAVE Via San Giorgio 5
Trattoria AL GAMBERO Via Udine
Trattoria TREVISAN Via Tarabochia
Trattoria AL CAVALLINO Via Ginnastica
Trattoria ANTICA GHIACCERETTA Via Fornelli 2
Trattoria FURLAN Monrupino
Trattoria BANNE Banne
Trattoria REVOLTELLA Villa Revoltella
Trattoria AL MONUMENTO Via Marconi 2
Fiaschetteria MATTEO VALENTE Via Oriani 10
Fiaschetteria BULANG Via Madonnina 3

HOOVER
per la pulizia della vostra casa

E così facile mantenere la casa sempre pulita ed i pavimenti brillanti... con Hoover!

L'aspirapolvere a cilindro Hoover pulisce alla perfezione anche tendaggi, poltrone, tappeti ecc.

La lucidatrice Hoover pulisce e lucida per voi qualsiasi tipo di pavimento.

L'aspirapolvere a cilindro Hoover completo di accessori per tutta la pulizia della casa. Costa solo L. 41.000

La lucidatrice Hoover completa di cuscinetto in lana d'agnello e di spazzole. Costa solo L. 45.000

Anche a rate in 6 o 12 mesi

Chiedete una dimostrazione al più vicino negozio di elettrodomestici, o direttamente alla

HOOVER ITALIANA - Milano Piazzetta Giordano 3, tel. 109245

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla U. P. I. - Trieste, via Silvio Pellico n. 4, telefono 94044

CRONACHE SPORTIVE

FUOCO ALLE OLIMPIADI DELL'EQUITAZIONE

L'INCENDIO D'UNA SCUDERIA minaccia la sospensione dei Giuochi

Tutti i cavalli benchè presi dal panico tratti in salvo - Dieci squadre eliminate dopo la dura prova di fondo - L'Italia salita al quinto posto

Stoccolma, 13

I cavalieri britannici hanno aumentato il loro vantaggio sui concorrenti di altri 18 paesi dopo l'odierna prova di fondo del concorso completo ed appaiono favoritissimi per la conquista della medaglia d'oro in questa complessa gara dei giochi olimpici equestri. I tre rappresentanti britannici — ten. col. Frank Weldon, A.E. Hill e maggiore Laurence Rook — hanno totalizzato un sensazionale punteggio di 131,1 penalità dopo le prove di «dressage» disputate lunedì e martedì e la prova di fondo svoltasi stamane.

Subito dopo Granbretagna viene la Germania con 402,91 punti di penalizzazione. Al terzo posto è il Canadà con 532,72 punti e al quarto è l'Australia con 578 punti. L'Italia viene quinta con 641.14 penalità. Dieci rappresentative sono state squalificate durante la prova di stamane non avendo uno o più dei loro cavalieri portato a termine il percorso di fondo. Esse sono: Stati Uniti, Finlandia, Svezia, Turchia, Spagna, Francia, Bulgaria, Irlanda, Danimarca e Romania.

Per tutta la notte scorsa era piovuto insistentemente cosicchè stamane alle ore 7 quando si sono iniziate le partenze dei concorrenti, a cinque minuti di intervallo l'uno dall'altro, per la prova di fondo di km. 34.850 il percorso si presentava fangoso e pericolosamente sdrucciolevole.

Il primo concorrente che ha dovuto abbandonare è stato il finlandese Tolvanen in sella a Larina, il quale non ha potuto superare il 22.simo ostacolo nel tratto a siepi del percorso. Il suo ritiro ha compromesso definitivamente la possibilità della squadra finlandese per la classifica per nazioni. In questi casi tuttavia gli altri rappresentanti di una squadra possono continuare a competere per il titolo individuale.

L'italiano Adriano Capuzzo, in sella a Tuft of Heather ha ricevuto per la prova odierna un abbuono di 26,19 punti, per cui il suo punteggio globale dopo la seconda prova del «completo» è di 119,41 penalità. Al termine della prova egli ha dichiarato di non aver avuto inconvenienti sul percorso che ha definito «magnifico». Si è fermato brevemente soltanto prima del terz'ultimo ostacolo per stringere la sella.

Piuttosto deludente è stata la prova fornita dai cavalieri degli Stati Uniti e della Russia. La squadra americana, che ieri nel «dressage» si era rivelata debole, oggi è stata tolta di gara per la classifica a squadre in seguito al ritiro di uno dei suoi componenti, Frank Duffy, che ha abbandonato il percorso. Le possibilità dell'Unione Sovietica ai fini della classifica per squadre sono svanite allorquando Valerian Kouibychev riportava 567,20 penalità nella prova odierna, totalizzando 678 penalità per le due prime prove.

Sensazionale è apparsa invece la prova dello svedese Petrus Kastenman il quale, in sella a Illuster ha ottenuto un abbuono di 69,87 punti, totalizzando per le due prove del «completo» 46,53 penalità. Egli è ora in testa alla classifica individuale. Un altro concorrente italiano, Giancarlo Gutierrez, in sella a Wiston ha avuto 12,37 punti di abbuono, totalizzando così 126,40 penalità nelle due prime prove. Molinari, il terzo concorrente italiano, ha dichiarato dopo la prova di stamane, di essere caduto tre volte sul percorso, ma di essere rimasto indenne assieme al suo cavallo.

Intanto da Parigi giunge notizie che il Ministro della Difesa Maurice Bourges-Maunoury ha ordinato che venga condotta un'inchiesta diretta ad accertare le ragioni per le quali il capitano dell'Esercito Guy Lefranc si è presentato stamane con un ritardo di mezz'ora alla partenza per la prova di fondo, determinando così la sua squalifica e quella della squadra francese.

Classifica individuale del concorso completo di equitazione dopo le prove di addestramento e di fondo: 1) Kastenman (Sve) su Iluster pen. 46.53; 2) Luetke-Westhues (Germ.) su Trux von Kamax 64,87; 3) Baklychkine (URSS) su Guimnast 76,65; 4) Weldon (GB) su Kilbarry 85,84; 5) Kroumov (Bul.) su Euphoria 101,23; 6) Arthur Rook (GB) su Venture 105,89; 7) Capuzzo (It.) su Tuft of Heather 119.41; 8) Giancarlo Gutierrez (It.) su Wiston 126.43; 9) Merbilhaa (Arg.) su Gitana 126,46; 10) Staley (USA) Su Mud Dauber 134.57, 11) Mullins (Ir.) su Cherleville 134.98, 12) Crago (Australia) su Radar 137,42, 13) Hill (GB) su Countryman 140.11, 14) Rumble (Canadà) su Cilroy 142,53; 15) Andersen (Dan) su Tom 144.40; 16) Thompson (Australia) su Brown Sugar 145.06; 17) Rothe (Germ.) su Sissi 148,04; 18) Freeman-Jackson (Irl.) su Cellarstown 160,81, 19) Oezcelik (Tur.) su Eskimo 176.21, 20) Elder (Canadà) su Colleen (183,69; 35) Molinari (It.) su Uccello 395.30.

Classifica a squadre: 1) Inghilterra pen. 331.48, 2) Germania 445,91, 3) Canadà 532.72, 4) Australia 578,48, 5) Italia 641.14, 6) Argentina 694,18, 7) URSS 1032.33, 8) Svizzera 1260. Dieci squadre (15 cavalieri) sono state eliminate nella prova di fondo.

E' divampato questa sera un improvviso incendio nelle scuderie dove sono alloggiati i cavalli che partecipano alle Olimpiadi equestri. Lunghe lingue di fuoco escono da un una dozzina di finestre di uno degli edifici che compongono le caserme dei granatieri dove si trovano i cavalli per i giochi equestri il cui valore è di oltre un milione di dollari.

Il tetto delle scuderie è crollato poco prima delle ore 18. Varie decine di cavalli sono stati fatti uscire dai ragazzi di stalla e legati a degli alberi del cortile. Ambulanze sono immediatamente accorse sul luogo. Di norma una scuderia delle caserme dei granatieri accoglie una trentina di cavalli.

I cavalli, che i ragazzi di stalla hanno fatto frettolosamente sgombrare dalle stalle per evitare che fossero coinvolti nell'incendio, appartengono a concorrenti delle seguenti nazioni: Italia, Inghilterra, Canadà, Germania, Venezuela, Giappone e Brasile. Secondo ulteriori notizie almeno un cavallo è in preda a grave eccitazione determinata dall'incendio ed ha avuto difficoltà varie di respirazione a causa del fumo. Si tratta di Countryman II, di proprietà della Regina Elisabetta d'Inghilterra.

Per il momento non è possibile sapere se, per effetto dello incendio, le prove equestri per le Olimpiadi potranno proseguire domani e nei giorni seguenti. Per domare l'incendio sono giunti alle scuderie dodici automezzi dei pompieri, i quali poco dopo le ore 18 erano già riusciti a circoscrivere le fiamme. Parecchie migliaia di persone erano state richiamate sul luogo dalle gigantesche fiamme alzatesi improvvisamente.

Sarti indisponibile per la «tournée»?

Firenze, 13

Al portiere della Fiorentina Giuliano Sarti è stata riscontrata stamane una affezione al tendine di Achille della gamba sinistra di origine reumatica. La diagnosi del dott. Ferrando, medico federale della FIGC, è stata confermata dal prof. Pellegrini, il quale ha prescritto cure antireumatiche e alcuni giorni di riposo. Quasi sicuramente, quindi, Sarti non potrà prendere parte alla duplice trasferta in Sud America.

Il presidente della commissione per le squadre nazionali, dott. Pasquale, informato delle non buone condizioni fisiche del giocatore Sarti, ha preso contatto con i dirigenti delle società cui appartengono i giocatori Ghezzi e Lovati. Ciò in considerazione dell'eventualità che possa essere necessaria una loro convocazione per la duplice trasferta in Sud America.

Vittoria dell'Inter

Stoccolma, 13

L'Inter di Milano ha battuto questa sera a Boraas (Svezia Meridionale) la squadra svedese di Elfdberg per 4-0 (3-0). Hanno assistito alla partita circa 10.000 spettatori.

Germania-Norvegia 3-1

Oslo, 13

L'undici calcistico della Germania Occidentale ha battuto oggi ad Oslo la Norvegia per 3-1. Primo tempo 1-1.

La Coppa Europa

Real Madrid-Reims 4-3

Parigi, 13

Alla fine del primo tempo per l'incontro di finale di Coppa di Europa l'undici francese del Reims e l'undici spagnolo del Real Madrid erano alla pari per 2-2. All'incontro che si è svolto nello stadio parigino del Parco dei Principi hanno assistito 40.000 spettatori. L'incontro si è concluso con la vittoria del Real Madrid sul Reims per 4-3.

Criterium del Delfinato

Caput vincitore della sesta tappa

Avignone, 13

Ecco l'ordine d'arrivo della sesta tappa del Criterium del Delfinato, Voiron-Avignone, di km. 251: 1) Caput, in 6.1'26"; 2) Privat, 3) *Pellegrini* (It.), 4) Baele (Bel.), 5) Walkowiak, col tempo di Caput; 6) Bertolo 6.4'35", 7) Llorca, s.t.; 8) Ockers (Bel.) 6.4'9"; quindi il gruppo con il tempo di Ockers.

Classifica generale: 1) Picot 35.22'8", 2) Golland 35.23'20", 3) Gougat 35.23'24", 4) Mallejac 35.6'14", 5) Guitard 35.26'34", 6) Privat 35.28'37", 7) Bertolo in 35.29'14", 8) Caput 35.29'39", 9) Close (Bel.) 35.30'17", 10) Gil 35.32'7"; 25) *Favero* (Italia) in 35.37'41".

Semifinale della Davis

Fatto il sorteggio per Francia - Italia

Parigi, 13

Si è svolto oggi, nella sede della Federazione francese di tennis il sorteggio per la semifinale di Coppa Davis tra la Francia e l'Italia, che si disputerà sul campo centrale dello stadio Roland Garros il 15, 16 e 17 giugno.

Ecco l'ordine degli incontri: venerdì 15 giugno con inizio alle 14.15. Singolari: Pierre Darmon (F.) contro Nicola Pietrangeli (I.), Paul Remy (F.) contro Giuseppe Merlo (I.). Sabato con inizio alle 15: doppio: Remy-Marcel Bernard (F.) contro Pietrangeli-Orlando Sirola (I.). Domenica con inizio alle 14.15: Darmon (F.) contro Merlo (I.), Remy (F.) contro Pietrangeli (I.).

Il giudice-arbitro del confronto, l'ungherese Emanuele Loebl, d'accordo con i capitani delle due squadre, ha deciso che le partite saranno sospese alle 20.15, con possibile prolungamento dopo accordo dei due capitani.

Hoad battuto dal 22enne Forbes

Bristol, 13

Il ventiduenne sudafricano Gordon Forbes ha causato uno dei risultati più clamorosi della stagione battendo oggi nel terzo turno dei campionati dell'Inghilterra occidentale l'australiano Lewis Hoad per 6-4, 5-7, 6-1. Forbes — del quale Drobny ha detto: «E' un ragazzo che potrebbe causare molte sorprese a Wimbledon» — è classificato quarto giocatore del Sudafrica.

Quella odierna è la seconda sconfitta di Hoad nel giro di cinque giorni. Sabato scorso lo australiano fu battuto da Drobny nella finale del torneo di Manchester.

Parteciperà al Tour

Nencini operato al setto nasale

Firenze, 13

Gastone Nencini, il corridore prescelto a far parte della squadra italiana per il prossimo «Tour de France», è stato sottoposto stamane a un intervento chirurgico al setto nasale. Il corridore da qualche tempo lamentava inconvenienti alla respirazione che ha voluto eliminare prima di affrontare la trasferta in Francia. L'operazione è perfettamente riuscita e Nencini potrà riprendere gli allenamenti fra sei o sette giorni.

BOXE AL PALAZZO MILANESE

Tutti vittoriosi i pugili italiani

Festucci, Scortichini, Pozzali e Finiletti regolano gli avversari francesi e belgi

Milano, 13

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi questa sera al Palazzo del Ghiaccio: Pesi piuma: Freschi di Livorno kg. 60,700 e Belotti di Brescia kg. 57,300 pari in sei riprese. Arbitro Brambilla. Pesi mediomassimi: Finiletti di Milano kg. 76,500 batte Allantin di Parigi kg. 75,500 ai punti in sei riprese. Arbitro Gambari. Pesi Mosca: Pozzali di Cremona kg. 52 batte Sas Jos di Bruxelles kg. 51.100, per k.o. a 2'50" della 5.a ripresa. Arbitro Pedersoli. Pesi Medi. Scortichini di Fabriano kg. 71.400 batte Dugenie di Parigi kg. 70.200 ai punti in dieci riprese. Arbitro Brambilla. Pesi Medi: Festucci di Roma kg. 73, batte Laurent di Montluchon kg. 72, ai punti in dieci riprese. Arbitro Rossi.

Noiosissimo il successivo incontro tra i mediomassimi Finiletti e Allantin; quest'ultimo ha sostituito all'ultimo momento Cautier nel programma. Il parigino appare subito quanto mai sprovveduto; lungo e fragile non resisterebbe un round se Finiletti avesse un minimo di chiarezza di idee. Il combattimento si trascina penosamente e la vittoria del milanese è senza gloria.

Pozzali affronta il campione belga Jos, e non delude le aspettative. La sua boxe è lineare ed efficace. Già alla prima ripresa i suoi secchi uno-due arrivano a segno, ed il viso di Jos ne risente. La resistenza del belga è valida, fintanto che alla quarta ripresa un largo destro del cremonese non lo raggiunge alla mascella. Il gong rimanda ogni considerazione, ma alla quinta un ennesimo uno-due pone termine al combattimento, che ha presentato un Pozzali degno aspirante al titolo europeo di Young Martin.

Scortichini è attesissimo, ed il fabrianese parte, secondo il suo stile, allo sbaraglio. Entusiasmante la prima ripresa, con una pirotecnia di colpi che raggiungono Dugenio dappertutto. Ma il francese non è un remissivo, E' un pugile fresco e ben preparato, che reagisce con vigore. Al secondo round quasi si ha la grossa sorpresa: un destraccio di Dugenie arriva tremendo alla mascella di Scortichini che è visibilmente scosso. Da allora l'incontro procede con maggior prudenza da parte dell'italiano, che non rifugge da alcune fastidiose scorrettezze per avere la meglio. Scortichini inizia il suo «forcing» all'ottava ripresa, e la seguente è drammaticissima: i due pugili quasi non si reggono in piedi. La vittoria di Scortichini è stata meritata.

Chiude la riunione l'incontro Festucci - Laurent. Il pugile romano sembra trasformato, rispetto ai precedenti incontri, e assume subito l'iniziativa. Laurent deve subire colpi al corpo ed al viso, che lo mettono in difficoltà. Manca tuttavia a Festucci l'animo d'insistere, anche perchè l'avversario, che è un esperto, non glielo consente, con una guardia serrata.

PER LA SOLUZIONE D'UN PROBLEMA CITTADINO

In corso la ricostruzione tecnica e finanziaria dell'UST

Attuazione del progetto affidato a una commissione - Olivieri supera la prova - Sperimentati numerosi calciatori

La Triestina ha provato ieri pomeriggio allo Stadio di Valmaura numerosi giovani giocatori, per lo più appartenenti a squadre delle categorie inferiori, segnalati da intenditori che li avevano seguiti per incarico del sodalizio rossoalabardato nel corso della passata stagione. Anche l'attaccante laziale Olivieri, che nei giorni scorsi si era sottoposto alle visite dei medici sociali, ieri è stato provato in una serie di esercizi atletici che hanno dato la misura della sua integrità fisica. Olivieri è in piena efficienza e sarebbe lieto di partecipare alla partita amichevole che la Triestina sosterrà domenica prossima a Napoli, dove sicuramente giuocherà il giovane centro mediano della Fiorentina, Biagi. Le speranze della Triestina di poter far valere l'opzione che possiede per Giorgio Bernardin non sono peraltro ancora svanite.

A Napoli verrà sperimentato per tutti e due i tempi anche il giovane terzino destro Martinelli, della Nazionale juniores. Quanto all'attaccante Borsani, si apprende che da parte sua non ha fatto alcuna opposizione a trasferirsi a Trieste; semplicemente il suo impegno con la Pro Patria è valido fino al 31 luglio. Tra i giovani che la Triestina ha in evidenza si segnala come uno dei più promettenti la mezz'ala Trevisan della Muranese. Al sodalizio giuliano verrebbe volentieri l'uruguayano Orlandi (ala sinistra tesserata per la Inter) ma le sue aspirazioni difficilmente potranno essere appagate essendo la quota stranieri della Triestina già coperta con Szoke e Zaro. La direzione si vale del voto consultivo di tre tecnici provati quali gli ex giuocatori Umer, Moradei e Pettarin.

Intanto, di pari passo con la ricostruzione tecnica della squadra la Triestina ha affrontato anche il massiccio problema finanziario. Tra i consiglieri è stata composta appositamente una commissione. Ne fanno parte l'ing. Giacomelli, l'ing. Stuparich, il sig. Audoly e il conte Guarnieri. Nel corso di alcune sedute, la commissione ha esaminato l'intero stato finanziario, convenendo alla fine sulla necessità di adoperarsi per la realizzazione di un progetto consistente in cinque diverse operazioni.

Una di queste è già in corso di attuazione. Si tratta del reperimento di fondi attraverso l'istituzione di una categoria di soci sostenitori. Rivolgendosi, anche per mezzo delle loro vaste relazioni personali, i consiglieri componenti la commissione finanziaria si ripromettono di fare opera di convinzione nella cerchia degli esponenti della vita commerciale, industriale, armatoriale della città in modo da assicurare alla Triestina un gettito annuo di una certa consistenza. La quota da sottoscrivere sarà di 50 o 100 mila lire a seconda del numero dei soci sostenitori che aderiranno alla iniziativa.

L'esito dell'operazione è affidata naturalmente alla comprensione delle categorie dirigenti della vita cittadina. I promotori infatti confidano che le classi abbienti vedano nella soluzione dell'annoso problema economico del massimo sodalizio giuliano non soltanto il conseguimento di un pur alto problema di prestigio, ma pure una fonte considerevole di attività interessante numerose categorie di lavoro, come il piccolo turismo, i trasporti, locali pubblici e specialmente il settore alberghiero e i ristoranti che molto traggono dal domenicale afflusso degli sportivi dalle provincie vicine. Non da oggi quello della Triestina è un problema cittadino trascendente il mero campo dello sport; pertanto l'iniziativa presa dalla direzione della Triestina merita incoraggiamento e l'accompagna il nostro augurio di buona riuscita.

Come abbiamo detto, il reperimento di fondi attraverso la istituzione della categoria dei soci sostenitori non è la sola iniziativa presa dai componenti la commissione finanziaria. Il progetto infatti consta di cinque diverse iniziative interdipendenti. Ma quella dei soci sostenitori che si appella direttamente alle classi abbienti e agli esponenti della vita cittadina, deve dare la misura della comprensione con la quale il problema della Triestina è sentito in città.

LA RIVINCITA NEL GOLFO DI TRIESTE

Affermazioni al Wörthersee di velisti dello Y.C. Adriaco

Riprendendo una felice tradizione che aveva già dato anche per il passato brillanti risultati sportivi, i velisti dell'Adriaco hanno risposto al gentile invito rivolto dal Kärtner Yacht Club per un incontro a squadre da disputarsi nella classe stelle nelle acque del Wörthersee nei giorni 9 e 10 giugno. Gli equipaggi inviati dal circolo velico triestino hanno colto una brillante affermazione. Due vittorie su tre prove disputate, con un secondo e due terzi posti sono il brillante consuntivo delle tre regate disputate.

Nella prima prova, disputata sabato 9, la vittoria è andata a quella vecchia volpe di Gino Paulin conoscitore di tutte le malizie di una regata su lago dalle caratteristiche eoliche imprevedibili, ben coadiuvato alla manovra dal bravo Sergio Spagnul, mentre gli altri equipaggi dello Y.C.A. si piazzavano con Paulin Paolo-Danelon Ottaviano al terzo posto e Dequal-Martinoli al sesto. Nella giornata di domenica sono state disputate due prove, una al mattino ed una al pomeriggio. Nella prova del mattino i carinziani, nettamente favoriti dal sorteggio, hanno colto un brillante primo e secondo posto insidiati soltanto dall'equipaggio Paulin-Danelon, mentre nel pomeriggio durante il quale si è scatenato nel lago un caratteristico «neverino» con forti e improvvise raffiche di un vento locale il «passat» si è assistito ad una bella lotta in famiglia tra i fratelli Paulin al comando rispettivamente delle stelle «Passat» e «Rhi III». Ha vinto Paolo validamente coadiuvato dal suo prodiere dott. Danelon con un distacco di quasi un miglio, favorito anche in questo dalla imbarcazione indubbiamente superiore. Il terzo equipaggio dell'Adriaco, che durante le due precedenti prove aveva dimostrato poca dimestichezza con le regate su lago, ha dovuto ritirarsi per avaria.

I velisti triestini, che sono stati accolti con affettuosa signorilità, hanno avuto caldi applausi durante la cerimonia della premiazione svoltasi nelle lussuose terrazze dello Strand-Casino nel grande parco sulle rive del lago in Pörtschach. Lo incontro di rivincita verrà disputato a Trieste nel mese di settembre.

Il C. S. Ponziana a Cividale. In occasione della trasferta a Cividale che la squadra di calcio effettuerà domenica prossima, il C. S. Ponziana organizza una gita con autopullman. Iscrizioni e informazioni in sede dalle ore 18 alle 20 entro giovedì.

La Sezione A.I.A. «G. Godina» invita gli associati a prenotarsi per partecipare al raduno regionale arbitri che avrà luogo a Grado il 29 corr. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente venerdì 15 c. m. alle ore 23.

Il 5.o Concorso Ippico allo Stadio di Gorizia

Allo Stadio comunale di Gorizia si svolgerà nei giorni 15, 16 e 17 corrente il V Concorso Ippico Nazionale al quale è prevista a partecipazione di 50 tra cavalieri ed amazzoni e di 117 cavalli delle più note scuderie nazionali.

La prima giornata, venerdì 15, con inizio alle ore 14.30, saranno disputati i Premi Podgora, San Michele e Carso. Nella seconda giornata, sabato 16 alle ore 15, i Premi Isonzo e Città di Gorizia. Domenica 17, terza e ultima giornata del Concorso, al mttino alle 9 sono in programma le gare riservate agli allievi della Scuola di equitazione. Nel pomeriggio, alle ore 15, disputa dei Premi Venezia Giulia e Tricolore; seguiranno la cerimonia di chiusura e l'assegnazione della Coppa del Presidente della Repubblica.

Coppa Armando Crisciani

Il campionato velico degli Istituti medi

Con la disputa della I prova ha inizio oggi nel pomeriggio, nella baia di Sistiana il II Campionato velico studentesco riservato agli studenti dei locali Istituti medi. La organizzazione viene curata dal locale Istituto Nautico «Tommaso di Savoia Duca di Genova» che ha predisposto accuratamente lo svolgimento delle tre prove che verranno disputate su imbarcazioni della classe «Snipes» messe a disposizione dai locali circoli velici. Le iscrizioni sono numerose dato che sono ammessi tre equipaggi per istituto e particolarmente agguerrita si presenta la squadra del Nautico che annovera nelle sue file i migliori timonieri fra i giovani.

La manifestazione seguirà il seguente programma orario: giovedì ore 14 I prova; venerdì ore 9.30 III prova ed ore 14 IIII prova. La premiazione avrà luogo domenica 17 corr. nella sede della Società Triestina della Vela con la cui collaborazione si svolge la manifestazione.

Ecco i partecipanti: «Cherso», tim. Ostoich (Lic. Petrarca); «Medolin», tim. L. Tarabocchia (Lic. Dante); «Diana III», tim. M. Tarabocchia (Lic. Oberdan); «Quarner», tim. Tureck (id.); «Ventotto», tim. Scalandi (id.); «Diana IV», tim. Spongia (Ist. Nautico); «Lassapur», tim. Giani (id.); «Ali», tim. Michel (id.); «Brontolo», tim. Lapanje (Ist. Volta).

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile tuttofare cercano coniugi soli, con referenze. Telefonare 33586 dalle 9-11 e 14-17. 45104 B

DOMESTICHE istriane disposte trasferirsi Roma - Torino cercansi. Telefonare 29351. 44879 B

RAGAZZA giovane stabile con attestati cercasi. Piazza Carlo Alberto 2, Stauber. 45087 B

TUTTOFARE pratica servizio disposta trasferirsi cercasi. Referenze controllabili. Telefono 31739. 45102 B

C Richieste d'impiego L. 10

CUOCO stagione, mensa comunale aziendale offresi. Cassetta 22594 C UPI.

IMPIEGATA esperta contabile, contributi, Previdenza e Imposte, offresi eventualmente mezza giornata. Cassetta 12373 C UPI.

INVALIDO guerra offresi guardiano, magazzino altri lavori. Telefono 51057. 45093 C

RAGIONIERE giovane, elemento prim'ordine, esperto amministratore aziendale, lingue, referenze ineccepibili, offresi. Cassetta 12410 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 46842.

24.ENNE onesto, piccola cauzione offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 22592 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI di classe oleose 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 45033 CC

PENSIONATI, pensionate, disoccupati, profughi: taglio capelli 150. Piazza Cavana 5. 45105 CC

PERMANENTI americane Lire 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 65150 CC

SARTA taglia prova vestaglie vestiti ecc. Telefono 33441. 64934 CC

SARTO specializzato qualsiasi lavoro, vera concorrenza. Facilitazioni pagamento. Fucci, Cavana 14. 45097 CC

TAPPETI custodia nuovi locali pulitura lavatura vegetale, riparazioni, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini n. 5. 45067 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A SIGNORINA ottima presenza serietà non oltre 22.enne offresi incantevole soggiorno spiaggia villa signorile cambio lavori domestici leggeri e decorosi. 22490 D

AIUTO bar ragazza giovane cercasi. Tel. 95283. 45128 D

APPRENDISTA meccanico 15 anni cercasi. Offerte specificando scuole assolte. Cassetta 22588 D UPI.

APPRENDISTA barbiere 14-15 anni cercasi. Settefontane 12. 45117 D

ENTE importante cerca elementi ambosessi 30.enni distinti elevata cultura disposti viaggiare diffusione pubblicazione altamente referenziata; retribuzione immediata. Presentarsi piazza Goldoni 9, interno 4, 8-12 - 16-18. 45118 D

GARZONA 14.enne cercasi. Pellicceria Marchi, via Genova 19. 45112 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 5903 D

MEDICO cercasi subito da Compagnia americana costruzioni in Afghanistan. Richiedonsi perfetto inglese, seria preparazione chirurgia urgenza infortunistica. Mensili 650 dollari, vitto, alloggio, viaggi andata ritorno, vacanze pagate fine contratto biennale. Possibilmente alloggio famiglia. Indirizzare domande curriculum manoscritti, via aerea, H. R. Hahn, M.D. C/O Morrisson - Knudsen Afghanistan, Inc., Chaman, Pakistan. 45048 D

MEDICO per direzione ambulatorio dentistico cercasi. Telefonare 37118. 65151 D

PANTALONAIA capace cercasi P. Borsa 2. 45106 D

PARRUCCHIERA - manicure capace cerca Salone «Verdi», via del Teatro 4. 45127 D

RAGAZZA apprendista bar 15-17.enne cercasi. Bar «Aida», Riva Grumula 12, ore 14-16. 45092 D

RAGAZZE bella presenza cerca primaria Compagnia riviste. Presentarsi subito maestra Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, telefono 38719. 45096 D

SIGNORINA stabile pratica bambini, preferibilmente tedesco cercasi. Referenze. Telefono 92129. 46089 D

16-17.ENNE pratica manicure cerca Salone «Eldi», via Pascoli 36, dalle 10 alle 12. 45142 D

E Rich. camere, pens. L. 25

A. IMPORTANTE società cerca urgentemente 2-3 stanze per ufficio, eventualmente appartamentino, telefonare 94677. 12 E

CAMERA vuota cerca pensionata, nessun disturbo, seimila. Cassetta 22591 E UPI.

MATRIMONIALE uso cucina cercano coniugi soli prezzo modico convenirsi. Cassetta 12462 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERINO bello affittasi, escluse donne. Via Milano 13-I, sinistra. 45090 F

ELEGANTE indipendente bagno telefono affittasi. Rossetti 11, porta 7. 45147 F

MOBILIATA bella, telefono, unico subinquilino, affittasi distinto stabile. Telefonare 97593. 45091 F

MOBILIATA soleggiata telefono affittasi. Machiavelli 7 - II, sinistra. 45109 F

STANZA mobiliata bagno telefono affittasi. Machiavelli 13, porta 23. Cazzola. 45121 F

STANZE 1-2 I piano affittiamo per orefice-orologiaio, centro, passaggio. Telef. 41241. 45116 F

STANZE vuote centrali, mobiliate 10.000, stanzette affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 10 F

UFFICIO grande indipendente affittasi. Goldoni 9, portiere. 45013 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA Enenkel, 15 giugno. Esami riparazione qualsiasi materia. Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Corsi commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Traduzioni. Lingue. Via Battisti 22, tel. 33300 - A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 45045 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO treccia, ciondolo S. Giusto, smarrito Barcola - via Giulia. Ricompensa 8000. Salvi, via Zovenzoni 1. 45103 H

CANE lupo pelo biondo 8 mesi fuggito sabato cercasi. Mancia competente telefonare 29562. 45108 H

CASSA-orologio donna smarrita Galatti - Roma - Bellini. Mancia riportando Posateri, Rossetti 26. 45148 H

CIONDOLO d'oro imitaz. dollaro canadese smarrito domenica tratto S. Antonio - Corso - P. Vico. Telefono 92447. 45094 H

I Off. appart. bott. L. 25

ABITAZIONE tricamere accessori vuota; altra piccola centro (soffitta); atrio portone adatto calzolaio affittiamo senza compenso. Torrebianca 24. 45107 I

ALLOGGETTO ideale mobiliato tutto confort per gentiluomo, villino Barcola, affittasi. Telefono 24391. 45688 I

APPARTAMENTINO centro vuoto; mobiliato; stanze affittansi. Palma, Goldoni 9-I.

APPARTAMENTO due stanze camerino cucina casa signorile 8000 mensili più spese affittasi. Amsterdam, Commerciale 3.

CENTRALISSIMO 8 vani affittasi uso ufficio o ambulatorio. Telefonare 35562. 45085 I

LOCALE spazioso, provvisto di luce acqua affittasi. Rivolgersi portineria, via Limitanea 5. 45115 I

LOCALI uso negozi stabile nuovo via Locchi affittansi; tettoie magazzini uso industriale superficie metri trecentocinquanta via Fabio Severo pressi Università; altri via Tesa superficie metri ottocento. Telefonare 31932. 45035 I

NEGOZIO angolo 3 fori grande passaggio affittasi. Brunetti, piazza Borsa 4. 45101 I

QUARTIERE vuoto anticamera camera cucina gabinetto cantina conforto affittasi. Donadoni 13, mezzanino. Suonare Roberto. Dalle ore 13 alle 16. 45125 I

QUARTIERINO stanza cucina affittasi compenso spese. Montina, Caccia 3. 45119 I

QUARTIERINO camera, cucina, gabinetto, affittiamo 5000 mensili, acquistando ottimo mobilio 350.000. Alabarda, San Spiridione 6. 45132 I

VILLA nuova 4 stanze, ampi accessori, verande, giardino, garage affittiamo annuale, eventualmente vendiamo, Opicina; altra Grignano. Alabarda, S. Spiridione 6. 45132 I

XX SETTEMBRE, ammezzato, ingresso libero, bistanze a nuovo, uso ufficio affittasi. Offerte scritte. Referenze. Cassetta 22598 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO bi-tristanze accessori cercasi. Affitto aggiornato, inintermediari, escluso periferia. Cass. 22518 L UPI.

AREA circa 130 metri quadrati per deposito un anno legname attrezzi anche in comune altra ditta, cercasi. Cassetta 22596 L UPI.

PORTINERIA cercano coniugi soli volonterosi, bravi. Indirizzo UPI 45076 L.

(Continua in 8.a pagina)

CHI SOFFRE DI STITICHEZZA SE RIFLETTE a queste parole del GRANDE MEDICO AUGUSTO MURRI:
L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino. Il Rim invece consegue lo scopo ed evita il danno A. Murri
DEVE USARE IL RIM IL REGOLATORE INTESTINALE PREPARATO IN BOMBONI DI MARMELLATA DI FRUTTA INDICATO PER ADULTI E BAMBINI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCHE SE DREES DICHIARA: «NON V'È QUESTIONE DI UN'ABDICAZIONE»

GRAVE CRISI IN OLANDA PER COLPA D'UNA GUARITRICE

La donna avrebbe un'influenza nefasta sulla Regina Giuliana che da anni vivrebbe ormai distaccata dal Principe Bernardo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

I giornali inglesi pubblicano notizie sulla crisi della famiglia reale olandese rivelata nei giorni scorsi da uno dei maggiori settimanali tedeschi «Der Spiegel». La situazione ricorda quella, ormai storica, di Rasputin: anche ad Amsterdam una persona che si ritiene ispirata da Dio, una «guaritrice», la signora Greete Hofman, è entrata nell'intimità della Regina e sembra avere grande parte negli affari di Corte.

La situazione sarebbe divenuta tanto critica che il principe Bernardo sarebbe in pieno conflitto con la Regina Giuliana. Interrogato ieri a Stoccolma, il principe ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

Voci della crisi sono trapelate anche in Olanda, ma ai giornali era stato chiesto di non pubblicare alcuna notizia finchè le elezioni erano in corso. I direttori dei giornali, ai quali la preghiera è stata fatta due volte, hanno dato la parola d'onore, ma oggi al termine di una riunione tra essi e il Presidente del Consiglio Drees, è stato comunicato da fonte «competente» ai redattori che è stata presa di comune accordo la decisione di pubblicare tutte le notizie e commenti sullo articolo apparso nella rivista tedesca «Der Spiegel». Il comunicato aggiunge che «non vi è questione di una abdicazione della Regina Giuliana nè di un conflitto costituzionale tra la Regina e il Governo o uno dei Ministri».

Secondo i giornali inglesi, il Consiglio dei Ministri si è riunito ed ha esaminato a fondo le relazioni della Regina con la signora Hofman. Il Comitato per gli Affari Esteri del Parlamento olandese è stato riunito per la stessa ragione. Un Ministro del Gabinetto ha negato che la signora Hofman abbia interferito anche direttamente negli affari di Stato ed altri funzionari hanno assicurato che essa non è colpevole di aver fatto alcunchè contro la Costituzione del Paese.

La signora Hofman, che è un'anziana «guaritrice», una di quelle donne che ritengono di poter guarire per imposizione di mani e per fede. Casi celebri, benchè oscuri, del genere sono noti in tutto il mondo, particolarmente in Francia e in Italia. Lo stesso Principe Bernardo la invitò al palazzo reale nel 1947 quando nacque la quarta delle principessine, Maryke, che era parzialmente cieca. Dopo un'operazione non riuscita per ridarle la vista, la Regina Giuliana era caduta preda di un esaurimento nervoso e di una crisi di depressione. Il principe, che aveva sentito parlare per caso di Greete Hofman, diede disposizioni di cercarla. La donna dichiarava che a 51 anni aveva avuto la rivelazione delle sue virtù di guaritrice: venne a corte, e l'amicizia con la regina divenne presto tanto stretta che ebbe un appartamento al palazzo a sua disposizione.

Trascorso un certo periodo di tempo, il Principe Bernardo credette di notare che il genere di influenza che la signora Hofman aveva sulla Regina fosse, per l'appunto, rasputiniano: un potere piuttosto oscuro e che valicava i limiti delle sue supposte qualità di guaritrice. Il disaccordo fra i coniugi reali si fece presto profondo, perchè Giuliana accettò di dire alla guaritrice di lasciare il palazzo, ma volle che andasse ad abitare molto vicino e che venisse a visitarla regolarmente.

Negli ultimi anni la Regina Giuliana si sarebbe sempre più allontanata dal Principe consorte, che ora vive in un appartamento distaccato, e sempre più avvicinandosi alla Hofman, che si dice ispirata da Dio anche in questioni che non riguardano nè Dio nè la salute dei membri della famiglia reale. La Corte, il Governo e il Parlamento sono divisi in due campi aperti: da una parte la guaritrice e i suoi sostenitori, con a capo la Regina, dall'altra Bernardo, col Governo e col Primo Ministro socialista.

Ieri ad Amsterdam il corrispondente del londinese «Daily Mirror» ha assistito ad una conferenza della signora Hofman, che dava consigli sul modo di innalzare una preghiera a Dio. La Hofman che è una anziana signora di 61 anni, ha accettato di parlare al giornalista. «So — ella ha detto — perchè lei è venuto, ma non posso dirle nulla. Lavoro per Cristo. Da quando Dio mi ha mandato il suo messaggio, lavoro per Lui. Si, conosco bene Sua Maestà. E' vero che un tempo vivevo al palazzo. Continuo a pregare per la regina ogni giorno: tutto il paese lo fa». Il giornalista ha arrischiato allora una domanda impertinente: «Lei prega anche per il principe Bernardo?». La signora Hofman ha risposto: «La prego di andare. Non ho niente altro da dire. E' una cosa terribile».

A questo punto è intervenuto un signore dall'aria distinta, che assicurò di essere un gentiluomo di Corte e di essere stato chiamato per telefono. Mentre la Hofman se ne andava protetta dalla Polizia che tentava di non farla fotografare, il gentiluomo si avvicinò al giornalista. «La situazione è estremamente delicata — disse —. Le debbo chiedere di non parlare della signora Hofman».

Proprio oggi è giunta a Roma la Principessa ereditaria d'Olanda Beatrice con un aereo privato e con un seguito di tre persone. Trascorrerà un periodo di vacanze in Italia. Il viaggio non sarebbe da mettersi minimamente in relazione con le voci che in questi giorni corrono all'Aia, secondo le quali la Regina Giuliana abdicherebbe in favore della figlia. Subito dopo l'arrivo a Roma della Principessa, l'Ambasciatore d'Olanda a Roma Hendrik Nicolaas Boon, ha fatto alcune dichiarazioni. «La Principessa Beatrice — egli ha detto — è venuta in Italia soltanto per compiere un viaggio di piacere. Secondo quanto predisposto da tempo, la Principessa si tratterrà a Roma una quindicina di giorni, visitando la città ed anche i suoi dintorni. La visita della Principessa non ha alcun aspetto ufficiale ed è stata unicamente determinata dal desiderio di concedersi uno svago. La Principessa Beatrice, durante il suo soggiorno romano, sarà ospite di alcuni amici ed alla sua permanenza — considerate le circostanze che la caratterizzano — non verrà pertanto dato alcun particolare rilievo. Stando così le cose, è comprensibile come la Ambasciata d'Olanda — nel pieno rispetto della forma e delle consuetudini — tenga a mantenere un giustificato riserbo sul soggiorno a Roma della Principessa Beatrice».

A. P.

SFILATA DI TESTI al processo dei romeni

Berna, 13

L'udienza di stamane del processo dei «romeni liberi» i quali compirono l'attacco contro la Legazione di Romania a Berna, è stata dedicata all'audizione di un esperto armaiolo e di diversi agenti di polizia svizzeri. La maggior parte dei testimoni erano stati citati sia dall'accusa che dalla difesa.

Il commissario di polizia Kurt Kessi ha raccontato come egli persuase alla resa i quattro profughi romeni. Egli ha dichiarato di avere persuaso Beldeanu a lasciarlo entrare nella sede occupata della Legazione, e di avergli quindi fatto presente come la sua situazione fosse senza speranza. Dopo lunghe trattative, Beldeanu dichiarò che due dei suoi compagni erano pronti ad arrendersi, ma che egli e un altro non erano disposti a farlo. «Egli mi disse — ha dichiarato il commissario Kessi — di essere legato da un giuramento, fatto prima dell'azione, di morire piuttosto che arrendersi».

ATTACCO SENZA PRECEDENTI CONTRO L'EX IDEOLOGO

TORNATO ALLA RIBALTA IL CASO MILOVAN DJILAS

«Un politicante fallito caduto nel fango dell'asservimento ai padroni stranieri»

Belgrado, 13

Il «caso Djilas» è tornato clamorosamente alla ribalta. Il quotidiano belgradese «Borba» si scaglia stamani, con una veemenza senza precedenti, nemmeno nella campagna condotta lo scorso anno al tempo della condanna, contro l'«eretico» Montenegrino. Antefatto del ritorno di fiamma del caso Milovan Djilas, due articoli che l'ex ideologo del regime di Tito ha pubblicato, tra la fine di maggio ed i primi di giugno, sulla stampa estera. In tali articoli, Djilas, definito oggi dal «Borba» un politicante fallito e definitivamente caduto nel fango dell'asservimento ai padroni stranieri», sosteneva la tesi secondo la quale i metodi di Kruscev e dei suoi collaboratori sono pericolosi al pari di quelli di Stalin.

Dopo aver affermato che «si tratta proprio della tesi più cara ai circoli reazionari americani e di tutto il mondo, che non vedono nel nuovo corso della politica sovietica un prezioso contributo alla pace ed alla distensione nel mondo», lo organo centrale dei comunisti jugoslavi sostiene che il ritorno di Djilas all'attacco, anche questa volta in coincidenza di un viaggio di Tito all'estero, va inquadrato nella «campagna contro la Jugoslavia, fomentata in questi giorni dagli ambienti reazionari statunitensi, campagna ove il ruolo di piccolo confidente è stato affidato a Milovan Djilas». «E Djilas — si aggiunge — è particolarmente adatto a questo mestiere, per le sue qualità morali ed umane, per la sua mancanza di responsabilità e per il suo spirito di avventuriero».

Per conferire maggiore rilievo alla parole di Djilas, quelli che vengono definiti «i suoi datori di lavoro americani» si sarebbero trovati costretti, secondo il «Borba», a preparare psicologicamente e politicamente la nuova offensiva, mobilitando anche il Comitato americano per le libertà culturali, nonchè il «New York Times» del 31 maggio scorso, con l'articolo intitolato: «Lo sconfitto funzionario del maresciallo dichiara che il regime impedisce la pubblicazione del suo libro».

«Menzogna — asserisce il «Borba» — che sia stata impedita la pubblicazione del libro: è stata piuttosto la casa editrice a giudicare il libro mediocre e quindi inaccettabile. Altra menzogna è che Djilas sia senza mezzi per vivere: egli vive alle spalle della propria famiglia, che dispone di 30 mila dinari di entrate mensili. Per ciò che si riferisce ai «cordoni di polizia intorno alla sua abitazione», come sarebbero allora potuto entrarvi liberamente, per intervistarlo, i giornalisti americani?».

Nella conclusione della lunga e violenta requisitoria, dopo aver dichiarato che «la decenza e il buon gusto vietano di citare tutte le trivialità e le calunnie scritte da Djilas contro i dirigenti jugoslavi», il quotidiano belgradese afferma perentoriamente che egli «in Jugoslavia non ha assolutamente seguito: è solo attorniato dal disprezzo di tutto il popolo».

Settimana di 45 ore nelle industrie tedesche

Bonn, 13

Nelle industrie metallurgiche tedesche dal 1.o ottobre prossimo gli operai e gli impiegati lavoreranno soltanto 45 ore alla settimana. Pur tenuto conto della riduzione di tre ore lavorative, è stato concordato tuttavia che i salari e gli stipendi saranno aumentati dell'8 per cento.

I 437 TURISTI SOVIETICI DA NAPOLI A ROMA

Conquistati i russi dalle bellezze dell'Urbe

Silenziosi e deferenti hanno assistito in Piazza S. Pietro alla benedizione impartita dal Pontefice ai pellegrini

Roma, 13

I 437 turisti sovietici sbarcati ieri a Napoli dal piroscafo «Pobeda» hanno visitato oggi Roma, seconda tappa del loro viaggio in Italia. Arrivati in comitiva alla stazione Termini essi sono saliti verso le 10 sui torpedoni che li attendevano iniziando il loro giro della città accompagnati da interpreti italiani e dal personale dell'Ambasciata russa.

Dopo una lunga sosta al piazzale del Pincio da dove hanno scattato innumerevoli fotografie, gli ospiti hanno proseguito per via Veneto, piazza Navona e il Pontheon dove il gruppo si è trattenuto per parecchio tempo. I dieci torpedoni hanno quindi raggiunto piazza S. Pietro e i musei vaticani che sono stati visitati dai turisti in mattinata. I 437 turisti sovietici sono rimasti ammirati dei ricordi storici, delle chiese e dei monumenti di Roma. Agli ospiti, in prevalenza artisti, insegnanti, giornalisti e intellettuali in genere di Mosca, Leningrado, Odessa e Kiev non pareva vero di vedere nella realtà monumenti come il Colosseo, l'Arco di Tito o la Basilica di San Pietro, tante volte ammirati sui libri di scuola o nelle fotografie artistiche. Dell'Italia essi conoscono solo Napoli e Roma, ma è alla capitale che vanno le loro preferenze.

Ad un giornalista che, mobilitando tutte le sue conoscenze di francese, inglese, tedesco e, nei casi più disperati anche di russo, chiedeva la ragione di tale netta preferenza, uno di loro, tirate fuori di tasca delle fotografie a colori in cui erano raffigurati magnifici paesaggi da riviera, tutti a seni e golfi frastagliati e con rocce a strapiombo su un mare azzurrissimo: «Ecco la costa della Crimea — ha detto —, ora lei può capire perchè Napoli e la riviera amalfitana non ci hanno impressionato eccessivamente. E' cosa che abbiamo anche noi. Roma invece no, è piena di storia, di bellezze create dallo uomo».

Queste bellezze i russi hanno voluto imprimersele bene nella memoria e in verità bisogna dire che non si sono mai visti a Roma turisti stranieri altrettanto attenti e avidi di sapere. Suddivisi in gruppi di una quarantina di persone ciascuno, cercavano di afferrare il senso delle spiegazioni delle guide che venivano prontamente tradotte in russo, e almeno sei su 10 prendevano appunti, riempiendo rapidamente notes e quaderni.

Al Pontheon molti si sono commossi dinanzi alla tomba di Raffaello di cui conoscevano i quadri più importanti, e in San Pietro, confusi tra centinaia di altri turisti, sono rimasti affascinati dalle dimensioni del tempio, interessandosi molto alle strisce che sul pavimento indicano la lunghezza delle altre principali chiese del mondo. La loro uscita dalla Basilica è avvenuta proprio mentre il Pontefice si affacciava dalla finestra del suo studio per la consueta benedizione ai pellegrini che si radunano verso mezzogiorno sulla piazza. I russi hanno assistito silenziosi e deferenti al rito, mentre alcune delle loro donne agitavano timidamente il braccio in segno di saluto.

L'ampio giro che da Piazza della Repubblica li ha condotti a via Veneto, Porta Pinciana, Villa Borghese, il Pincio, Piazza di Spagna, il Pantheon, Piazza Navona, Castel Sant'Angelo, Basilica di San Pietro e Foro Italico si è concluso all'EUR, dove gli ospiti hanno pranzato nel locale ristorante. Nel pomeriggio la visita è proseguita con le Terme di Caracalla, il Colosseo, il Foro Romano, il Gianicolo e la Fontana di Trevi.

Stasera i turisti russi sono ripartiti con un treno speciale alla volta di Napoli. La folta comitiva, ha consumato il pranzo al ristorante della stazione Termini. Gli ospiti hanno di proposito rinunciato al vino e, a chi glie ne chiedeva la ragione, hanno risposto che secondo le buone tradizioni della mensa russa il bere il vino impone una lunga sosta a tavola, e ciò stasera era impossibile. Perciò tutti, hanno voluto per bevanda il tè. I giornalai che con i grossi pacchi delle ultime edizioni della sera si aggiravano fra i tavoli dei commensali, hanno venduto tutto. In capo a un quarto d'ora i russi erano apparentemente immersi nella lettura del reportage sulla loro visita alla capitale italiana: i pochissimi che conoscevano l'italiano traducevano i titoli ai compagni, altri chiedevano la collaborazione di alcuni giornalisti presenti.

OGGI SI RIUNISCE IL COMITATO INTERMINISTERIALE PREZZI

Innovazioni e modifiche nelle nuove tariffe ferroviarie

Roma, 13

Con l'intervento dei Ministri interessati domani si riunirà il Comitato interministeriale prezzi per deliberare definitivamente sul progetto già istruito dal Comitato centrale prezzi e presentato dal Ministro dei Trasporti per l'aumento delle tariffe ferroviarie viaggiatori.

Come si ricorderà detto aumento avrebbe dovuto coincidere con l'entrata in vigore il 3 giugno del nuovo regime delle classi viaggiatori, ma per quanto il Comitato centrale in massima parte avesse approvato il progetto presentato dal Ministro dei Trasporti, si ritenne opportuno procrastinare ancora di qualche tempo l'applicazione del nuovo sistema tariffario, anche per usufruire di un congruo periodo di tempo per permettere una maggiore aderenza alle esigenze del traffico.

Il Comitato dei Ministri finirà domani per confermare il principio contenuto inizialmente nel progetto, e cioè dell'estensione della base chilometrica, invece di quella differenziale sui 700 chilometri di percorrenza. Se si considera ad esempio che da Torino, da Milano, da Venezia, da Reggio Calabria e da Messina, non si superano i 700 chilometri per raggiungere Roma, il nuovo prezzo del biglietto di viaggio sarà a base costante. Si nota altresì che nel progetto le due successive basi della tariffa differenziale che andranno da 701 a 1000 km. e da 1001 km. ad oltre avranno uno scatto molto inferiore a quello della tariffa attualmente in vigore.

Il progetto in questione contempla anche — come è noto — la soppressione di 2 delle attuali otto tariffe.

Oltre ad una elevazione del coefficiente della tariffa ordinaria, le cinque tariffe ridotte subirebbero ancora una nuova diminuzione della percentuale di sconto.

Le nuove basi chilometriche in lire per i viaggi di corsa semplice sarebbero stati fissati in lire 11.40 per la prima e lire 6.36 per la seconda classe fino a 700 chilometri, da 701 km. a 1000 lire 7.60 e lire 4.24, oltre i mille chilometri lire 1.94 e lire 1.08.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino e sulla Lombardia, Piemonte e Liguria si avrà cielo nuvoloso o coperto con possibilità di qualche pioggia. Sull'Italia meridionale e sulla Sicilia si avrà nuvolosità molto intensa. Sul Veneto, sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuovolosità intermittente con prevalenza di sereno. Ovunque possibilità di temporali isolati. Nebbie e foschie locali lungo i litorali. Temperatura pressochè stazionaria o in lieve diminuzione. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 11.4, 28.3; Trento 12.5, 27; Trieste 16.9, 25; Venezia 15.5, 25.8; Milano 14.3, 26.7; Torino 10, 25.8; Genova 13.8, 20.8; Bologna 15.2, 26.2; Firenze 11.8, 27; Pisa 11.4, 23.4; Ancona 17.6, 23; Perugia 14.4, 27.4; Pescara 15.2, 24; L'Aquila 14.2, 25.4; Roma 15.2, 28.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

QUARTIERE 1-2 camere cerco pagando spese o pigione aggiornata. Cass. 22606 L UPI.

QUARTIERE 2-3 camere vuoto cerco pagando spese. Cassetta 22605 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. BANCO marmo adattissimo trattoria spacciovini vendo qualunque prezzo, telefonare 94677. 12 M

A.A.A. KOZMANN - Prima di acquistare, visitate la nostra esposizione frigoriferi, lavatrici, sanitari, marmettoni scaglia gigante, piastrelle. Vere occasioni, prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 5124 M

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Frigoriferi. Cucine elettrogas combinate legna. Fornelli. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 64936 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.

A. KOZMANN, casalinghi, cucine, stufe, elettrodomestici, lavatrici, tutto per la cucina e bagno. Piazza Ospedale 7. 6624 M

BAULI vendo via Cavazzeni, androna dell'Olio n. 3/A. 45135 M

CALZE «Nylon» straordinarie 375, 450! Nylon uomo 350! Irene, S. Nicolò 31. 64699 M

CARROZZELLA fonda lussuosa doppio uso e quadrato vendonsi. Telefonare 24510. 1246 M

FORNELLO elettrico due piastre; fornello gas tre fiamme; sparherd legna carbone occasione vendonsi. Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 45129 M

FRIGORIFERO Ignis 175 litri automatico come nuovo, pure cucina moderna tipo Firenze parzialmente attrezzata, tutto nuovissimo, affarone eccezionale. Fabio Filzi 21, int. 8, ore 14 - 18. 45083 M

MACCHINA Singer rientrante 32.000; Singer vibrante' 12.000; nuova mobiletto ricamo 40.000; zig-zag, garanzia 30 anni. Assortimento mobiletti 13.000. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 45111 M

MACCHINA cucito ricamo perfettissima 29.000 garantita; istruzioni gratuite. Assortimente mobiletti, rimodernature. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 45124 M

MACCHINA Singer mobile lussuoso 38.000; altre 25.000; assortimento mobiletti. Settefontane 2, negozio, tel. 44378. 45098 M

MACCHINA Singer spola rotonda 19.000; lussuosa nuova 39.000; zig-zag occasione. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 45145 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatiche eseguiscono 200.000 disegni; altre Necchi modernissime a mobiletto 62.000. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso del Popolo n. 28 - Cervignano, Roma 43. 45075 M

MAGLIERIA «Dubied» 8 x 100 vendesi. Telefonare 2920, Monfalcone. 45100 M

NEGOZIO «Borletti» presenta la nuovissima macchina per cucire «Veglia» alta precisione silenziosità garanzia illimitata su tavolo rientrante lire 46.000, su mobiletto famiglia lire 50.000, su mobiletto lusso lire 56.000, presso Negozio «Borletti», via Mazzini 16, tel 23477. Rateazioni da 2000 mensili. 152 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar». Bramante 1. 41 M

RADIO piccole diverse marche Telefunken Philips Phonola da 10.000. Ritiriamo usate. Radiotrieste, Ventisettembre 15. 65127 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A. STANZE letto pranzo mobili singoli acquisto per il Veneto. Telef. 31428. 65137 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Campison n. 20, telefono 38008. 56 N

A. STANZE letto pranzo cucine soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358. 44974 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli acquisto ritirando domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 44756 N

ATTREZZI vetrina acquistansi se occasione. Telef. 95872. 45082 N

CAMERE letto, pranzo, cucine, soprammobili compero. Telefono 23485. 65144 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 44846 N

STANZE letto pranzo mobili singoli cucine soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 45069 N

STANZE letto pranzo salotti mobili singoli macchine cucine pagando massimo prezzo. Telefono 38196. 45084 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. «ALABARDA» - Mobili, materassi, carrozzine, lettini, sdrai ecc. - Rossetti 4. - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 45095 NN

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 45053 NN

A. GRANDE fabbrica Mobili Friuli, filiale Trieste, Molinavento 33, offre matrimoniali misura grande 72.000 fino 300 mila. Cucine, armadi, mobili singoli. Prezzi concorrenza, facilitazioni. Telefono 96543. 45110 NN

ACQUISTATE mobili Gigliet-ta! Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN

CUCINA tre pezzi mobile unico grandioso; tinello svendo. Crispi 51, falegnameria. 65145 NN

CUCINE camere, tinelli, attaccapanni, divaniletto, poltroneletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. Petronio 32. NN 41

MATRIMONIALE bellissima 120.000; altre grande assortimento, prezzi imbattibili; propria produzione. Matrimoniale usata 42.000. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma). 45138 NN

MATRIMONIALE moderna - altra usata, vendonsi. Gatteri 54-III, porta 8. 45120 NN

MATRIMONIALI paniforti - bellissime, massima garanzia vendo occasione. Molinavento 44, pianoterra. 45139 NN

PIANINO uso famiglia acquisterebbesi privatamente. Telefonare 46622, dopo ore 10. 45126 NN

O Commerciali L. 25

ISTITUTO Informazioni private, commerciali, cerca corrispondenti. Referenziare ELIOS, Orefici 2, Milano. 5919 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CASA Vinicola Chianti Silio Bandini, Poggibonsi (Siena) cerca rappresentanti. Inviare referenze. 12436 P

INGEGNERE conoscenza impianti industriali per incarico vendite zone Trieste, Udine, Gorizia, introdotto cantieri, stipendio fisso e provvigioni cercasi. Scrivere Casella 191 C, SPI, Milano. 5893 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21 - 1100/103, 600, 1100 E, 1400, 500 C-B, Aprilia Cabriolet. Cambi, rateazioni. 45146 Q

A. AUTOSALONE Duplica - Fiat 1100/103, 1100 E, 1100 A, 600, 1400 50, 500 Giardinetta. Cambi, rateazioni. S. Nicolò 12. 45134 Q

ABBIAMO in vendita Fiat 1400; 1100 TV; 1100/103; 1100 E; Belvedere; 500 C; Giardinette. Via Udine 21. 45140 Q

CUTTER Marconi III, R.O.R. C. 8,50, mogano verniciato, grande cabina due letti, WC, impianto elettrico, splendido inventario completo, motore Fiat, appena varato, inusato, causa partenza vendesi 3 milioni 500.000. Telef. 36628. 45086 Q

VESPA - Lambretta 50-51 compro se occasione. Tel. 51057. 45113 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

DISPONENTE locali centrici con capitale cerca combinazione qualsiasi genere attività purchè pratico e con capitale anche modesto. Cassetta 22597 R UPI.

LOCALE condominio occupato ora adibito drogheria; altro macelleria, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 45133 R

NEGOZIO mercerie centro Gorizia cedesi causa partenza. Telefonare 5083, Gorizia. 2226 R

OTTIMO investimento capitale piccoli appartamenti nuova costruzione esentasse. Altissimo reddito, offre C.E.G., Gruppo Immobiliare ing. Guglielmo Persichetti, via Romagna 24, telef. 24960. 1445 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. BAIAMONTI bistanze soggiorno bagno poggiolo economicissimi vende Julia, Tommaseo 2. 45122 S

ABITAZIONE grande centralissima, vendesi; condizione pagamento. Affarone. Via S. Caterina 9, secondo. Pomeriggio. 123 S

ALDISIANO disposto cedere concessione approvata cercasi. Offerte pretese Cassetta 12437 S UPI.

APPARTAMENTI signorili condominio, due edifici in costruzione, Soc. Giuseppe Carlo Crismani, Fabio Severo 100 - 102 - 3-4 stanze, stanzetta, doppi servizi, massimo conforto, consegna giugno 1957. Facilitazioni pagamento, mutuo decennale. Informazioni prenotazioni 16-19, telefonare 31320.

APPARTAMENTI occupati 3-4 camere vendonsi, pagamento rateale. Visitare ore 16-18, via Giotto 9. 45141 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 5-6 stanze, camerino, bagno, cucina vendonsi via Zovenzoni. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 45133 S

APPARTAMENTO anche occupato 4-5 stanze accessori paraggi piazza Oberdan acquisterei. Cass. 22604 S UPI.

APPARTAMENTO camera cucina mobiliato S. Giacomo libero fine luglio vendesi. Amministrazione Micheluzzi, telefono 93050. 45136 S

APPARTAMENTO condominio contratto libero, viale Sonnino, anticamera, 3 stanze, camerino bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, casa nuova vendesi 2.500.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 45133 S

APPARTAMENTO centralissimo, condominio occupato, due stanze camerino vendesi 950 mila. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 45133 S

APPARTAMENTO centrale - condominio libero, 6 stanze, camerino, bagno, cucina, 4.000.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 45133 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 4 stanze, cucina, bagno, anticamera, riscaldamento, poggiolo, 2.600.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 45133 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 3 stanze, cameretta, camerino bagno, cucina vendesi 1.250.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 45133 S

APPARTAMENTO soleggiato, condominio libero, 2 stanze, stanzetta, bagno vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 45133 S

APPARTAMENTO signorile, nuovo, centralissimo, 4 stanze, 2 saloni, doppi servizi, ampie terrazze vendesi. ATEC, Goldoni 1. 124 S

AUTORIMESSA biposti, quartieri liberi, una, bicamere, accessori, terreno vicino Fiera, vendonsi. Riccio, Montecucco n. 8, 11-12. 45130 S

AUTORIMESSA 500 metriquadrati, fabbricato costruzione via Fabio Severo 85, vendesi condominio. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 45123 S

CONDOMINIO occupati 2-3-4 stanze, cucina; casetta nuova orto periferia, vendonsi. Prestiti con garanzia. Montina, Caccia 3. 45119 S

FABIO Severo 85, stabile in costruzione, vendonsi appartamenti in condominio, da una a cinque stanze, forniti tutte comodità, ascensore, riscaldamento centrale nafta, rifiniture lusso, cantine, esenzione venticinquennale, parziale facilitazione pagamento. Impresa costruzioni Tamanini, Lavatoio n. 5. 45123 S

FONDO costruzione cercasi adiacenze Scorcola, Coroneo, Fabiosevero. Rossetti. Cass. 22609 S UPI.

FONDO anche con casa diroccata acquistasi. Indirizzo UPI 45101 S.

PRONTA entrata (Piccardi) vendiamo soleggiato, 3 stanze, stanzino accessori. Alabarda, S. Spiridione 6. 45132 S

QUARTIERI condominio moderni San Giacomo, camera soggiorno cucinino vendonsi mutuo decennale. Montina, via Caccia 3. 45119 S

VILLA due appartamenti da tre stanze più soggiorno, garage, cantine, riscaldamento, circa mille metri terreno vendesi. Pomeriggio. Amministraz. stabili R. Loj, S. Lazzaro 19. 45143 S

T Villeggiature L. 50

CASA in campagna mobiliata affittasi stagione estiva. Onesti, Santandrat del Judrio (Udine). 5911 T

U Matrimoniali L. 60

AMERICANA giovane corrisponderebbe solamente scopo matrimonio con italiano anche nullatenente purchè affettuoso onesto disposto trasferirsi. Astrologo, Casella 41, Roma, Centro. 5906 U

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Casellapostale 7117, Roma. 5088 U

V Diversi L. 50

DELFO chiaroveggente chiromante è ritornato! Riceve ore 10-12, 15-19 Albergo Corso. Per appuntamenti telefonare 38988. 45137 V

AGIP

più benzina con un litro

SUPERCORTEMAGGIORE 98-100 N. O. R. M. HA UN ALTO PESO SPECIFICO: UN LITRO PESA DI PIÙ. QUINDI SVILUPPA PIÙ ENERGIA E FA PERCORRERE UN MAGGIOR NUMERO DI CHILOMETRI.

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

SENZA AUMENTO DI PREZZO

da 92-94 a 98-100 n. o. r. m.

l'unica con additivo

per SUPERCORTEMAGGIORE a 98-100 vale la pena di aspettare!

non vedo l'ora di provare questo SUPERCORTEMAGGIORE a 98-100!..

che meraviglia! corro di più e consumo di meno!..